



**PIANO DI GOVERNO DEL
TERRITORIO**



COMUNE DI ARDESIO

Provincia di Bergamo

Adottato dal Consiglio Comunale con delibere n. 51 del 19/12/2012
e n. 52 del 22/12/2012
Approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 31 del 17/06/2013
Pubblicato sul BURL n. 48 del 27/11/2013 serie avvisi e concorsi

Il Sindaco

Il Segretario Generale



I progettisti
Arch. Enrico Bonandrini
Arch. Carlo Macalli

**DOCUMENTO di
PIANO**

Relazione

DP 01

Progettazione - coordinamento Ufficio intercomunale di Piano

Arch. Enrico Bonandrini (UTC Ardesio)

Co-progettazione

Arch. Carlo Macalli Studio d'Architettura Macalli - Vertova (BG)

Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e Valutazione di Incidenza (VIC)

Dott.ssa Sara Lodrini Studio associato Percorsi Sostenibili – Milano

Dott.ssa Stefania Anghinelli

Dott.ssa Laura Capoferri

Studi geologici

Dott. Geol. Sergio Ghilardi G.E.A. Srl – Ranica (BG)

Ing. Francesco Ghilardi

Indagini territoriali, zone agricole, paesaggio

Dott. For. Adriano Pasini Consorzio Forestale Alto Serio (CoFAS) Gromo (BG):

For. Jr Marco Guerini

For. Jr Ilenia Bonetti

Cartografia GIS e aggiornamento SIT

Franco Olivari

Dott.ssa Silvia Paganoni

Zonizzazione acustica

Arch. Sergio Morandi Studio associato SI.Eng – Clusone (BG)

Piano del commercio

Dott. Claudio Re - Bergamo

Collaboratori

Lucia Baronchelli

Geom. Maurizio Cagninelli (UTC Ardesio)

Rag. Francesca Scandella (UTC Ardesio)

Dott.ssa Anna Balduzzi (UTC Ardesio)

Ing. Gianfranco Lubrini (UTC Valbondione)

Arch. Virginia Bonarini (UTC Valbondione)

Hanno inoltre contribuito:

Dott. Daniele Moro (GEA Snc)

Dott. Alessandro Cortinovis (GEA Snc)

Arch. Paola Belussi

Elena Pirola

(Montesecco Servizi Srl)

For. Jr/Geom. Dora Giudici (UTC Gromo)

Mirko Bonacorsi

Ing. Isacco Macalli

Marta Macalli

Premessa

Principi di riferimento del Documento di Piano

I CONTENUTI

IL QUADRO CONOSCITIVO E ORIENTATIVO

- Inquadramento storico del Comune
- Gli elementi che caratterizzano la struttura territoriale
- Gli strumenti della Pianificazione sovraordinata
- Le dinamiche demografiche e di sviluppo socio-economico
- Le trasformazioni territoriali
- Le istanze dei cittadini
- Le indagini sul territorio
- La struttura del commercio e delle attività produttive
- L'assetto geologico, idrogeologico e sismico

LO SCENARIO STRATEGICO DI PIANO

- Premessa
- Gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione del territorio comunale

IL PROGETTO DI PIANO

- Sintesi degli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT
- Individuazione degli ambiti di trasformazione
- Recepimento di condizioni prevalenti contenute nei piani di livello sovracomunale e proposte di modifica alle previsioni del PTCP
- I criteri di compensazione, di perequazione e di incentivazione urbanistica
- Il paesaggio

ALLEGATI

Indagini – studi – statistiche

I criteri generali contenuti nella nuova legge urbanistica della Regione Lombardia n. 12 dell'11 marzo 2005, attribuiscono al Documento di Piano (DP), ruoli di dimensione strategica nel disegno e per il governo del territorio comunale, inseriti in una visione complessiva del territorio comunale e del suo sviluppo; al tempo stesso esso deve assumere una dimensione operativa, con la definizione di obiettivi specifici da attivare per le diverse destinazioni funzionali e l'individuazione degli ambiti territoriali soggetti a trasformazione, che l'Amministrazione Comunale di Ardesio ha inserito a sua volta in un quadro di indirizzi, strategie e scelte di azione politico-programmatica in materia urbanistica e di sviluppo socio-economico della comunità.

Attraverso il Documento di Piano infatti:

- vengono definiti gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici posti alla base delle scelte di sviluppo e trasformazione;
- sono individuati gli ambiti tematici e problematici che si intendono affrontare, introducendo strumenti utili a cogliere le opportunità di crescita sociale ed economica che le caratteristiche del territorio possono offrire, e definendo le linee di indirizzo e le politiche che possono supportare tali opportunità;
- sono indicate le necessità di riorganizzazione e di dotazione dei servizi, delle attrezzature e delle infrastrutture necessarie a garantire la funzionalità e la qualità dei servizi, e la loro accessibilità,
- vengono determinate le linee fondamentali di sostenibilità in relazione ai propositi di valorizzazione del territorio, del paesaggio e dell'ambiente, anche attraverso l'attenzione al ruolo delle relazioni spaziali e funzionali all'interno del territorio
- sono delineati gli indirizzi per le scelte di dettaglio definite nel Piano dei Servizi e nel Piano delle Regole.

Questo ruolo viene svolto in stretta relazione con gli altri due strumenti che articolano il PGT, il Piano delle Regole (PdR) e il Piano dei Servizi (PdS), in un disegno complessivo in cui le sovrapposizioni identificano gli elementi di cerniera tra gli obiettivi che i Piani perseguono.

Il processo metodologico che ha guidato la redazione del PGT si è confrontato con gli obiettivi che lo stesso Piano Territoriale Regionale (PTR) ha indicato, con particolare riferimento alla sostenibilità economica, alla sostenibilità sociale e alla sostenibilità ambientale.

Le varie declinazioni di sostenibilità traggono il loro fondamento proprio dall'obiettivo di salvaguardare e valorizzare le potenzialità socio-economiche che questo territorio può esprimere, anche a fronte delle crescenti preoccupazioni generate da recenti segnali di calo demografico che, oltre a imporre la ricerca di strategie e iniziative volte ad arrestare o addirittura invertire questo andamento, metta in luce le difficoltà che oggi le Amministrazioni Comunali si trovano ad affrontare anche tenendo conto della riduzione di risorse, dell'affievolimento di vitalità sociale e della necessità di garantire un livello di qualità ambientale sentita come risorsa inalienabile e irriducibile.

Le caratteristiche delle strutture urbana, socio-economica e ambientale di Ardesio non hanno reso necessaria la definizione delle componenti territoriali (esistenti e di progetto) in distinti ambiti tematici o strategici; gli interventi sono stati focalizzati sul tema della razionalizzazione e del contenimento dell'uso del suolo, perseguito attraverso interventi diffusi e mirati, ma sostanzialmente coerenti nell'impostazione e negli obiettivi attesi e coerenti con le impostazioni date al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi.

L'impianto complessivo del Piano nelle sue varie componenti è indirizzato a sostenere un processo di gestione dello strumento in se stesso e delle dinamiche che agiscono sul territorio, e viene assunto come modello metodologico, anche al fine di garantire adeguate condizioni di flessibilità e di aggiornamento.

Tale approccio si rende inoltre indispensabile in considerazione della oggettiva condizione di sperimentazione che l'innovativo quadro normativo introduce, nella prospettiva di governare quindi anche gli eventuali adeguamenti derivanti dalla continua verifica di congruità ed efficacia degli indirizzi e dei criteri assunti.

Principi di riferimento del Documento di Piano

Il Documento di Piano richiama i criteri ispiratori di cui al secondo comma dell'art. 1 della l.r. 12/2005 assumendoli come elementi fondativi e di indirizzo della struttura e della programmazione e della pianificazione urbanistica del territorio di Ardesio:

SUSSIDIARIETA'

intesa sia in senso "verticale" che "orizzontale", quale metodo per il raggiungimento degli obiettivi del Piano attraverso sinergie tra le Istituzioni, e tra le iniziative di cittadini, di Associazioni e a carattere sociale, nell'ambito delle diverse responsabilità e competenze; l'obiettivo è quello di conseguire un coordinato ed efficace svolgimento delle iniziative e delle azioni di rilevanza sociale e di attuazione degli interventi di crescita e sviluppo del territorio e della qualità ambientale.

ADEGUATEZZA E DIFFERENZIAZIONE

- Attraverso "l'adeguatezza", si persegue la necessità di rapportare le previsioni del PGT alle effettive potenzialità del territorio e alla disponibilità delle risorse, tenendo conto della disponibilità di strutture organizzative idonee ad attuare e gestire le previsioni formulate dallo strumento urbanistico.
- Attraverso la "differenziazione" si delineano le diversità (di dimensione degli ambiti demografici ed economici di riferimento) e le specifiche competenze dei vari soggetti pubblici, tenuto conto dei ruoli della programmazione e della pianificazione sovraordinata rispetto alla quale lo strumento urbanistico locale costituisce elemento di maggiore dettaglio.

SOSTENIBILITA'

- Evidenziando le specificità fisico-ambientali e socio-economiche del territorio, per meglio comprendere le strategie adottabili e quali scenari prevedere;
- programmando la qualità degli spazi pubblici per favorire vivibilità e ricchezza delle relazioni.
- definendo un sistema di valenze ambientali e paesaggistiche che garantisca anche una qualità urbana sempre più elevata;
- attraverso l'utilizzo razionale delle risorse e di nuove forme di energia.

PARTECIPAZIONE E COLLABORAZIONE

Riguardante i rapporti tra i privati e la Pubblica Amministrazione:

- Attraverso la "partecipazione" estesa all'attenzione nei confronti di istanze, contributi e proposte che contribuiscano a definire il progetto di Piano anche come attenzione e risposta alle aspettative della comunità;
- Attraverso la collaborazione intesa come chiarezza e trasparenza di indirizzi ed azioni, proposte o attese, con cui rendere più agile il rapporto tra pubblico e privato.

FLESSIBILITA'

Il PGT, e in particolare il Documento di Piano, è caratterizzato dalla determinazione nel creare le condizioni per gestire eventi o iniziative anche imprevedibili, da interpretare e valutare anche al fine di garantire rapidità ed efficacia decisionale in relazione alle situazioni sociali ed economiche in continua evoluzione.

La stessa individuazione di elementi strategici non definisce "invariabili" assolute, ma il riferimento obbligato di un percorso di revisione che può produrre modificazioni ed evoluzioni di indirizzo anche significative, ma comunque da costruire e valutare con riferimento a obiettivi o principi che mantengono il riferimento complessivo del Piano e del territorio nel suo insieme.

COMPENSAZIONE ED EFFICIENZA

Gli interventi mirano a definire un quadro organico di possibilità e di impegni, di diritti e di doveri, nel quale le necessità del "pubblico" e della collettività, non gravino sui singoli ma siano distribuite secondo sistemi equitativi.

L'attuazione del principio di efficienza si concretizza attraverso la definizione di previsioni dirette a conseguire risultati attentamente commisurati alle esigenze generali e con il minor dispendio possibile di risorse, mediante scelte progettuali e normative tese a garantire concretezza e un equilibrato rapporto tra le esigenze sociali, quelle dell'economia e quelle ecologiche e della qualità della vita.

Inquadramento storico del Comune

Quando i Romani nel IV secolo occuparono la Valle Seriana, si ritiene fosse abitata da popolazioni celtiche (Liguri – Veneti), di seguito indicati come *Orobi*, considerati dagli archeologi e dai glottologi una popolazione di Liguri celtizzati o Celto-Liguri formatasi attraverso la penetrazione di genti provenienti dalle regioni del Reno e del Danubio nell'Italia nord-occidentale in età molto più antica delle invasioni celtiche storiche del IV secolo a.C. e stanziatisi tra l'Oglio ed il Ticino.

Plinio il Vecchio, riportando le parole di *Origines*, un'opera di Catone il Censore andata dispersa, attribuisce agli *Orobi* la fondazione di Como, Bergamo, Licini Forum e Parra (l'odierna Parre):

« Catone attesta che Como e Bergamo e Licini Forum e altri popoli attorno sono della stirpe degli Orumbovii, ma dice di ignorare l'origine di questa popolazione, che Cornelio Alessandro insegna esser derivata dalla Grecia, anche secondo l'interpretazione del nome, che spiega come popolazioni che conducono la vita tra i monti. In questo luogo scomparve Parra, città degli Orumbovii, dai quali, dice Catone, sono derivati i Bergomati, e che ancora oggi appare un luogo più famoso che fortunato. »

La presenza Romana è testimoniata da numerose tracce. Già in quel periodo l'interesse per la vallata era legato alla presenza di giacimenti minerari (ferro, argento) che determineranno anche la creazione di una struttura organizzativa e militare nella vallata.

Dopo la dominazione romana gran parte dell'Italia settentrionale subisce le calate di barbari dall'Europa centro-orientale, provocando profondi cambiamenti nel campo delle istituzioni e dell'organizzazione militare e civile.

Cartina del nord Italia in epoca augustea

La regio XI Transpadana era una delle regioni augustee d'Italia

Historical Atlas by William R. Shepherd 1911 edition



Del borgo di *Ardexie* si ha una prima notizia in un atto di sottomissione datato 409, con il quale la comunità cedette territori e armi ad Alarico, re dei Visogoti.

Segue un periodo di dominazione Longobarda, cui subentrano i Franchi; il 17 agosto 774 Carlo Magno, re dei Franchi, dona alla Canonica di S. Martino di Tours diversi poderi posti nei Comuni di Bondione, Gandellino, Ardesio, Gromo e Clusone.

Nell'894, ricostruito il Sacro Romano Impero, l'Imperatore Alfonso pone l'assedio a Bergamo; il suo terribile esercito invase il territorio bergamasco e a "guisa di un turbine distrusse e dispogliò ogni cosa".

Tra la fine del X e l'inizio dell'XI secolo si consolida il potere vescovile sulla città di Bergamo grazie alla concessione della giurisdizione di città da parte di Berengario I° (904); il governo vescovile nella valle di

Ardesio inizia nel 1026, come risulta dalla transazione con cui Ambrogio, Vescovo di Bergamo, acquisisce dalla canonica di San Martino di Tours (che le aveva avuto in dono da Carlo Magno nel 774) le terre situate in Valle di Scalve, in Val Seriana (Bondione, Gandellino, Ardesio, Clusone e Gromo), in Val Camonica, a Vil maggiore, Vil minore, Molinazione, Valle Taverna.



MM. Drioux et Leroy 1866

Gli elementi che caratterizzano la struttura territoriale

La struttura territoriale di Ardesio, analizzata in rapporto alla sua ricca storia e alla sua struttura sociale, porta a individuare alcuni elementi strutturali che costituiscono riferimento per l'interpretazione e l'individuazione delle linee di azione del suo governo.

il terrazzamento del capoluogo

caratterizzato dall'ampia estensione pianeggiante chiamato a svolgere ruoli di piattaforma:

- insediativa a fini abitativi
- di servizi a varie scale, sia pubblici che privati, pertinenti e complementari con gli insediamenti abitativi
- di elevata valenza simbolica per la collocazione e disposizione degli insediamenti e dei suoi luoghi-simbolo
- ambientale e paesaggistica, che comprende funzioni ricreative, di servizi anche a funzione ambientale, e di agricoltura evoluta

e caratterizzato dal solco trasversale dell'asta del torrente Rino, che rappresenta da sempre il tema del collegamento (tra le due sponde), dell'accessibilità (lungo le sponde, dall'oltre Serio, tra centro storico e sponde del Serio), dell'agricoltura al servizio degli insediamenti urbani.

i luoghi del Serio

caratterizzati dal continuo estendersi e ritrarsi in fasce pianeggianti tra il fiume e i versanti montuosi; sono destinati a raccogliere le funzioni a fruizione intensiva e di scala dimensionale maggiore:

- gli insediamenti a carattere produttivo
- gli insediamenti terziari anche a rilevanza sovracomunale
- il parallelo e complementare disporsi della viabilità provinciale di fondovalle e gli attraversamenti
- i nodi funzionali delle connessioni che si dispongono ortogonalmente a supporto dei vari insediamenti
- le nuove funzioni ambientali/di servizi a protezione e supporto degli insediamenti urbani.

il terrazzamento di Ludrigno

- come riproposizione in forma ridotta ma ancora sostanzialmente integra di quello del capoluogo, sia per le valenze simboliche che per quelle ambientali e paesaggistiche.
- Il "tempo sospeso" di funzione e di sviluppo che emerge sia per il nucleo antico che per le aree agricole che si dispongono sull'intero terrazzamento fino alle prime pendici del Monte Secco (evidenziatosi soprattutto dopo la disastrosa valanga dell'inizio del '900), ripropone i temi delle funzioni di transito verso alcuni dei siti alti (Staletti, Pizzoli, Cerete, Cacciamali) ed ai percorsi di mezza costa, e di una ruralità di qualità che tali percorsi possono rilanciare.
- l'unicità dimensionale delle aree agricole pianeggianti o in leggero declivio stimolano inoltre valutazioni su possibili destinazioni di elevato valore ambientale, anche di interesse comunale o sovracomunale.

i siti alti (Staletti, Pizzoli, Cerete, Cacciamali, Piazzolo, Ave)

- con giaciture a mezzacosta in cui antiche funzioni di cerniera tra funzioni agricole di "prossimità" e il supporto ad allevamenti e pastorizia da alpeggio, possono riproporsi attraverso la valorizzazione di scambio tra strutture pubbliche (ove esistenti) e insediamento residenziale, o tra quest'ultimo e le funzioni di presidio territoriale.
- Risulteranno inoltre determinanti nella valorizzazione di un paesaggio che li vede principali protagonisti a corona del fondovalle, e nel mantenere la rete dei percorsi.

l'asta della Valcanale

- caratterizzata dal solco longitudinale lungo il quale vengono scandite le connessioni viarie e funzionali con la sequenza di radure, centri abitati, di vedute.
- Gli antichi ruoli del fondovalle, quale riferimento per l'attività agro-silvo-pastorale e di presidio territoriale, e per nuove forme di utilizzo e sviluppo del territorio.
- Netti e motivati devono rimanere i riferimenti fisici e di servizi che accompagnano la rivitalizzazione di ambiti urbani e delle aree agricole di pertinenza (accoglienza, residenzialità diffusa, nuovi servizi specialistici per l'ambiente e per il turismo, le relazioni col torrente e il versante destro, l'accessibilità e il supporto logistico al Parco delle Orobie).
- Gli antichi collegamenti quale rete di valorizzazione delle nuove forme di turismo, ad infrastrutturazione "leggera" ma con intensivo utilizzo di risorse umane di servizio.
- La porta più accessibile al Parco delle Orobie insieme a guidare ad una nuova vita il polo turistico di Valcanale e della zona in cui fu realizzata la stazione sciistica, stimolando forme diversificate di infrastrutturazione ricettiva.

tra Bani e Novazza

- il nuovo collegamento tra le due frazioni, come offerta di nuove visuali da inserire in percorsi ad alta valenza paesaggistica e ambientale, in cui valorizzare antichi insediamenti rurali e nuove funzioni di presidio e valorizzazione ambientale e rurale.
- La nitida e articolata struttura urbana di Bani, insieme a quella ancora integra delle antiche contrade della Foppa e di Ficarelli, offrono precisi punti di riferimento per la dislocazione di servizi, anche di accoglienza diffusa, da mettere in relazione a rinnovate forme di attività rurale, capaci di attrarre interesse per l'ambiente e per un turismo di qualità.

Gli strumenti della Pianificazione sovraordinata

Per la definizione di questo quadro sono stati utilizzati prioritariamente i dati a carattere generale resi disponibili dal PTCP per il comune di Ardesio e per l'ambito territoriale n.6 in cui esso è inserito, desumibili sia dalle statistiche e indagini contenute nel SIT integrato sia da dati rilevato direttamente sul territorio all'interno dell'attività di redazione del PGT.

Queste indagini sono state a loro volta implementate dall'analisi delle proposte dei cittadini, raccolte durante le consultazioni e attraverso appositi questionari distribuiti, dagli atti di pianificazione provinciale e regionale e dagli strumenti di programmazione economica attivi sul territorio.

In particolare sono stati presi in considerazione:

- Il Piano Territoriale Regionale (PTR)
- Il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)
- Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Bergamo (PTCP);
- I Siti della Rete natura 2000 (SIC e ZPS) ed i relativi Piani di Gestione; ed inoltre
- Il Piano Faunistico Provinciale;
- Il Piano di Sviluppo Socio Economico della Comunità Montana della Valle Seriana (PSSE);
- Il Programma di Sviluppo Turistico del "Sistema turistico delle Orobie Bergamasche";
- Il PISL MONTAGNA 2011-2013.

La partecipazione dei cittadini è stata conseguita attraverso la sistematica raccolta e valutazione di proposte e istanze, e con la distribuzione di questionari mirati sulla percezione del territorio e sulle aspettative delle nuove generazioni, e sulla adeguatezza dei servizi di carattere turistico, i cui risultati sono riportati in allegato alla presente relazione.

GLI ATTI DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Gli strumenti di pianificazione territoriale e di programmazione socio-economica riconoscono al territorio del comune di Ardesio, e in generale all'alta valle Seriana, una rilevante valenza paesistico-ambientale, accompagnata da una omogenea caratterizzazione socio-economica e politico-amministrativa, pur considerando alcune specificità ed emergenze che contraddistinguono i singoli comuni.

Questa forte caratterizzazione territoriale e culturale viene riconosciuta sia dal Piano Territoriale Regionale (PTR), sia dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP); quest'ultimo in particolare inserisce il comune di Ardesio nell'ambito territoriale n° 6 insieme ai comuni di Gromo, Gandellino, Oltressenda Alta, Valbondione, Valgoglio e Villa d'Ogna, con i quali sono da tempo avviate iniziative finalizzate a sviluppare delle politiche di gestione condivise e volte a raggiungere una maggiore omogeneizzazione delle pratiche di governo del territorio.

Per il territorio di Ardesio assumono particolare importanza gli strumenti di programmazione e i tavoli di confronto di livello sovramunicipale che fanno riferimento e sostengono il coordinamento delle azioni di gestione e governo del territorio, dell'organizzazione dei servizi offerti al cittadino, dell'integrazione delle azioni di sviluppo e qualificazione delle attività socio-economiche, con particolare riferimento all'asta del Serio di cui Ardesio costituisce baricentro.

Tra quelle attualmente in fase di evoluzione, su cui si stanno concentrando le attenzioni nell'ambito delle iniziative di programmazione e pianificazione regionale e provinciale, figura anche il *progetto strategico di potenziamento e collegamento dei demani sciabili dell'alta valle Seriana e della valle di Scalve*, la cui impostazione originaria comprende la zona di Vodala in cui sono già presenti le infrastrutture d'alta quota della stazione sciistica di Gromo-Spiazzi.

Lo stato del progetto e del dibattito che su di esso si è aperto, non consentono oggi di delineare con chiarezza le eventuali implicazioni di carattere infrastrutturale e di disegno urbanistico e territoriale sul PGT di Ardesio, né tanto meno le ricadute territoriali e socio-economiche sulla scala comunale.

Questo tema ha tuttavia consentito di sviluppare, quasi specularmente, il tema del recupero della zona della stazione sciistica di Valcanale, mettendo a fuoco errori, aspettative, opportunità, criteri utili a definire migliori capacità di governare le valorizzazioni a fini turistico-ricreativi di aree di elevato livello di qualità e sensibilità (ambientale, paesaggistica, idrogeologica, turistica) costituite dai pascoli d'alta quota.

Il Documento Preliminare del PGT già sottolineava l'interesse per questo *ossimoro* che caratterizza il territorio di Ardesio, indicando l'intento di confrontare la sostenibilità delle previsioni derivanti dal progetto del nuovo comprensorio sciistico proposto dalla Provincia di Bergamo, con la ricerca e definizione di criteri di intervento in ambiti di grande e delicata valenza ambientale e paesaggistica attraverso azioni equilibrate, con forme non irreversibili; in particolare, nel caso della stazione sciistica dismessa di Valcanale, si trattava di delineare un processo di reversibilità (ambientale/paesaggistica) a beneficio di nuove forme di fruizione e godimento capaci di ri-alimentare forme di imprenditorialità locale e di presidio territoriale di valenza socio-economica, attraverso il recupero e la riconversione dell'ex stazione sciistica.

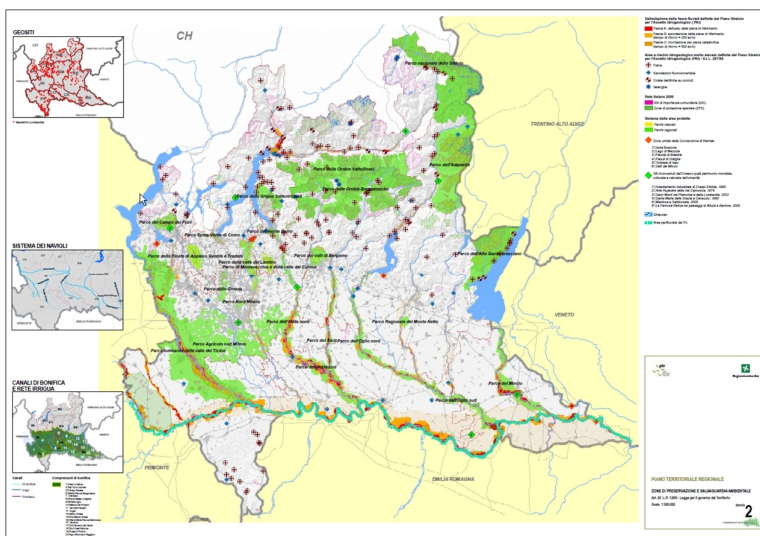
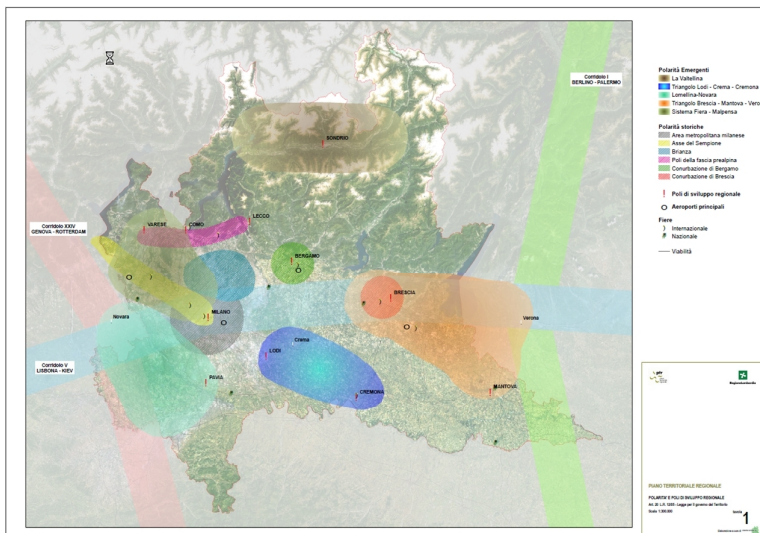
Sono stati ripresi e meglio precisati gli indirizzi utilizzati come supporto per valutazioni e scelte riguardanti i vari strumenti del PGT (DP, PdS, PdR), sia nell'assetto attuale che nelle future possibili evoluzioni, in relazione ai temi sopra accennati:

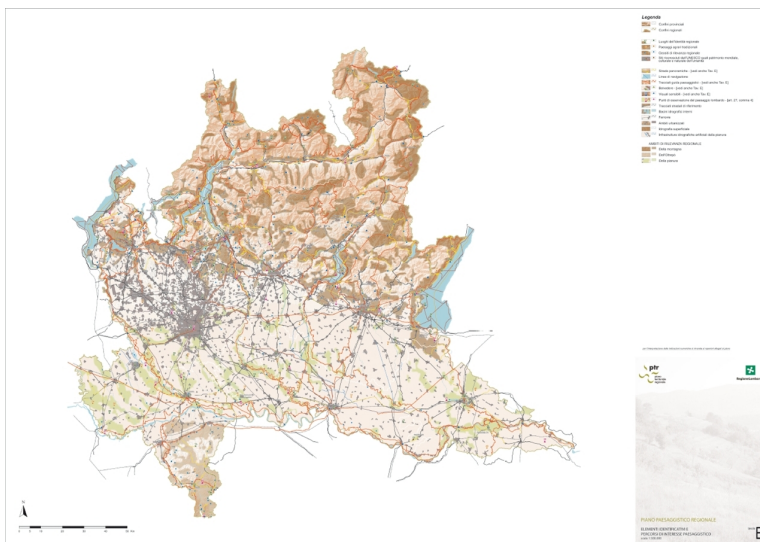
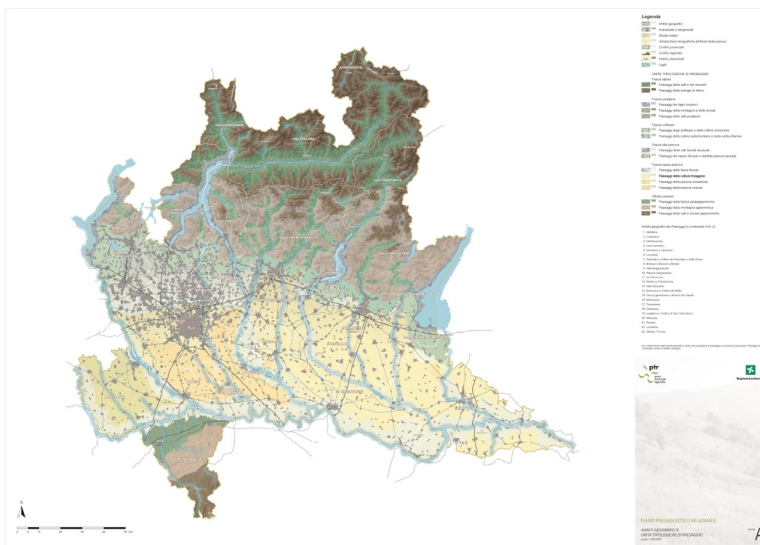
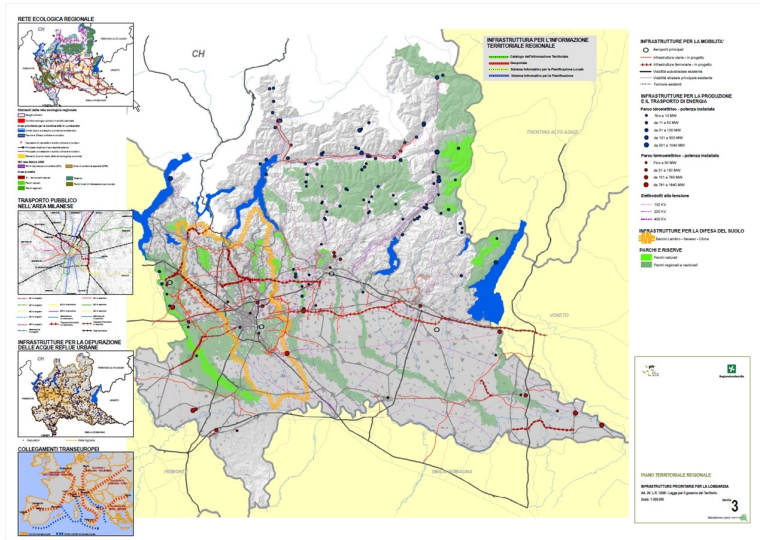
- a) un sistema turistico unitario costituisce prospettiva di indubbia importanza socio-economica, ferma restando la necessità di sviluppare opportune attenzioni sulle potenzialità e sulla sostenibilità economica e ambientale delle stazioni esistenti e di eventuali interventi di sviluppo;

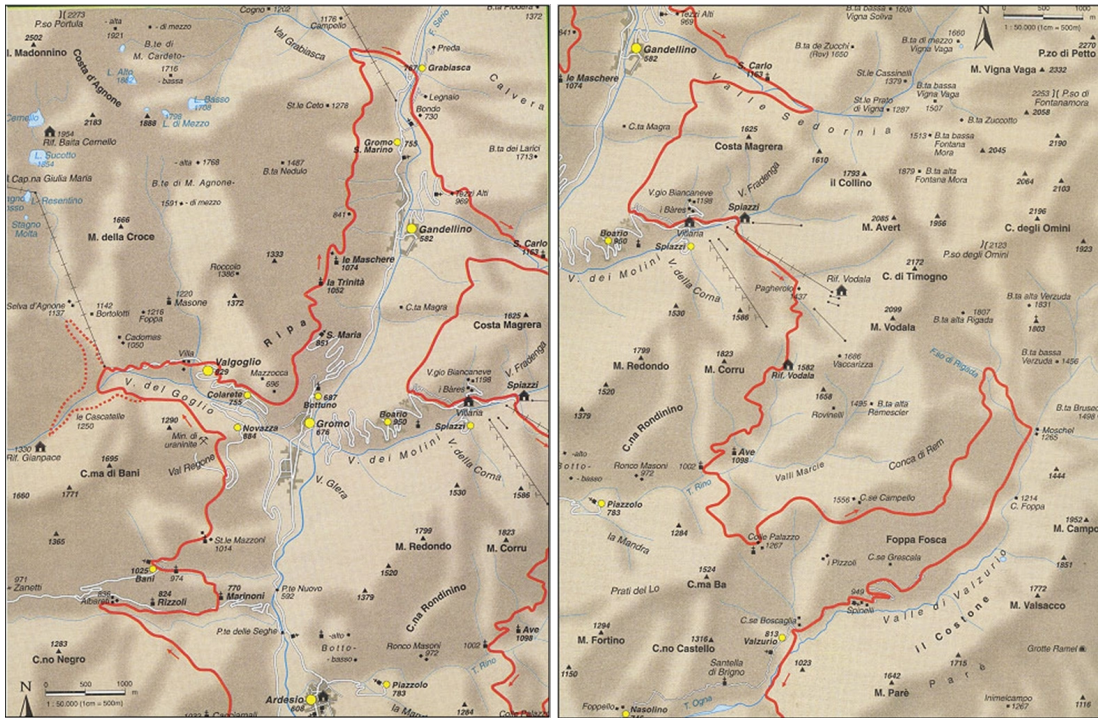
- b) nel disegno e nel governo del territorio, la componente del sistema turistico-sportivo riferita al settore sciistico, in tutte le sue forme, non costituisce comunque una variabile indipendente; soprattutto in caso di ipotesi di espansione o potenziamento la sua sostenibilità dovrà essere riferita anche a parametri socio-economici, tecnici, ambientali, paesaggistici, di dotazione infrastrutturale che i vari comuni coinvolti esprimono in relazione alle prospettive di gestibilità dei rispettivi territori, tenuto conto delle risorse pubbliche ordinariamente disponibili;
- c) la sostenibilità degli interventi deve essere riferita anche alle condizioni di futura dismissione o riconversione, soprattutto per quanto riguarda le infrastrutturazioni e le strutture di servizio comportanti maggiore impatto idrogeologico e paesistico;
- d) il bilancio del Piano dei Servizi deve tener conto dei costi indotti del sistema, con individuazione delle previsioni di finanziamento e della successiva gestione;
- e) l'individuazione e dimensionamento delle necessarie dotazioni di servizi sono condizionati dalla definizione di eventuali gerarchie e specificità (funzionali, organizzative, di ricettività, di accessibilità, di servizi) attribuite alle singole stazioni o siti, mantenendo la centralità degli insediamenti urbani esistenti sia per quanto attiene i riferimenti geografico-funzionali, sia per quelli di incontro/scambio con la società e la cultura locali;
- f) dovranno essere definiti eventuali sistemi di interconnessione con altre funzioni esistenti e da creare lungo il fondovalle (turistiche, sportive, ricreative), anche in funzione di utilizzo su più stagioni.

Oltre al Piano dei Servizi, in cui accessibilità e sosta avranno un ruolo determinante (ma non esclusivo), le implicazioni e le potenzialità di progetti di questo tipo devono trovare adeguato raccordo con i piani di sviluppo della rete commerciale, con una approfondita valutazione della ricettività, esistente e di nuovo sviluppo, e dei servizi turistici da collocare all'interno dei centri abitati esistenti, anche come strumento di rivitalizzazione di alcuni ambiti oggi penalizzati da un sensibile abbandono da parte dei residenti.

In particolare il PTR non evidenzia indirizzi e programmi di diretta applicazione sul territorio comunale; le indicazioni di maggior significato attengono alle componenti paesaggistiche e ambientali, sintetizzate dalle tavole di seguito allegate.





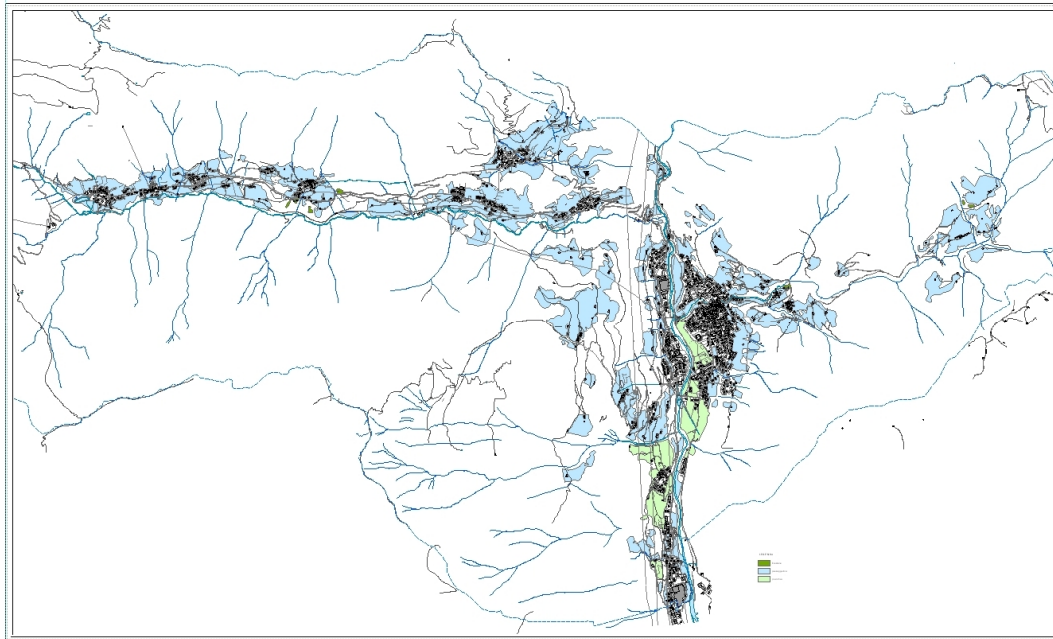


Vengono inoltre richiamate le Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico immediatamente operative, e in particolare l'art. 17 (Tutela paesaggistica degli ambiti di elevata naturalità).

1. Ai fini della tutela paesaggistica si definiscono di elevata naturalità quei vasti ambiti nei quali la pressione antropica, intesa come insediamento stabile, prelievo di risorse o semplice presenza di edificazione, è storicamente limitata.
2. In tali ambiti la disciplina paesaggistica persegue i seguenti obiettivi generali:
 - a) recuperare e preservare l'alto grado di naturalità, tutelando le caratteristiche morfologiche e vegetazionali dei luoghi;
 - b) recuperare e conservare il sistema dei segni delle trasformazioni storicamente operate dall'uomo;
 - c) favorire e comunque non impedire né ostacolare tutte le azioni che attengono alla manutenzione del territorio, alla sicurezza e alle condizioni della vita quotidiana di coloro che vi risiedono e vi lavorano, alla produttività delle tradizionali attività agrosilvopastorali;
 - d) promuovere forme di turismo sostenibile attraverso la fruizione rispettosa dell'ambiente;
 - e) recuperare e valorizzare quegli elementi del paesaggio o quelle zone che in seguito a trasformazione provocate da esigenze economiche e sociali hanno subito un processo di degrado e abbandono.
3. Gli ambiti di elevata naturalità di cui al comma 1, individuati nel presente Piano nella tavola D e nel repertorio a questo allegato, coincidono con quelli già perimetrati dalla d.g.r. 3859/1985 e succ. mod. e int., ad esclusione di quelli ricadenti nelle Province di Milano e di Pavia e degli ambiti di contiguità ai parchi regionali dell'Oglio Nord e dell'Oglio Sud in Provincia di Bergamo e in Provincia di Brescia.
4. In applicazione del criterio di maggiore definizione, di cui all'articolo 6, gli atti a valenza paesaggistica di maggior dettaglio ed in particolare i P.R.G. e i P.G.T., a fronte degli studi paesaggistici compiuti, verificano e meglio specificano la delimitazione degli ambiti di elevata naturalità e ne articolano il regime normativo, tenendo conto delle disposizioni del presente articolo e degli obiettivi di tutela indicati al comma 2.
5. Sono escluse dalle disposizioni del presente articolo le aree ricomprese in parchi regionali dotati di P.T.C. definitivamente approvati, o nelle riserve naturali regionali dotate di piano di gestione. Nelle aree ricomprese in riserve naturali e parchi regionali istituiti ma non dotati di strumenti di pianificazione definitivamente approvati, valgono le disposizioni del presente articolo limitatamente agli aspetti non specificamente disciplinati dalle norme di salvaguardia contenute nei relativi atti istitutivi o piani adottati.
6. Negli ambiti di cui al presente articolo, gli interventi sottoelencati sono soggetti alla seguente disciplina, fatti comunque salvi gli indirizzi e le determinazioni contenute nel Piano del Paesaggio Lombardo nonché le procedure di V.I.A., qualora previste dalla vigente legislazione:
 - a) la realizzazione di nuove grandi attrezzature relative allo sviluppo ricettivo, sportivo e turistico, è possibile solo se prevista nel Piano Territoriale di Coordinamento provinciale; nelle more dell'entrata in vigore del P.T.C.P. sono ammessi esclusivamente i predetti interventi che siano ricompresi in strumenti di programmazione regionale o provinciale;
 - b) la realizzazione di opere relative alle attività estrattive di cava e l'apertura di nuove discariche, è possibile solo se prevista in atti di programmazione o pianificazione territoriale di livello regionale o provinciale;
 - c) la realizzazione di nuove strade di comunicazione e di nuove linee per il trasporto di energia e fluidi, che non siano meri allacciamenti di strutture esistenti, è consentita individuando le opportune forme di mitigazione, previa verifica dell'impraticabilità di soluzioni alternative a minore impatto da argomentare con apposita relazione in sede progettuale.
7. Negli ambiti di cui al presente articolo, non è consentita la circolazione fuori strada, a scopo diportistico, di mezzi motorizzati; le autorità competenti possono limitare a specifiche categorie di utenti l'accesso alla viabilità locale anche attraverso la realizzazione di specifiche barriere.
8. Non subiscono alcuna specifica limitazione per effetto del presente articolo, le seguenti attività:
 - a) manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia ed eventuale ampliamento dei manufatti esistenti, nonché gli interventi ammessi nelle situazioni indicate al comma 12, purché gli interventi siano rispettosi dell'identità e della peculiarità del costruito preesistente;
 - b) opere di adeguamento funzionale e tecnologico di impianti e infrastrutture esistenti;
 - c) utilizzazione agro-silvo-pastorale del suolo, ivi compresa la realizzazione di strutture aziendali connesse all'attività agricola anche relative alle esigenze abitative dell'imprenditore agricolo;
 - d) opere relative alla bonifica montana, alla difesa idraulica, nonché tutti gli interventi di difesa della pubblica incolumità e conseguenti a calamità naturali;
 - e) piccole derivazioni d'acqua, ove risulti comunque garantito il minimo deflusso vitale dei corpi idrici, da verificarsi anche in relazione ai criteri di cui alla d.g.r. n. 2121 del 15 marzo 2006;
 - f) opere di difesa dall'inquinamento idrico, del suolo, atmosferico ed acustico, previo studio di corretto inserimento paesaggistico delle stesse;
 - g) eventuali nuove strade, necessarie per consentire l'accesso ad attività già insediate, realizzate nel rispetto della conformazione naturale dei luoghi e della vegetazione, con larghezza massima della carreggiata di m. 3,50 e piazzole di scambio.

9. I committenti ed i progettisti degli interventi ammessi e degli strumenti pianificatori sono tenuti al rispetto del contesto paesaggistico ed ambientale, nonché a garantire la coerenza delle opere e delle previsioni dei piani con i contenuti del presente articolo e con gli indirizzi del Piano Paesaggistico Regionale. A tal fine i predetti progettisti fanno riferimento, per quanto applicabili, a:
- Indirizzi di tutela, contenuti nel presente P.P.R.;
 - Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia dei beni paesaggistici approvati con d.g.r. n. 2121 del 15 marzo 2006 e pubblicati sul 3° supplemento straordinario del B.U.R.L. del 31 marzo 2006;
 - "Linee guida per l'esame paesistico dei progetti" approvati con d.g.r. n.11045 dell'8 novembre 2002 e pubblicati sul 2° supplemento straordinario del B.U.R.L. del 21 novembre 2002;
 - Criteri per la trasformazione del bosco e per i relativi interventi compensativi approvati con d.g.r. n. 675 del 21 settembre 2005 (Pubblicata nel B.U.R.L. 4 ottobre 2005, I S.S. al B.U.R.L. 3 ottobre 2005, n. 40.) e successivamente modificati con d.g.r. n. 8/3002 del 27 luglio 2006 (pubblicata sul 2° Supplemento Straordinario del B.U.R.L. del 24 agosto 2006);
 - "Quaderno Opere Tipo di ingegneria Naturalistica" approvato con d.g.r. n. 48470 (pubblicata sul B.U.R.L. 9 maggio 2000, n. 19 S.S.);
 - Direttiva per il reperimento di materiale vegetale vivo nelle aree demaniali da impiegare negli interventi di ingegneria naturalistica, approvata con d.g.r. n. 2571 del 11 dicembre 2000 e pubblicata sul B.U.R.L. n. 52 del 27 dicembre 2000.
10. In fase di revisione dei propri strumenti urbanistici i comuni, qualora ravvisino la presenza negli ambiti di elevata naturalità di campeggi o di altre attività o attrezzature, non compatibili con gli obiettivi di tutela degli ambiti stessi, individuano aree idonee al loro trasferimento.
11. Sino a quando i comuni, il cui territorio ricade interamente o parzialmente all'interno degli ambiti di elevata naturalità, non rivedono i propri strumenti urbanistici in conformità alla disciplina del presente piano e agli obiettivi e alle disposizioni del presente articolo, si applicano le norme dei piani urbanistici vigenti, assumendo quali indirizzi progettuali quelli contenuti in "i criteri e le procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici" approvati con d.g.r. n. 2121 del 15 marzo 2006, esclusivamente nelle seguenti situazioni:
- a) ambiti che alla data di entrata in vigore del presente piano risultino edificati con continuità, compresi i lotti interclusi ed escluse le aree libere di frangia, a tal fine perimetrare dai comuni;
 - b) previsioni contenute in piani urbanistici attuativi già convenzionati o in programmi di intervento già beneficiari di finanziamenti pubblici e situazioni di diritti acquisiti alla data di entrata in vigore del presente piano;
- al di fuori delle situazioni di cui alle lettere a) e b) del presente comma, non possono essere realizzati interventi urbanistici ed edilizi, fatto salvo quanto disposto al comma 8.

Per tali ambiti il PGT opera un adeguamento della loro perimetrazione, utilizzando i supporti cartografici di maggior dettaglio e di recente aggiornamento, a loro volta comparati con le Carte delle potenzialità agroforestali e con informazioni più aggiornate sullo stato delle urbanizzazioni.



Il **PTCP**, più degli altri strumenti di pianificazione, delinea gli spazi di operatività consentiti al PGT definendo le politiche di gestione dell'area, sia in riferimento alle tematiche infrastrutturali e insediative, sia in ordine alla gestione ambientale dell'ampio sistema rurale-paesistico che caratterizza tutto il territorio esterno al tessuto urbano edificato.

Per valutare i contenuti del PTCP utili per la redazione del PGT sono stati considerati i temi di seguito elencati, ai quali è stata associata una relativa tavola di "Sintesi del PTCP della Provincia di Bergamo" (tav. 17-17a – quadro conoscitivo) che evidenzia le indicazioni più significative.

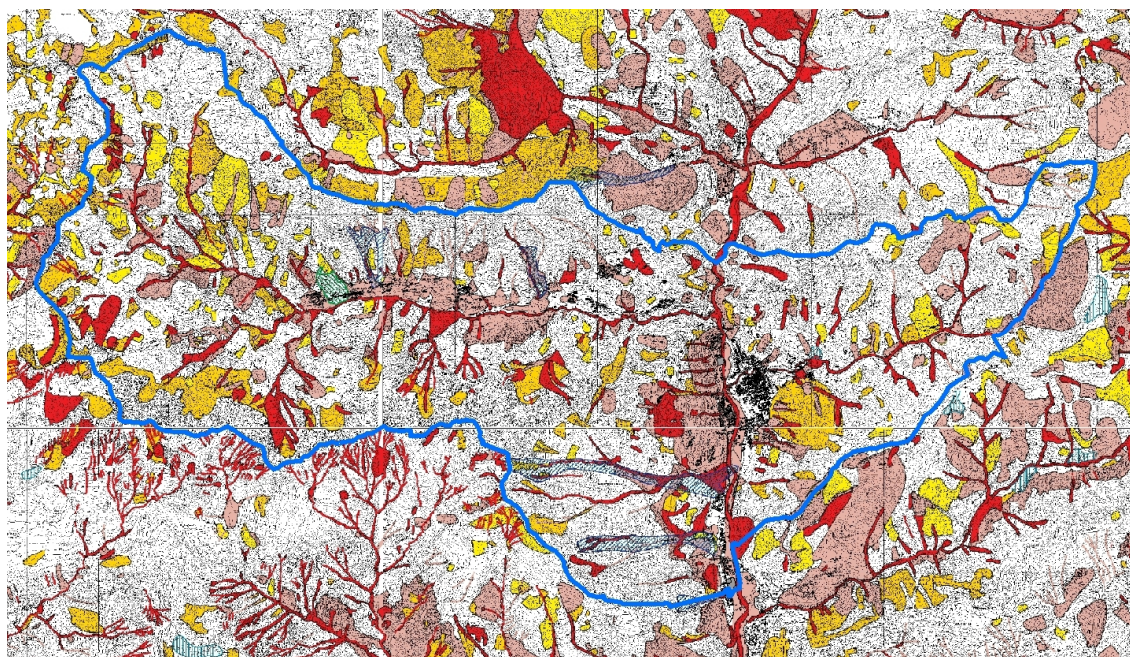
E.1 Suolo e acque

Il PTCP individua le aree e gli ambiti territoriali per i quali sono previste prescrizioni e direttive di intervento, in rapporto alla presenza di situazioni di pericolosità e criticità in atto o potenziali e detta indicazioni sulla effettuazione di verifiche e di approfondimenti in rapporto alle condizioni di pericolosità e di criticità da produrre da parte dei Comuni mediante studi di dettaglio da redigere a sensi dell'art. 57 della L.R. 12/05 (in precedenza 41/97).

Il PTCP individua, per la zona in esame, le aree interessate da fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, derivanti da frane, esondazioni e dissesti morfologici lungo le aste dei corsi d'acqua, trasporto di massa su conoidi, valanghe, ecc. che vengono così individuate nello stralcio allegato:

- Aree che non consentono trasformazioni territoriali a causa di gravi situazioni dovute alla presenza di:
 - o ambiti a forte rischio idrogeologico (frane/esondazioni);
 - o aree valanghive che gravitano su strutture/infrastrutture.
- Aree prevalentemente inedificate, nelle quali la compatibilità degli interventi di trasformazione territoriale è condizionata ad approfondimenti e studi di dettaglio di carattere idrogeologico e idraulico che accertino la propensione dell'area all'intervento proposto e ambiti urbani che, per particolari condizioni geomorfologiche, e idrogeologiche richiedono una verifica delle condizioni al contorno e una specifica attenzione negli interventi di modificazione edilizia di nuova costruzione.
- Aree di possibile fragilità nelle quali gli interventi sono ammessi previa verifica di tipo geotecnico.

Tav 1 Elementi di pericolosità e criticità: compatibilità degli interventi di trasformazione del territorio



LEGENDA	
	Permettazioni individuate nell'Allegato 4.1 dell' "Atto del rischio idraulico ed idrologico" - Modifiche e integrazioni al P.A.I., approvate con deliberazione del Comitato istituzionale n.18 del 25 aprile 2001 (area verdi)
	Permettazioni individuate nell'Allegato 4.2 dell' "Atto del rischio idraulico ed idrologico" - Modifiche e integrazioni al P.A.I., approvate con deliberazione del Comitato istituzionale n.18 del 25 aprile 2001 (area rosa)
	Delimitazione delle fasce fluviali individuate nelle Tavole del P.A.I. (ex P.S.F.F.) e nelle successive modifiche e integrazioni. Il perimetro comprende le fasce A e B
	Aree valanghive che gravano su strutture/infrastrutture (ponti abitati, strade, barri, s.l.). Per i restanti ambiti montani si rimanda alla carta di localizzazione provvisoria delle valanghe pubblicata dalla Regione Lombardia
	Aree che non consentono trasformazioni territoriali a causa di gravi situazioni dovute alla presenza di ambiti a forte rischio idrogeologico (frane/esondazioni) (art. 43)
	Aree prevalentemente inedificate nelle quali la compatibilità degli interventi di trasformazione territoriale è condizionata ad approfondimenti e studi di dettaglio di carattere idrogeologico ed idraulico che accertino la propensione dell'area all'intervento proposto. Ambiti urbani che per particolari condizioni geomorfologiche o idrogeologiche richiedono verifica delle condizioni al contorno e specifica attenzione negli interventi di modificazione edilizia e di nuova costruzione (art. 43)
	Aree nelle quali gli interventi di trasformazione territoriale sono ammissibili previa approfondimenti finalizzati alla miglior definizione delle condizioni al contorno e della caratterizzazione geotecnica dei terreni (art. 43)
	Aree di possibile fragilità nelle quali gli interventi sono ammessi solo previa verifiche di tipo geotecnico (art. 43)
	Ambiti di pianura nei quali gli interventi di trasformazione territoriale devono essere assoggettati a puntuale verifica di compatibilità geologica ed idraulica (art. 44)
	Ambiti di pianura nei quali gli interventi di trasformazione territoriale devono mantenere come soglia minima le condizioni geologiche ed idrauliche esistenti (art. 44)
	Ambiti di pianura nei quali gli interventi di trasformazione territoriale devono garantire il mantenimento delle condizioni geologiche ed idrauliche esistenti (art. 44)
	Limite superiore delle aree interessate da fontanili per i quali si dovrà verificare e garantire l'equilibrio idraulico e naturalistico (art. 44)
	Aree ad elevata vulnerabilità per le risorse idriche sotterranee (art. 37)
Per tutte le aree montane non interessate da permettenze, all'interno di questa carta, occorre comunque fare riferimento agli art. 41 e 42 dello N.d.A. del Piano	

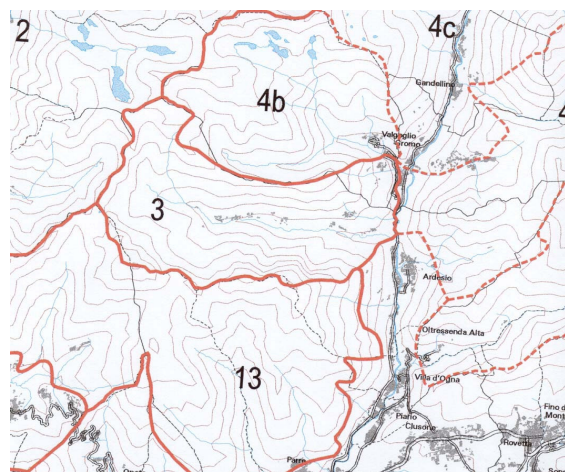
E.2 Paesaggio e ambiente

Il PTCP, che assume caratteristiche di Piano Paesistico di maggiore definizione rispetto al Piano Territoriale Paesistico Regionale (ora confluito nel PTR), riconosce e assume il paesaggio come contesto complessivo in cui si attua e si sviluppa la vita delle popolazioni, ne valuta e definisce gli elementi che conservano ancora i caratteri della naturalità e quelli strutturatisi attraverso il processo di antropizzazione e ne valuta le valenze e i caratteri qualitativi definendone gli elementi di tutela, di valorizzazione e di riqualificazione.

Esso individua, oltre alle "Aree di elevata naturalità" di cui all'art. 17 del PTR, le *Unità tipologiche di Paesaggio* intese quali ambiti territoriali complessi, sia per caratteri morfologici sia per le modalità di uso del suolo, e le "Unità di Paesaggio", che costituiscono elemento di riferimento per la definizione dei contenuti paesistici degli strumenti urbanistici comunali che comprendono il Comune di Ardesio nelle Unità 3 della Valcanale, 4/d dell'alta Valle Seriana e della Val Sedornia, 4/f della media Valle Seriana e, più marginalmente, 13 della Val Secca e Val Vedra.

Il PTCP prevede che gli strumenti di pianificazione comunale, e i PGT in particolare, vadano a costituire strumento paesistico di maggior dettaglio rispetto al PTCP, facendo riferimento alle componenti delle unità paesistiche e ai loro caratteri identificativi, da raggruppare negli elementi del paesaggio fisico e naturale, del paesaggio agrario e dell'antropizzazione culturale, del paesaggio storico-culturale, del paesaggio urbano, della rilevanza paesistica, della criticità e del degrado.

I Piani dovranno inoltre individuare la sensibilità paesistica dei luoghi coerentemente ai dettati della DGR n.11045 del 08.11.2002.



3 VALCANALE

L'unità appartiene ai paesaggi prealpini e alpini, ed è contornata a sud da un imponente sistema di creste sommitali che da est ad ovest culmina nei: monte Secco, cima di Leten, Arera e Corna Piana, collegandosi poi senza soluzione di continuità con il sistema di circhi, altopiani e terrazzi morfologici della conca dei Laghi Gemelli. Più omogeneo e con morfologia più distesa è il versante nord che culmina in una cresta rettilinea e poco connotata.

La valle si sviluppa in senso est-ovest, ed è connotata da piane alluvionali che instaurano un rapporto morfologico di estremo interesse con i versanti.

Verso est la valle sbocca sul tratto intermedio del sistema di Valle Seriana morfologicamente chiuso a nord dalla strozzatura di Gromo, ed a sud dalla chiusura di Ponte nuovo, a monte di Ardesio. La valle è organizzata su due sistemi di versante a morfologia poco accidentata che confluiscono nella vasta piana alluvionale.

L'unità complessivamente presenta rilevanti valori naturalistici che si riassumono nella morfologia dolomitica del versante sud che dà spazio ad elevati valori geologici, floristici endemici dell'orizzonte calcareo, nella copertura compatta del manto boscato dei versanti che solo sulle piane si sfrangia in prati e praterie di media quota e nella presenza faunistica legata all'ambiente rupicolo di elevato significato naturalistico ambientale.

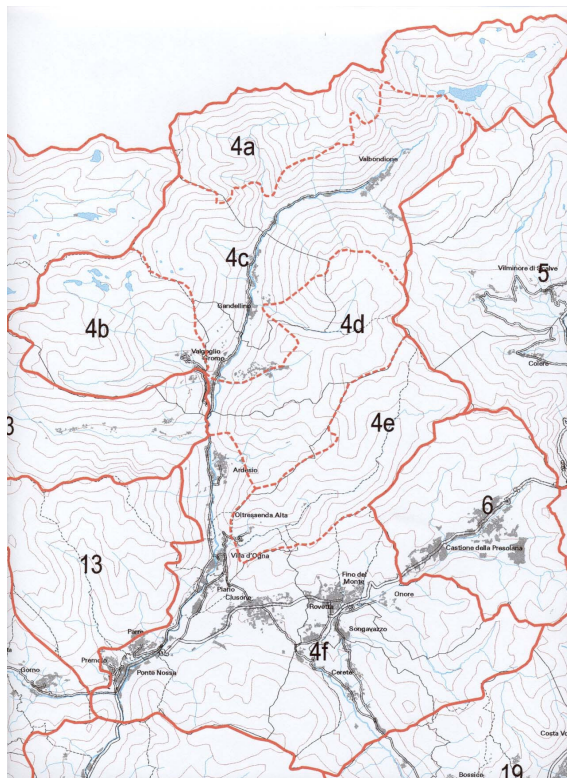
La struttura insediativa è essenzialmente concentrata sul fondovalle in piccoli nuclei disposti in sequenze lineari.

Il nucleo di Bani, diversamente, alla confluenza con la Valle Seriana, si sviluppa a mezza costa in posizione dominante. Anche gli abitati di Novazza e Gromo sorgono a mezza costa e presentano una certa compattezza di impianto e notevoli qualità morfologiche. Nel caso di Gromo, gli interventi recenti tendono a riempire tutte le aree disponibili intercluse, alterando il rapporto con i referenti morfologici principali.

Quasi inesistenti i sistemi di alpeggio mentre va rimarcata la presenza di impianti di risalita e strutture sciistiche sulla parte terminale del versante sud.

Dal rifugio Alpe Corte, inoltre, parte il sentiero escursionistico "delle Orobie".

Infine va rilevato che l'intero ambito rappresenta un luogo di elevatissima definizione visuale: il versante sud offre sequenze prospettiche molto ampie; mentre appare più ritmata la sequenza visuale offerta dall'impianto strutturale dell'Alta Valle Seriana, organizzata su un'alternanza di orizzonti visuali ampi e prospettive ravvicinate. Appare decisivo il rapporto visuale del nucleo di Gromo arroccato su un rilievo roccioso a picco sul Serio. Il centro storico, i pendii e le aree libere sottostanti, infatti, rappresentano un momento di grande significato morfologico e storico-culturale, ma anche un referente prospettico per l'intero sistema di fondovalle.



4 VALLE SERIANA SUPERIORE

4d. La Val Sedornia

In corrispondenza dell'abitato di Gandellino, che chiude la saldatura dei nuclei di Gromo-Bondo-Legnaio-Grabiasca-Preda, si apre a oriente la Val Sedornia.

L'unità ambientale presenta un paesaggio di energie di rilievo di fascia alpina, ed un paesaggio montano di fascia prealpina; è articolata da una sequenza di vallette laterali in sponda sinistra del fiume Serio connotate dal corso di torrenti e contornate da un sistema continuo di energie di rilievo a morfologia regolare e morbida, che danno origine a versanti montani più o meno acclivi connotati da una copertura boscata continua, interrotta solo in prossimità dei corsi d'acqua e dei nuclei abitati.

In prossimità della testata di valle la visuale si apre sui sistemi di praterie ad alta quota con modesti insediamenti di alpeggio collocati nella porzione intermedia e di testata.

Sostanzialmente i principali elementi connotativi dell'unità sono i rilievi alpini, intermedi e di cresta, che caratterizzano definiti terrazzi morfologici di altopiani a morfologia glaciale. Nello specifico, acquistano particolare significato visivo la contrapposizione di vette e versanti della Cima Vigna Vaga e Soliva, per le quali i toponimi medesimi riprendono questo aspetto geografico identificando precise esposizioni a nord e a sud rispetto ad un punto di vista centrale nell'ambito considerato.

Da osservare, inoltre, in relazione alla natura geologica del suolo, la presenza, sul versante nord nella Valle del torrente Rino, di declivi morbidi ed arrotondati tipici della fascia centrale a matrice calcarea delle Orobie di quote intermedie, che sono divenuti luoghi tradizionali delle attività rurali permanenti, connotati da presenze di filari siepi e macchie alberate isolate tipiche della media montagna bergamasca.

Nella porzione superiore delle "Valli Marce" la fragilità geologica è messa in evidenza dalla presenza diffusa di estesi fenomeni di dissesto che non costituiscono tuttavia particolari fattori di rischio.

La struttura insediativa è riassunta dalla presenza isolata di baite e cascinali rurali a mezza costa e sulle praterie d'alta quota, e dagli abitati di Spiazzi e Piazzolo. Il primo è disposto in sequenza lineare lungo la strada a tornanti della Valle dei Molini in versante destro; il secondo, Piazzolo, sorge in posizione dominante sul ciglio della scarpata del Serio.

I valori naturalistici ed ambientali sono rintracciabili nella copertura arborea continua dei versanti, nella presenza di vallette incise da corpi idrici che danno vita a microambienti che segnano il progressivo passaggio alle praterie sommitali ed alle creste.

Le valenze estetiche visuali sono riassumibili in un impianto spaziale decisamente tipico della media montagna bergamasca: orizzonti ampi ma conclusi da precisi riferimenti spaziali (in questo caso il complesso della Presolana), approcci prospettici di media profondità all'interno dell'ambito, apporto decisivo della tessitura morfologica del substrato come elemento di scenario (morfologia dei crinali). Importante è anche l'approccio dal fondovalle seriano per la trama di percorsi che innervano i versanti.

4f. La media Valle Seriana

Il fondovalle seriano, in questo tratto di valle, presenta caratteri diversi in quanto prodotto delle azioni di trasformazione dell'uomo sull'ambiente naturale, e della naturale conformazione dei luoghi.

Lo sviluppo economico e sociale che ha interessato le valli bergamasche in genere, è stato infatti la causa principale delle trasformazioni ambientali che hanno generato segni specifici nei diversi contesti ambientali.

Nello specifico, in questa unità ambientale si distinguono: il contesto dell'alto Serio, la conca di Clusone e la Val Borlezza.

La porzione afferente all'alto Serio si sviluppa lungo lo stretto fondovalle di questa parte della Valle Seriana, e rappresenta la parte terminale dell'espansione urbana ed industriale che ha caratterizzato la valle inferiore e intermedia. A monte del "Ponte Nuovo" di Ardesio, infatti, l'ambiente vallivo conserva meglio i connotati originari.

L'ambito è caratterizzato dalle emergenze del Pizzo Frol e Corno Guazza che si fronteggiano a sud di Ponte Nossa; successivamente, la connotazione fondamentale è rappresentata dagli stretti rapporti tra l'ambito fluviale e le pendici montane che, spesso con rapida pendenza, lo delimitano.

Le coperture dei versanti sono in prevalenza resinose verso Ardesio, mentre, più a sud, si estendono boschi di varie essenze di latifoglie. Ad ovest dell'unità, verso il Monte Secco, vi è l'Oasi di protezione faunistica "Monte Secco".

Di notevole valore connotativo è anche il ciglio del pianoro di Clusone che, partendo da Ponte Selva, termina a Villa d'Ogna sul piano est della valle.

Il corso del Serio, nelle vicinanze, presenta più frequentemente tratti liberi da insediamenti abitativi e/o produttivi, facendo emergere significati naturalistici, quali il contatto della pineta di S. Lucio con il fiume stesso.

Lo sviluppo edilizio ha interessato la maggior parte dei centri del fondovalle; le espansioni residenziali si sono manifestate, con caratteri di bassa densità, in forma diffusa ed hanno occupato prevalentemente le aree libere attorno ai nuclei originari.

Gli insediamenti industriali si sono collocati quasi sempre nelle aree pianeggianti vicino al fiume.

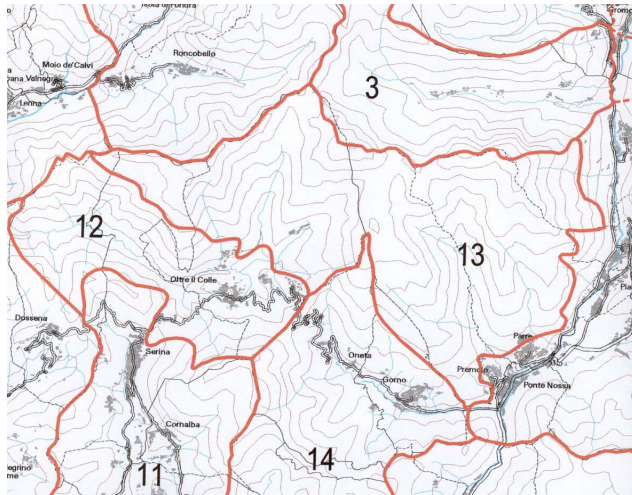
I rapporti dei centri abitati con l'ambito fluviale e dei versanti meglio conservati, sono tuttavia compromessi in più punti da nuove opere stradali e insediamenti industriali (Ponte Nossa, Piario, Villa d'Ogna).

Sotto questo profilo, l'ambito più compromesso corrisponde al fondovalle di Ponte Nossa.

L'ambito di Ardesio presenta, al contrario, pregevoli connotazioni di più vasto respiro per la componente di paesaggio umanizzato, nella quale il rapporto degli antichi nuclei agricoli con le aree a pascolo e boscate appare quale relazione dominante di elevata qualificazione paesistica.

Per tutto il tratto di valle considerato, i significati di naturalità percepibili attraverso l'osservazione delle pendici montane costituiscono elementi di fondamentale identità dei luoghi.

.....(omissis)



13 VAL SECCA E VAL VEDRA

L'unità ambientale appartiene alla fascia prealpina per i paesaggi montani e delle dorsali della Val Secca, della Val Vedra e della Valle Nossana, ed alla fascia alpina delle energie di rilievo caratterizzata da un complesso sistema continuo di creste a diversa morfologia: il sistema di testata a componente geologica cristallina, delimitato dal Corno Branchino, presenta versanti regolari e compatti che configurano una sequenza di anfiteatri culminanti nel Monte delle Galline, mentre il sistema di versante è a morfologia calcarea, più complesso e notevolmente accidentato e inciso con sistemi di creste articolate su una sequenza che, senza soluzione di continuità, tocca i monti: Valbona, Menna, Vetro; culmina nel massiccio dell'Arera e prosegue verso est con la cima di Leten ed il monte Secco, generando poi versanti triangolari pensili rispetto al versante principale della valle del Serio.

Il paesaggio montano della Val Secca risulta di notevole ampiezza ed è organizzato su una morfologia sostanzialmente lineare. I versanti offrono complessivamente valenze di elevata connotazione naturalistica e di rilevante integrità ecologica, laddove non interessati da un eccessivo carico antropico. Infatti la difficile accessibilità ha favorito la conservazione di importanti specie faunistiche ed una copertura boscata continua fino alla quota massima del bosco.

In prossimità del corso d'acqua e del versante sud spiccano fenomeni geologici particolari che danno vita a caverne e cavità di elevato valore naturalistico, soprattutto perchè hanno sviluppato micro-ambienti particolarmente interessanti dal punto di vista scientifico.

La struttura insediativa è caratterizzata da nuclei disposti su pianori lungo la strada d'accesso, e dall'abitato di Roncobello che si sviluppa in senso lineare lungo il corso del torrente, contornato da nuclei sparsi. In entrambi i casi, agli insediamenti antichi, si è sovrapposta recentemente una edificazione legata al turismo, non sempre rapportata correttamente con il contesto storico ambientale.

L'unità prosegue verso sud-ovest allungandosi con un sistema di altopiani e versanti in quota che fanno riferimento alla cresta che congiunge la cima di Menna al monte Ortighera. La cresta peraltro separa due paesaggi fondamentali: i versanti montani che digradano verso la Val Brembana connotati a bosco e privi sia di strutture insediative che di evidenti processi di antropizzazione, ed i falsopiani ed i versanti più alpini a sud della cresta, connotati a praterie d'alta quota, che costituiscono un unico comprensorio d'alpeggio da secoli utilizzato dagli abitanti della Val Serina.

L'ambito offre ampi panorami aperti prevalentemente sulla porzione centrale della Valle Brembana.

Il sistema di cresta altresì costituisce elemento di scenario per vasti ambiti della media Val Brembana e risultano chiaramente riconoscibili da grandi distanze in diversi periodi dell'anno in funzione del precoce innervamento o del disgelo tardivo, costituendo importante punto di riferimento per la pianura bergamasca.

Dal versante orientale discende il sistema orografico della Val Vedra caratterizzato da una valle molto incisa chiusa tra le emergenze rocciose del sistema di creste dominate dalla cima di Menna ad ovest, e dal massiccio dell'Arera ad est. La testata della Valle nella parte superiore forma un'ampia conca occupata da praterie d'alta quota organizzate in un sistema d'alpeggio utilizzato solo in maniera parziale.

La valle poi prosegue con interessanti paesaggi fluviali caratterizzati da un corso d'acqua che scorre con regime torrentizio ed incassato, lasciando però spazio a piccole piane suggestive.

La potente dorsale che scende dall'Arera, costituisce uno dei principali segni morfologici del comprensorio. La struttura insediativa è limitata a modeste presenze agricole distribuite sul fondovalle a mezza costa.

Il versante meridionale del massiccio dell'Arera è occupato da vallette secondarie, terrazzi morfologici e comunque da forme più morbide e modellate, in netto contrasto con le caratterizzazioni impervie delle composizioni dolomitiche, ed interessate da un articolato sistema di baite in corrispondenza delle praterie; in epoca recente alla base dell'Arera sono state impiantate strutture moderne connesse agli impianti di risalita ed a strutture sciistiche.

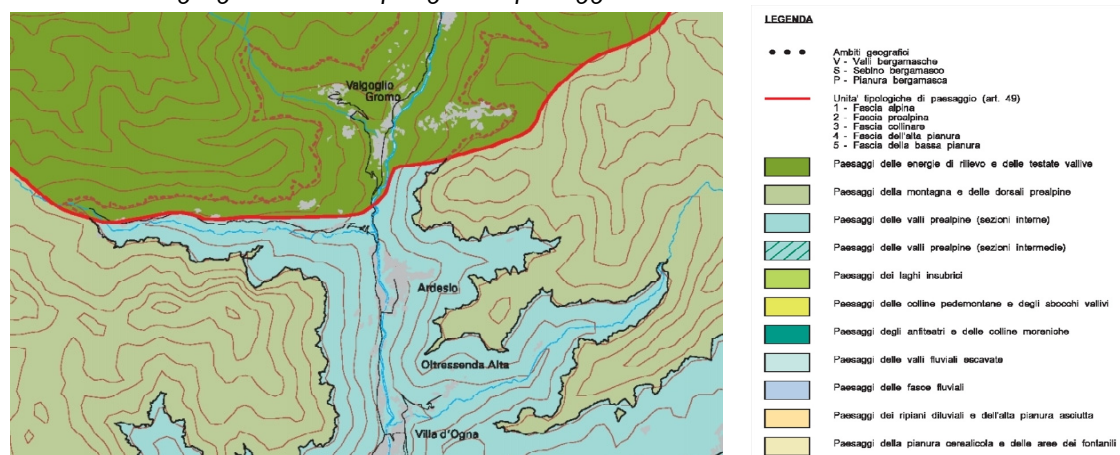
Dalla sequenza dolomitica principale si staccano le dorsali che solcano i pianori e le vallette trasversali facendo capo alla cima di Grem ed alla Costa Bruciata.

I sistemi orografici che si sviluppano in questa parte del territorio sono relativi: alla Valle Nossana caratterizzata da un corso torrentizio impetuoso e ricco d'acqua, ed alla profonda incisione della Valle Fontanone che, nel suo tratto di sbocco sul conoide di Parre, rappresenta importante elemento per i panorami di fondovalle del Serio, sia per quanto riguarda il costone roccioso che la piana medesima.

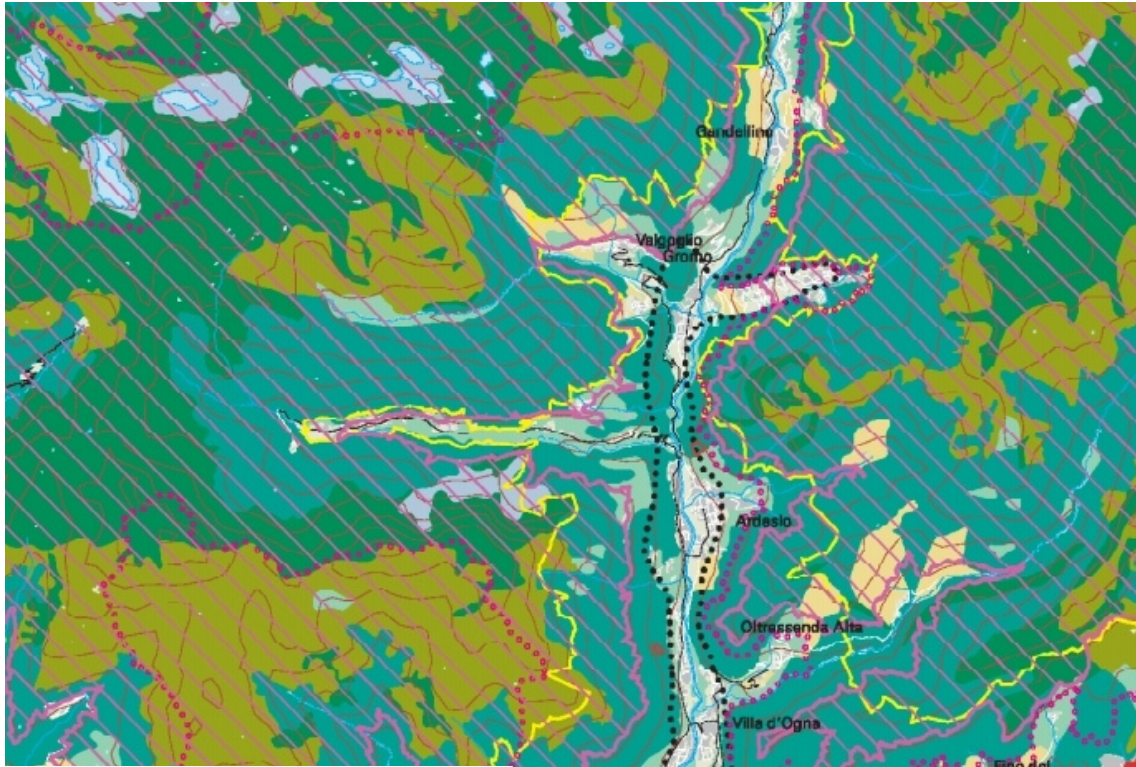
Complessivamente l'intero sistema offre un impianto molto omogeneo ordinato su precise sequenze altitudinali e buoni livelli di naturalità. I versanti presentano una notevole ricchezza vegetazionale, floristica e faunistica. I sistemi a morfologia rupestre presentano vasti macereti, praterie d'alta quota che si spingono fino ai piedi delle rupi dolomitiche del sistema sommitale, ed endemismi di grande interesse dal punto di vista scientifico.

Le valenze estetico-visuali si risolvono in lunghe visuali percepibili da percorsi a mezza costa, e con visuali più accorciate dal fondovalle.

Tav. 2.1 Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio









Tav. 2.2 Tutela, riqualificazione e valorizzazione ambientale e paesistica del territorio








LEGENDA

 AREE URBANIZZATE




PAESAGGIO DELLA NATURALITA'

-  Contesti di elevato valore naturalistico e paesistico (art. 54)
-  Sistema delle aree culminanti (art. 55)
-  Zone umide e laghi d'alta quota (art. 55)
-  Pascoli d'alta quota (art. 56)
-  Versanti boscati (art. 57)
-  Laghi e corsi d'acqua




PAESAGGIO AGRARIO E DELLE AREE COLTIVATE

-  Paesaggio montano debolmente antropizzato (art. 58)
-  Paesaggio montano antropizzato con insediamenti sparsi (art. 58)
-  Versanti dello zono collinari o podomontano (art. 60)
-  Contesti a vocazione agricola caratterizzati dalla presenza del reticolo irriguo, dalla frequenza di presenza sintonica e dalla presenza di elementi e strutture edilizie di preminente valore storico-culturale (art. 60)
-  Aree di colture agricole con modesti connotazioni (art. 61)



AREE AGRICOLE INTERESSATE DA POTENZIALI PRESSIONI URBANIZZATIVE E/O INFRASTRUTTURALI









-  Aree con fenomeni urbanizzativi in atto o previste o prevalentemente inedificate, di immediato rapporto con i contesti urbani (art. 62)
-  Aree agricole con finalità di protezione e conservazione (art. 65)
-  Aree verdi previste dalla pianificazione locale e confermate come elementi di rilevanza paesistica (art. 67)

AMBITI DI ORGANIZZAZIONE DI SISTEMI PAESISTICO/AMBIENTALI

-  Ambiti di valorizzazione, riqualificazione e/o progettazione paesistica (art. 68)
-  Ambiti di opportuna istituzione di P.L.I.S. (art. 71)
-  Percorsi di fruizione paesistica (art. 70)

AREE PROTETTE DA SPECIFICHE TUTELE

-  Parco dei Colli di Bergamo
-  Arco dei Parchi futuri

-  Perimetro del Parco delle Orobie Bergamasche
-  Perimetro delle riserve naturali
-  Perimetro dei monumenti naturali
-  Perimetro delle aree di rilevanza ambientale
-  Perimetro del P.L.I.S. esistenti
-  Perimetro proposto S.I.C. (art. 52)
-  Aree di elevata naturalità di cui all'art. 17 del P.T.P.R. (art. 53)
-  Perimetro ambiti soggetti al Piano Cave vigna (art. 76)

E.3 Infrastrutture per la mobilità

Il PTCP indica le principali infrastrutture per la mobilità esistenti e di previsione, considerate strategiche per l'organizzazione del territorio.

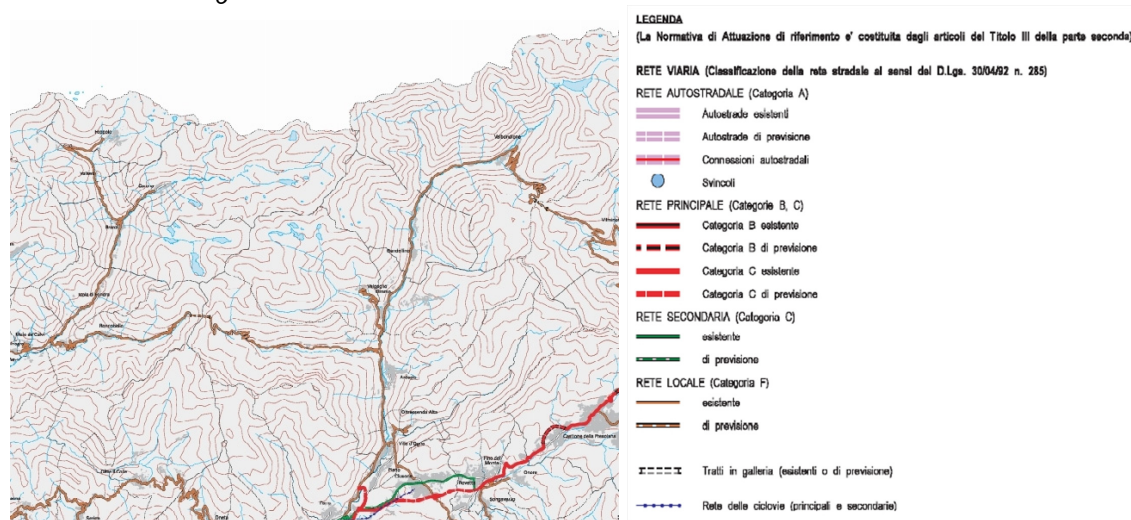
In particolare indica e definisce la rete viaria di interesse per la struttura del PTCP secondo la classificazione tecnico-funzionale del Nuovo Codice della Strada (D.Lgs. n.285/1992 e s.m.i.).

Per gli strumenti di pianificazione locale il PTCP sottolinea l'esigenza di connettere la viabilità locale ai nodi delle infrastrutture principali di mobilità, ponendo attenzione alla compatibilità del traffico derivante dai carichi insediativi esistenti o programmati, a caratteristiche e flussi di traffico complessivi, anche in relazione al trasporto pubblico.

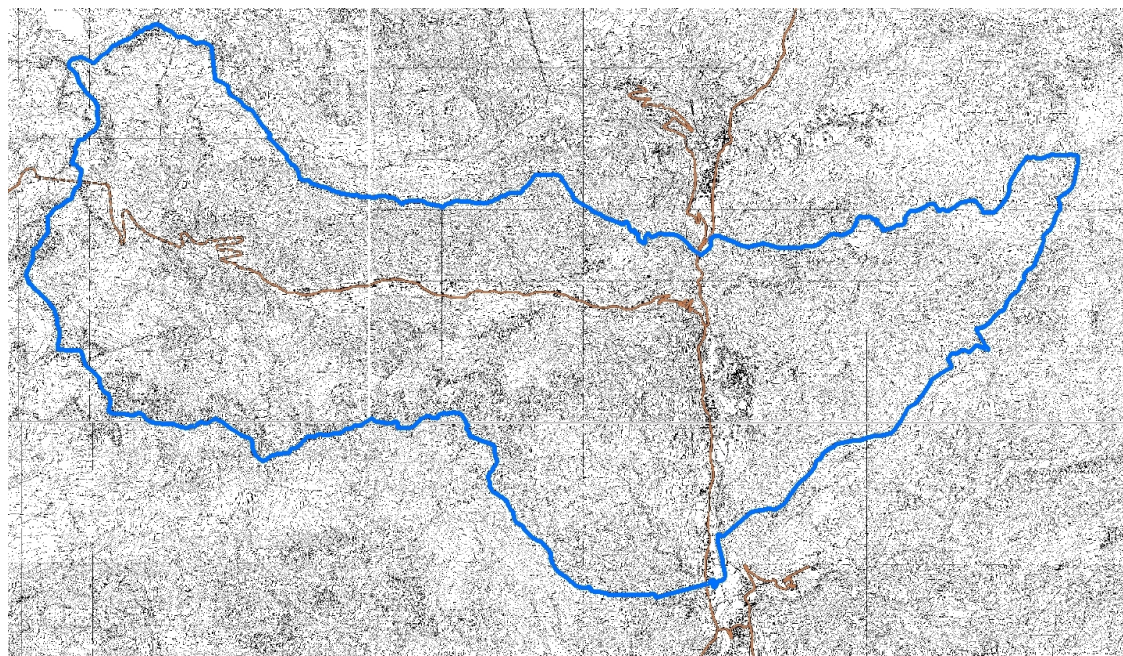
Per il territorio di Ardesio, in particolare, oltre all'asse di fondovalle costituito dalla SP n.49, il PTCP ha inserito nel sistema della viabilità provinciale la previsione di una strada di collegamento intervallivo tra Roncobello (Rete locale – categoria F), e la frazione di Valcanale, attribuendole un interesse .

In attesa di maggiori approfondimenti concernenti la sostenibilità tecnica, economica e paesistico-ambientale dell'intervento, il PGT prende atto di tale previsione, recependone il tracciato indicato dalla cartografia del PTCP.

Tav. 3 Quadro integrato delle reti e dei sistemi



Insieme del territorio comunale



Dettaglio



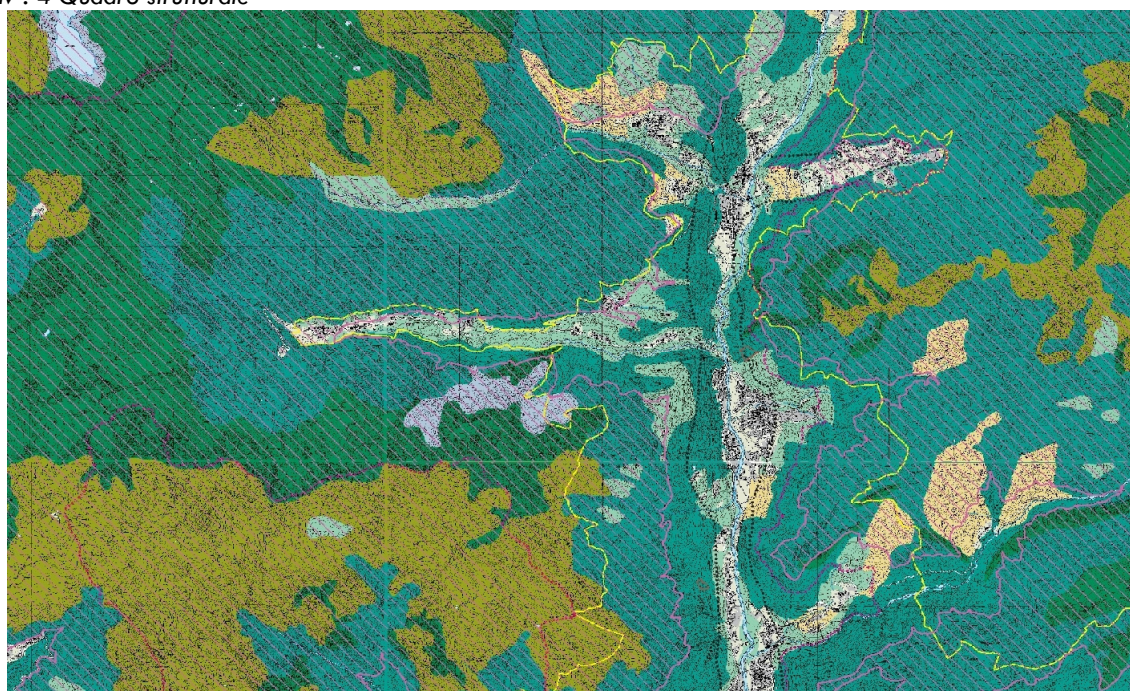
E.4 Organizzazione del territorio e sistemi insediativi

Il documento, oltre all' articolazione funzionale della rete dell'accessibilità, esplicita il "Sistema del verde".

Queste aree sono individuate sulla base di valutazioni riferite agli aspetti paesistico-ambientali e alla salvaguardia dei suoli a vocazione agricola, da considerare in relazione ad eventuali formulazioni di nuove previsioni di sviluppo degli strumenti urbanistici, pur considerando che esse non si configurino come ambiti obbligatori per le previsioni di trasformazione territoriale, ma come ambiti per i quali non si richiedono particolari e ulteriori approfondimenti di dettaglio da parte degli strumenti urbanistici comunali.

Il Comune, pertanto, può formulare previsioni di organizzazione urbanistica e di strutturazione morfologica dei completamenti e dell'espansione urbana; per gli ambiti esterni a tali aree le previsioni devono essere supportate da approfondimenti alla scala di dettaglio relativi ai caratteri delle aree, alle loro peculiarità ambientali e paesistiche, in riferimento alle trasformazioni territoriali e ambientali che si intendono effettuare e alla occupazione delle aree a vocazione agricola che il PTCP propone di conservare.

Tav . 4 Quadro strutturale



LEGENDA

SISTEMI INSEDIATIVI

- Ambiti definiti dalla pianificazione locale vigente (sono escluse anche le aree per urbanizzazioni primarie e secondarie)
- Aree di primo riferimento per la pianificazione locale (art. 53)
- Centri storici (art. 51)
- Insediamenti produttivi di interesse provinciale di completamento o nuovo impianto (art. 65)
- Insediamenti produttivi di interesse provinciale di completamento o riqualificazione (art. 65)
- Aree per strutture e servizi di interesse provinciale (salvo le localizzazioni da individuare nel Piano di Settore) (art. 50/1)
- Aree finalizzate principalmente all'attività agricola (art. 52)
- Centri intermodali primari (art. 58)

SISTEMA DELLA MOBILITÀ

- Autostrade esistenti
- Autostrade di previsione
- Conessioni autostradali aperte al traffico locale di previsione
- Strade primarie esistenti
- Strade primarie di previsione
- Viabilità intercentro esistente
- Viabilità intercentro di previsione
- Viabilità intervillosa esistente
- Viabilità intervillosa di previsione
- Tratti viari in galleria esistenti
- Tratti viari in galleria di previsione
- Svincoli autostradali
- Linee ferroviarie esistenti
- Linee ferroviarie di previsione
- Linee ferroviarie ad Alta Capacità
- Linee tranviarie di previsione
- Funivie esistenti
- Funivie di previsione
- Reti delle dolomiti
- Aeroporti e elporti

SISTEMA DEL VERDE

- Contorni di elevato valore naturalistico e paesistico (art. 54)
- Versanti localizzati (art. 57)
- Aree montane di alta quota (art. 55, 56)
- Ambiti di valorizzazione, squalificazione o progettazione paesistica (art. 58)
- Aree agricole con finalità di protezione e conservazione (art. 65)
- Paesaggio montano debitamente antropizzato (art. 58)
- Paesaggio montano antropizzato con insediamenti aperti (art. 58)
- Versanti delle zone collinari e piedimontane (art. 57)
- Ambiti di opportuna istituzione di P.L.I.S. (art. 71)
- Aree verdi previste dalla pianificazione locale e confermate come elementi di rilevanza paesistica (art. 67)
- Laghi e corsi d'acqua
- Parco dei Colli di Bergamo individuato dagli atti di approvazione di P.T.C.
- Aree dei Parchi fluviali individuati dalle leggi legislative e atti di approvazione di P.T.C.
- Perimetro del Parco delle Orobie Bergamasche individuato dalle leggi legislative
- Perimetro edifici soggetti al Piano Cave vigente (art. 76)
- Perimetro della zona orlata di Bergamo per la qualità dell'aria (art. 93)


E.5 Allegati

5.2 Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23) - Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI)



LEGENDA

VINCOLO IDROGEOLOGICO (R.D. 3267/23)

 Territorio sottoposto al vincolo ai sensi dell'art.1 R.D. 3267 del 30/12/1923

Fonte dei dati: Mappe ortosatelli in scala 1:10.000 acquisite presso ex B.P.A.F.A. di Bergamo
Aggiornamento: 1994



























PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.)

NOTA: Per la lettura di maggior dettaglio si rinvia alle tavole originali del P.A.I.

DELIMITAZIONE DELLE FASCE FLUVIALI RELATIVE AL "PROGETTO DI PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO"

	Delimitazione del Progetto PAI	Modifiche e integrazioni
Linea tra la Fascia A e la Fascia B	-----	-----
Linea tra la Fascia B e la Fascia C	-----	-----
Linea esterna della Fascia C	-----	-----
Linea di progetto tra la Fascia B e la Fascia C	-----	-----

Fonte dei dati: Autorità di Bacini del Fiume Po
Aggiornamento: 2001

DELIMITAZIONE DELLE AREE IN DISSESTO			
FRANE			
	A. Delimitazione PAI	B. Modifiche e integrazioni	C. Area a rischio idrogeologico molto elevato
Area di frana attiva (Fa)			
Area di frana quiescente (Fq)			
Area di frana stabilizzata (Fs)			
Area di frana attiva non perimetrata (Fa)	•	•	•
Area di frana quiescente non perimetrata (Fq)	◦	◦	
Area di frana stabilizzata non perimetrata (Fs)	□	□	
ESONDAZIONI E DISSESTI MORFOLOGICI DI CARATTERE TORRENTIZIO			
	A. Delimitazione PAI	B. Modifiche e integrazioni	C. Area a rischio idrogeologico molto elevato
Area a pericolosità molto elevata (Eo)			
Area a pericolosità elevata (Eh)			
Area a pericolosità media o moderata (Em)			
Area a pericolosità molto elevata non perimetrata (Eo)	•••••	•••••	•••••
Area a pericolosità elevata non perimetrata (Eh)		•••••	
Area a pericolosità media o moderata non perimetrata (Em)	•••••	•••••	
TRASPORTO DI MASSA SUI CONOIDI			
	A. Delimitazione PAI	B. Modifiche e integrazioni	C. Area a rischio idrogeologico molto elevato
Area di conoide attivo non protetta (Ca)			
Area di conoide attivo parzialmente protetta (Cp)			
Area di conoide non necessariamente attivato o completamente protetta (Cr)			
VALANGHE			
	A. Delimitazione PAI	B. Modifiche e integrazioni	C. Area a rischio idrogeologico molto elevato
Area a pericolosità molto elevata o elevata (Va)			
Area a pericolosità media o moderata (Vm)			
Area a pericolosità molto elevata o elevata non perimetrata (Va)	-----	-----	
Area a pericolosità media o moderata non perimetrata (Vm)	-----	-----	
Area perimetrata per applicazione salvaguardia (Art 9 Norma PAI)	▶		

5.3 Elementi e ambiti oggetto di tutela ai sensi del D.Lgs 490/99



LEGENDA

D.Lgs.490/99 - art.2

- Beni Immobili d'interesse artistico e storico

Fonte dei dati: elenco immobili sottoposti a tutela fornito dalla Sovrintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio di Milano.
 Aggiornamento: 2003
 Non sono individuati gli immobili di cui all'art.5 del D.Lgs.490/99 e successivo D.P.R. n. 283/2000.
 La localizzazione ha mero valore di riferimento: per l'esatta individuazione si rimanda ai relativi decreti.

D.Lgs.490/99 - art. 139

- Bellezze individue e d'insieme (lett. a, b, c)
- > Coni panoramici (lett. d)

Fonte dei dati: Atti amministrativi di apposizione dei singoli vincoli e Progetto regionale S.I.B.A. (Sistema Informativo Beni Ambientali)
 Aggiornamento: 2001
 La localizzazione ha mero valore di riferimento: per l'esatta individuazione si rimanda ai relativi decreti

D.Lgs.490/99 - art. 146

- Laghi, fiumi, torrenti e corsi d'acqua (lett. b, c)
- Aree superiori a 1600 m (lett. d)
- Ghiacciai e circhi glaciali (lett. e)
- Parchi e riserve nazionali e/o regionali (lett. f)
- Boschi e foreste (lett. g)
- ★ Zone di interesse archeologico (lett. m)

Fonte dei dati: Progetto regionale S.I.B.A. (Sistema Informativo Beni Ambientali) ed elaborazioni della Provincia di Bergamo per le lettere f, g, m.
 Aggiornamento: 2001 (lettera f, 2003)
 I vincoli non si applicano alle aree indicate dall'art. 146 comma 2, 3, 4.
 Non sono cartografati i circhi glaciali (di cui alla lettera e) e gli usi civici (di cui alla lettera h).
 I perimetri sono indicativi e finalizzati esclusivamente all'individuazione delle aree soggette a tutela: l'esatta perimetrazione sarà individuata negli elaborati della componente paesistica dei P.R.G. dei Comuni.

5.4 Ambiti ed elementi di rilevanza paesistica

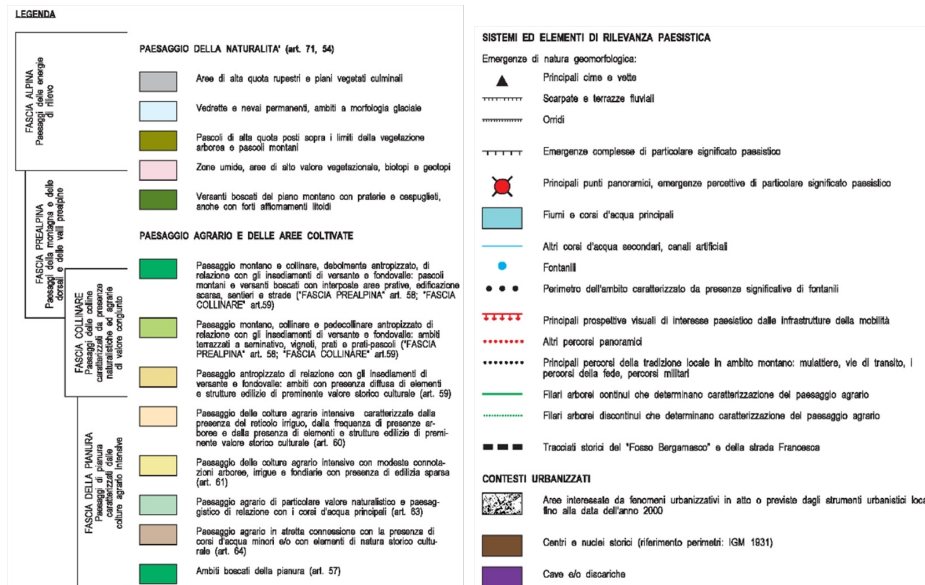
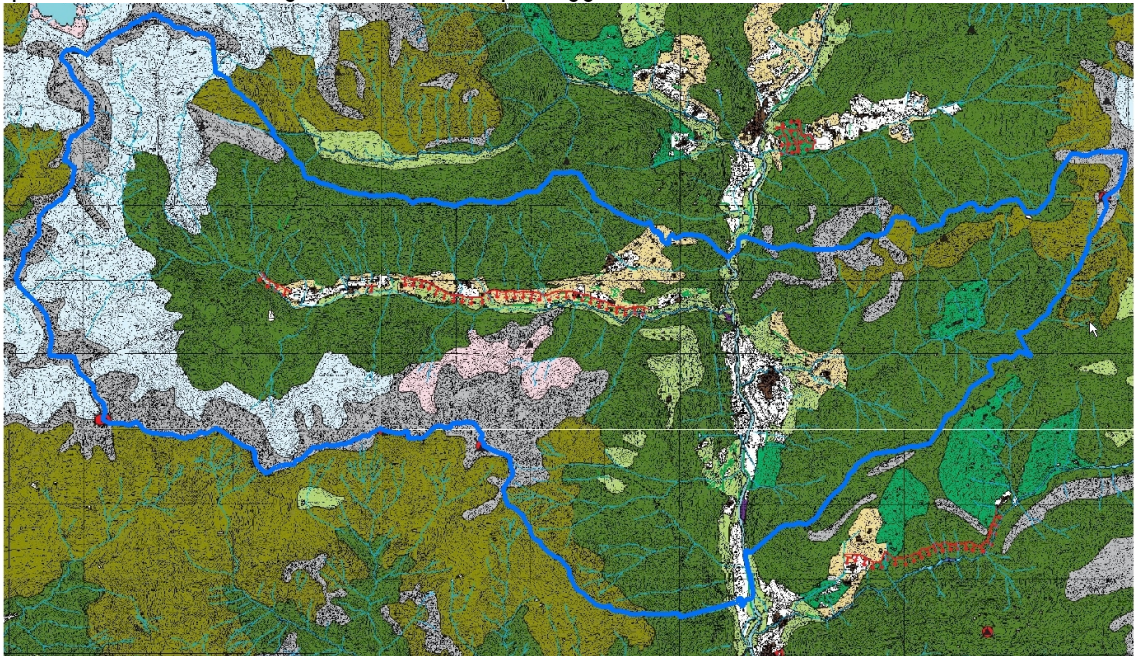
Il PTCP individua i percorsi che attraversano ambiti di qualità paesistica o che collegano mete di interesse storico e turistico e, in particolare, i tratti e i luoghi dai quali si godono ampie viste a grande distanza o che permettono di cogliere in modo sintetico i caratteri distintivi del paesaggio. Parte di questi percorsi fanno riferimento agli elementi che costituiscono fondamento dell'organizzazione storica del territorio.

Il Comune:

- assume i percorsi come elementi di alta valenza paesistica, tutelare le visuali di maggiore sensibilità e i punti panoramici che offrono visuali di particolare interesse;
- integra le norme del PGT per consentire l'attuazione degli obiettivi di tutela;
- cura che le nuove previsioni insediative non compromettano la visibilità dai punti e dai percorsi panoramici, così da garantire la fruizione visiva dei paesaggi e degli orizzonti;
- individua specifiche fasce di rispetto paesistico all'interno delle quali applicare indirizzi di valorizzazione paesistica, in funzione della tipologia degli insediamenti previsti.

Gli strumenti di pianificazione comunale devono inoltre:

- valorizzare i tracciati e gli elementi fisici, morfologici, vegetazionali o insediativi che costituiscono gli elementi di riconoscibilità e di specificità, anche funzionale, del percorso;
- incentivare la preminente utilizzazione ai fini di una rete di percorsi ciclopedonali;
- proporre eventuali nuovi percorsi da sottoporre a progetti di valorizzazione paesistica.
- curare che le fasce prospettiche definite dalla proiezione dei vettori visuali indicati dal PTCP vengano mantenute libere da ostacoli visivi rispetto al paesaggio o ai siti di riferimento;
- prevedere il controllo tipologico e dimensionale di tutti gli insediamenti del contesto di riferimento che possano interferire con segni identificativi del paesaggio.



5.5 Rete ecologica provinciale a valenza paesistico-ambientale

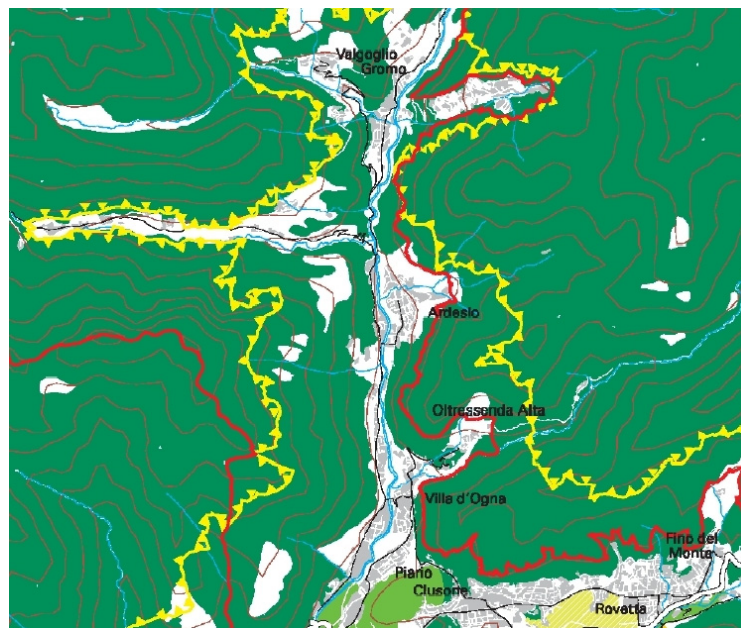
La Rete ecologica sarà oggetto di specifico Piano di Settore del PTCP volto a ridurre, per quanto possibile, le criticità esistenti suscettibili di compromettere gli equilibri ecologici.

I criteri e le modalità di intervento saranno volti al miglioramento dell'ambiente di vita per le popolazioni residenti, all'offerta di opportunità di fruizione della qualità ambientale esistente e futura e al miglioramento della qualità paesistica.

Il Piano di Settore prevederà:

- il riequilibrio ecologico di area vasta e locale, attraverso la realizzazione di un sistema funzionale interconnesso di unità naturali di diverso tipo;
- la riduzione del degrado attuale e delle pressioni antropiche future attraverso il miglioramento delle capacità di assorbimento degli impatti da parte del sistema complessivo;
- lo sfruttamento ecosostenibile delle risorse ambientali rinnovabili.

Il Comune, attraverso il PGT, recepisce e articola gli indirizzi del PTCP, individuando forme di riqualificazione ecologico-ambientale alla scala comunale, e nel rispetto dei contenuti del Piano della rete ecologica regionale. In tale contesto dovranno essere salvaguardati gli elementi che determinano condizioni di continuità ambientale e, per contro, ridotti gli elementi di frammentazione ambientale.



5.6 Centri e nuclei storici. Elementi storico architettonici

I nuclei e le aggregazioni insediative, di origine e tipologia rurale e di antica formazione, che si pongono in organico rapporto con il paesaggio agrario circostante individuati dal PTCP, sono caratterizzati da un impianto planimetrico e da un tessuto edilizio relativamente integri.

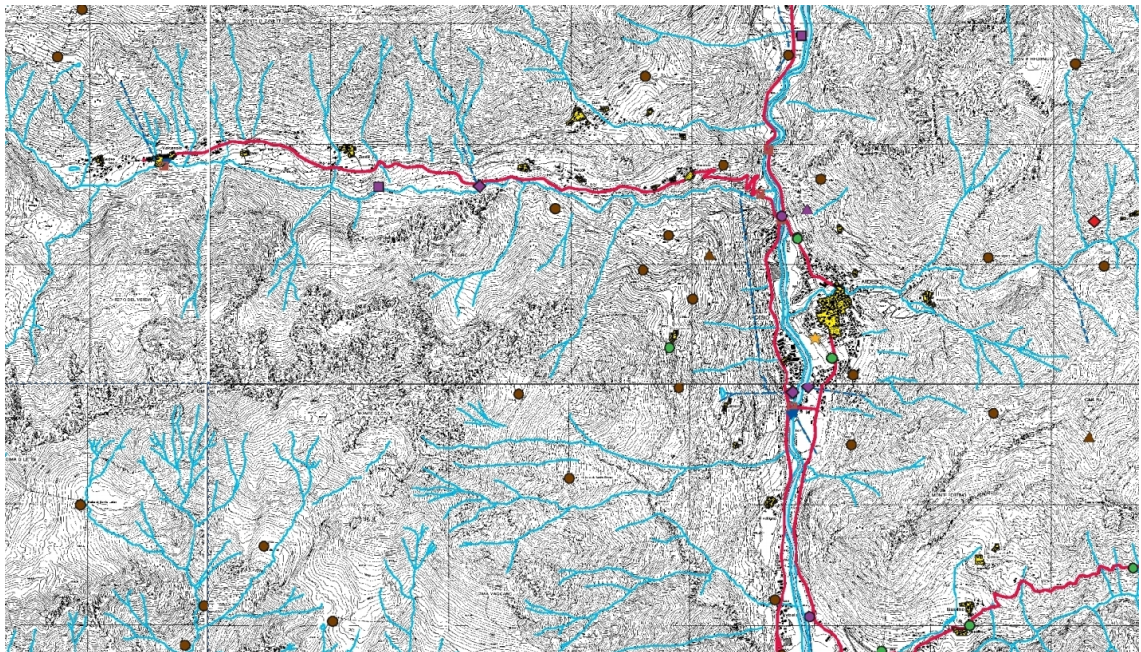
Sono costituiti da edifici e complessi produttivi agricoli (cascine) comprendenti strutture edilizie, organismi ed elementi architettonici di interesse storico e paesaggistico legati a originarie funzioni abitative, produttive agricole e zootecniche e, in alcuni casi, comprendono edifici religiosi e abitazioni padronali.

Tale individuazione costituisce riferimento obbligatorio e può essere approfondita, integrata o corretta con adeguate ricognizioni ai fini della loro classificazione negli strumenti urbanistici comunali.

Il Comune, in fase di adeguamento o di predisposizione dello strumento urbanistico, definisce il perimetro degli insediamenti rurali di interesse storico presenti nel territorio, integrandoli con le aree di pertinenza visiva o funzionale presenti ai margini.

Per tali ambiti sono da osservare le seguenti direttive:

- garantire il mantenimento dei caratteri del contesto dell'impianto e del tessuto edificato nonché dei caratteri tipologici e dei materiali costruttivi tipici del luogo;
- laddove risulti necessaria la previsione di nuovi volumi edilizi, devono essere prescritte le forme, i materiali e l'adozione di tecniche costruttive, affinché i nuovi volumi garantiscano il rispetto dei fondamentali caratteri storici e ambientali dell'insediamento e del paesaggio circostante;
- i mutamenti della destinazione agricola originaria degli edifici eventualmente dismessi sono consentiti qualora non pregiudichino la prosecuzione dell'attività agricola nelle aree circostanti o non alterino i caratteri e gli elementi del contesto territoriale, quali i tracciati stradali poderali e interpoderali, i canali di scolo e di irrigazione, le siepi, i filari alberati, gli elementi storico - testimoniali riconducibili alla originaria partizione agraria.



Per quanto riguarda i temi della programmazione socio-economica gli strumenti operativi sono:

- Il Piano di Sviluppo Socio Economico della Comunità Montana dell'Alta Valle Seriana (PSSE);
- Il Piano Integrato di Sviluppo Locale delle C.M. delle Valli Seriana Superiore e di Scalve (PISL).
- Il Programma di Sviluppo Turistico del Sistema Turistico delle Orobie Bergamasche

Il Piano di Sviluppo Socioeconomico della ex Comunità Montana Valle Seriana Superiore

Il Piano contiene indicazioni sulle ipotesi di sviluppo sociale ed economico dell'area che attengono al miglioramento della qualità della vita della popolazione residente, alla salvaguardia dell'ambiente e al sostegno dell'occupazione. Il tema dominante della "Qualità della vita" rappresenta l'ossatura degli interventi previsti e intorno ad esso si declinano le diverse iniziative attinenti lo sviluppo del territorio e la valorizzazione dell'ambiente, le iniziative in campo economico, sociale e culturale.

Ciascuna di queste iniziative trova nella matrice comune della qualità della vita l'elemento fondante, nella prospettiva di offrire al tessuto socio-economico locale le migliori condizioni per il mantenimento dell'uomo e delle attività economiche e sociali.

Per garantire questo obiettivo considerato fondamentale, le proposte del PSSE individuano diverse azioni che intervengono in termini trasversali sulle diverse componenti del sistema locale.

Il PSSE della Comunità Montana ha sostanzialmente confermato la continuità di indirizzi rispetto ai precedenti Piani, con particolare riferimento a:

- a) mantenimento della popolazione residente ed equilibrio nella componente sociale;
- b) conseguimento di un adeguato livello occupazionale della popolazione residente;
- c) completamento degli interventi svolti nel settore agricolo e proseguimento dell'azione di tutela degli alpeggi; perseguimento, con utilizzo dei fondi relativi, degli obiettivi indicati della LR 30/91 per l'agricoltura di montagna, comprendenti la razionalizzazione del processo produttivo, lo sviluppo della qualità e la valorizzazione dell'ambiente rurale;
- d) nei confronti del settore industriale il sostegno alla realizzazione di strutture che consentano l'accesso a informazioni e strumenti utili a conseguire un'espansione dell'area di mercato, a innescare processi di innovazione tecnologica, a favorire l'accesso ai finanziamenti e per la diversificazione degli sbocchi della produzione.
- e) Gli interventi per favorire l'insediamento di nuove unità produttive o per la rilocalizzazione di unità industriali e artigianali venivano subordinati alla salvaguardia di un corretto rapporto con l'ambiente, privilegiando il recupero di insediamenti dimessi e l'integrazione con nuclei già esistenti;
- f) nei confronti dell'artigianato, vengono confermati gli indirizzi di rilocalizzazione delle unità produttive;
- g) l'attribuzione di un ruolo strategico per lo sviluppo economico dell'area al settore turistico, attraverso l'indirizzo e la promozione di interventi privati per la realizzazione di un sistema sciistico integrato, in un contesto di unitarietà e organicità complessiva della Comunità Montana, da sviluppare all'interno di un programma operativo per il settore turistico.
- h) È inoltre auspicato un più elevato apporto economico inerente il flusso turistico legato alle seconde case, attraverso interventi volti ad una organizzazione diversa e più efficace della locazione delle abitazioni turistiche, mediante il potenziamento dei servizi (sportivi, ricreativi, gastronomici, commerciali, culturali);
- i) valorizzazione dell'ambiente, sia nelle sue componenti naturali sia per le componenti storico-culturali che si condensano prevalentemente nei nuclei di antica formazione, che integra gli obiettivi di perseguimento di una più elevata qualità della vita per i residenti. Tale indirizzo deve produrre una attenta valutazione dell'impatto ambientale per gli insediamenti ricettivi e di servizio, connessi alla formazione di nuove stazioni sciistiche,
- j) importanza degli investimenti per la realizzazione di opere pubbliche nel settore della protezione ambientale.
- k) per il settore scolastico, dopo la positiva razionalizzazione delle sedi ed il potenziamento degli indirizzi, viene promossa l'integrazione con un sistema di formazione professionale, caratterizzato da flessibilità e attento agli sbocchi occupazionali che si presenteranno nell'area, e attivando apporti di operatori privati per il reperimento delle risorse finanziarie necessarie, utilizzando sia gli strumenti del convenzionamento che della partecipazione societaria, nei limiti fissati dalle norme di legge.

Sono stati inoltre indicati i seguenti elementi di valenza significativa:

- azioni territoriali di sostegno al patrimonio forestale, di tutela delle aree agricole, di conservazione ambientale, di sistemazione della viabilità locale, di potenziamento del trasporto pubblico, di incentivi per l'insediamento;
- azioni sui sistemi economici di gestione del patrimonio forestale, di gestione dei beni agro-silvo-pastorali, della produzione agricola, di ricomposizione fondiaria, di produzione tipica, caccia e pesca, turismo rurale, insediamenti produttivi, turismo montano;
- azioni sui sistemi sociali, sui servizi, sull'esercizio associato di funzioni, sul sistema informativo, sul servizio sanitario, sull'edilizia residenziale pubblica, sul servizio scolastico, sulla promozione della montagna;
- azioni culturali, di catalogazione dei beni, degli itinerari storici, della ricerca applicata, di predisposizione di progetti pilota;
- per il sistema della viabilità locale si auspica la riclassificazione della viabilità locale tra i comuni e le frazioni, nonché della viabilità agro-silvo-pastorale; quest'ultima in particolare assume un ruolo centrale nei progetti di valorizzazione della risorsa forestale e di riordino fondiario, nonché nella tutela delle aree a verde agricolo e degli obiettivi di presidio antropico in area montana;

Il Piano Integrato di Sviluppo Locale delle Valli Seriana Superiore e di Scalve - PISL

Il Piano, redatto dalla Comunità Montana di Scalve in qualità di Ente capofila è finalizzato al "Miglioramento della qualità della vita e della qualità ambientale in risposta all'esigenza di aumentare la competitività del sistema economico locale" e si muove con l'obiettivo di "Potenziare l'offerta dei servizi alla persona in genere; di migliorare le condizioni di sicurezza del territorio e di valorizzazione delle peculiarità locali e di sostenere i livelli di specializzazione produttiva".

Risultano ricomprese nel PISL le seguenti azioni che interessano il comune di Ardesio:

Titolo del progetto Ristrutturazione e recupero degli alpeggi	Entità degli aiuti E' concedibile un contributo sulla spesa ammessa pari al: • 100% per proprietari pubblici; • 70% per consorzi d'alpeggio; • 70% province, comunità montane e associazioni allevatori (per la tipologia di intervento 3); • 50% per proprietari privati e affittuari degli alpeggi.																																																																																										
Asse di riferimento Asse 3: Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari																																																																																										
Misura FSR di riferimento 3.2.3 C "Salvaguardia e valorizzazione degli alpeggi"	Tipo Indicatore Obiettivo																																																																																										
Obiettivi ed effetti attesi Obiettivi specifici del PSR: • sviluppare il turismo rurale e le piccole attività imprenditoriali collegabili; • sostenere lo sviluppo integrato e multifunzionale delle attività agricole nelle zone rurali ed in ritardo di sviluppo. Obiettivi specifici della sottomisura: • salvaguardare e valorizzare gli alpeggi e la pratica alpicolturale; • sviluppare e valorizzare la multifunzionalità degli alpeggi; • contribuire allo sviluppo socio-economico del territorio montano.	Realizzazione Numero di interventi sovvenzionati (n) 110 Volume totale di investimenti (€) 19.757.245 Risultato Popolazione rurale utente di servizi migliorati (n) 600.000																																																																																										
Obiettivi PSL Valle Seriana Superiore L'obiettivo è quello di dare impulso per la creazione di nuovo valore attraverso le imprese agricole favorendo attività di diversificazione funzionale legata a forme di turismo sostenibile mettendo a sistema la fitta rete costituita dal patrimonio rurale attraverso sentieri e promuovendola in maniera integrata. In particolare si prevede di favorire la riqualificazione e ristrutturazione di alcuni alpeggi d'alta quota, per integrare da un lato il reddito agricolo e dall'altro per favorire nuove forme di turismo sul territorio. Obiettivo del progetto quello di favorire la conversione degli alpeggi, che spesso vengono abbandonati a causa della difficoltà di gestione degli stessi, ad uso turistico e ricettivo. Si prevede di autorizzare la sola riqualificazione degli alpeggi esistenti, evitando di effettuare ampliamenti. Si prevede la sola riqualificazione interna. Tutela ambientale (estratto dalla verifica di esclusione dalla VAS) La riqualificazione degli edifici dovrà essere fatta tenendo in considerazione i seguenti punti: 1. utilizzare materiali costruttivi tipici della tradizione locale 2. integrarsi tipologicamente e formalmente con l'edificio storico esistente 3. rispettare le caratteristiche del paesaggio circostante 4. evitare o ridurre al minimo l'occupazione di suolo 5. utilizzare tecnologie atte a garantire prestazioni di risparmio energetico dell'edificio 6. utilizzare tecnologie che minimizzino i consumi idrici	Modalità di attuazione Bando Rappresentazione cartografica della localizzazione degli interventi previsti																																																																																										
Categorie di beneficiari Proprietari pubblici o privati, singoli o associati, di alpeggi. Consorzi d'alpeggio. Affittuari degli alpeggi. Province, comunità montane e associazioni allevatori	Cronoprogramma finanziario di attuazione per anno																																																																																										
Spese ammissibili Manutenzione straordinaria e ristrutturazione, finalizzati alla conservazione e al miglioramento funzionale delle strutture e degli impianti esistenti. Interventi su edifici esistenti e attrezzature per la creazione di alpeggi pilota, modello e didattici. Redazione di piani comprensoriali di sviluppo e gestione degli alpeggi. Esclusivamente ad integrazione e completamento degli interventi suddetti è possibile effettuare: Adeguamento, manutenzione straordinaria e/o costruzione di viabilità di servizio. Consolidamento di eventuali erosioni e dissesti presenti in alpeggio. Le spese relative alle tipologie 4 e 5 in ogni caso non possono superare il 25 % del totale della spesa ammissibile.	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Bando</th> <th>Assegnazione</th> <th>Realizzazione</th> <th>Rendicontazione</th> </tr> <tr> <th>2008</th> <th>2010</th> <th>2010-2011</th> <th>2011</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>€ 0</td> <td>€ 0</td> <td>€ 0</td> <td>€ 0</td> </tr> <tr> <td>€ 0</td> <td>€ 0</td> <td>€ 0</td> <td>€ 0</td> </tr> <tr> <td>€ 56.000</td> <td>€ 24.920</td> <td>€ 24.000</td> <td>€ 80.000</td> </tr> <tr> <td>€ 56.000</td> <td>€ 24.920</td> <td>€ 24.000</td> <td>€ 80.000</td> </tr> <tr> <td>€ 56.000</td> <td>€ 24.920</td> <td>€ 24.000</td> <td>€ 80.000</td> </tr> <tr> <td>€ 42.000</td> <td>€ 18.690</td> <td>€ 18.000</td> <td>€ 60.000</td> </tr> <tr> <td>totale misura</td> <td>€ 210.000</td> <td>€ 93.450</td> <td>€ 90.000</td> </tr> </tbody> </table> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Anno</th> <th>Spesa pubblica</th> <th>FEASR</th> <th>Spesa privata</th> <th>Costo totale</th> <th>Fondi extra</th> </tr> <tr> <th></th> <th>1</th> <th>2</th> <th>3</th> <th>1+3</th> <th></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2008</td> <td>€ 0</td> <td>€ 0</td> <td>€ 0</td> <td>€ 0</td> <td>€ 0</td> </tr> <tr> <td>2009</td> <td>€ 0</td> <td>€ 0</td> <td>€ 0</td> <td>€ 0</td> <td>€ 0</td> </tr> <tr> <td>2010</td> <td>€ 56.000</td> <td>€ 24.920</td> <td>€ 24.000</td> <td>€ 80.000</td> <td>€ 0</td> </tr> <tr> <td>2011</td> <td>€ 56.000</td> <td>€ 24.920</td> <td>€ 24.000</td> <td>€ 80.000</td> <td>€ 0</td> </tr> <tr> <td>2012</td> <td>€ 56.000</td> <td>€ 24.920</td> <td>€ 24.000</td> <td>€ 80.000</td> <td>€ 0</td> </tr> <tr> <td>2013</td> <td>€ 42.000</td> <td>€ 18.690</td> <td>€ 18.000</td> <td>€ 60.000</td> <td>€ 0</td> </tr> <tr> <td>totale misura</td> <td>€ 210.000</td> <td>€ 93.450</td> <td>€ 90.000</td> <td>€ 300.000</td> <td>€ 0</td> </tr> </tbody> </table>	Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione	2008	2010	2010-2011	2011	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 56.000	€ 24.920	€ 24.000	€ 80.000	€ 56.000	€ 24.920	€ 24.000	€ 80.000	€ 56.000	€ 24.920	€ 24.000	€ 80.000	€ 42.000	€ 18.690	€ 18.000	€ 60.000	totale misura	€ 210.000	€ 93.450	€ 90.000	Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra		1	2	3	1+3		2008	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	2009	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	2010	€ 56.000	€ 24.920	€ 24.000	€ 80.000	€ 0	2011	€ 56.000	€ 24.920	€ 24.000	€ 80.000	€ 0	2012	€ 56.000	€ 24.920	€ 24.000	€ 80.000	€ 0	2013	€ 42.000	€ 18.690	€ 18.000	€ 60.000	€ 0	totale misura	€ 210.000	€ 93.450	€ 90.000	€ 300.000	€ 0
Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione																																																																																								
2008	2010	2010-2011	2011																																																																																								
€ 0	€ 0	€ 0	€ 0																																																																																								
€ 0	€ 0	€ 0	€ 0																																																																																								
€ 56.000	€ 24.920	€ 24.000	€ 80.000																																																																																								
€ 56.000	€ 24.920	€ 24.000	€ 80.000																																																																																								
€ 56.000	€ 24.920	€ 24.000	€ 80.000																																																																																								
€ 42.000	€ 18.690	€ 18.000	€ 60.000																																																																																								
totale misura	€ 210.000	€ 93.450	€ 90.000																																																																																								
Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra																																																																																						
	1	2	3	1+3																																																																																							
2008	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0																																																																																						
2009	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0																																																																																						
2010	€ 56.000	€ 24.920	€ 24.000	€ 80.000	€ 0																																																																																						
2011	€ 56.000	€ 24.920	€ 24.000	€ 80.000	€ 0																																																																																						
2012	€ 56.000	€ 24.920	€ 24.000	€ 80.000	€ 0																																																																																						
2013	€ 42.000	€ 18.690	€ 18.000	€ 60.000	€ 0																																																																																						
totale misura	€ 210.000	€ 93.450	€ 90.000	€ 300.000	€ 0																																																																																						

Il PISL contiene inoltre una serie di analisi territoriali e socio-economiche, di cui si riportano alcuni stralci analizzati durante la redazione del PGT, estrapolando i dati relativi al Comune di Ardesio e contestualizzandoli nell'ambito di appartenenza.

Il territorio di riferimento è caratterizzato da buoni livelli occupazionali, soprattutto nelle fasce più giovani della popolazione. In riferimento agli obiettivi e alle priorità di intervento delineate dal Programma di Sviluppo Rurale, l'unico aspetto critico è costituito dalla scarsa occupazione offerta dalle aziende del settore agricolo. Esso ha un ruolo strategico, soprattutto nelle aree montane e rurali, nella difesa e nella valorizzazione dell'ambiente. Viene indicata la necessità di interventi volti ad aumentare l'appetibilità dell'agricoltura come fonte di reddito, soprattutto per le generazioni più giovani. In questo senso, la priorità consiste nel favorire l'integrazione tra l'economia agricola e quella turistica.

Codice Istat	Comune	Tasso di			
		occupazione	disoccupazione	disoccupazione giovanile	attività
16012	Ardesio	48,07	3,85	7,12	50,00
16064	Castione della Presolana	49,55	4,91	15,30	52,11
16071	Cerete	51,36	2,66	6,19	52,77
16077	Clusone	48,64	4,25	10,94	50,80
16099	Fino del Monte	46,88	5,14	12,70	49,42
16107	Gandellino	46,32	3,93	8,22	48,21
16116	Gorno	48,35	3,86	7,27	50,29
16118	Gromo	45,83	2,25	5,17	46,88
16147	Oltressenda Alta	59,65	0,97	0,00	60,23
16148	Oneta	46,34	5,52	10,00	49,04
16149	Onore	45,63	5,05	9,43	48,06
16158	Parre	56,23	3,14	6,12	58,05
16163	Pinario	55,06	4,93	11,86	57,92
16168	Fonte Nossa	46,19	4,78	13,33	48,51
16175	Premolo	48,86	3,15	4,08	50,45
16187	Rovetta	51,02	4,28	9,94	53,30
16201	Songavazzo	47,84	2,30	0,00	48,97
16223	Valbondione	45,18	4,77	14,08	47,44
16225	Valgoglio	51,57	1,13	3,39	52,16
16241	Villa d'Ogna	46,56	6,33	9,78	49,70
	TOT	49,26	3,86	8,25	51,22
	Totale Lombardia	50,36	4,73	14,50	52,86

Fonte: ISTAT, 2007

La percentuale di persone occupate, rispetto al totale della popolazione è del 49,26% (la media regionale è, leggermente più alta: 50,36%). Il tasso di disoccupazione, che fa riferimento al rapporto tra le persone senza lavoro sul totale di quelle in attività, è, invece, inferiore rispetto alla media lombarda e si attesta al 3,86% (il dato regionale è invece di 4,73%). La disoccupazione giovanile (8,25%) è inferiore rispetto alla media regionale (14,5%). La percentuale di popolazione attiva (il rapporto tra il numero di persone in età da lavoro rispetto alla totalità) è del 51,22% ed è inferiore rispetto al dato lombardo (52,86%).

Tra gli aspetti positivi devono essere sottolineati l'alto livello di occupazione giovanile e la bassa disoccupazione della popolazione. La minor percentuale di popolazione attiva rispetto alla media regionale è invece imputabile all'età media più alta fatta registrare dagli abitanti della Valle Seriana Superiore rispetto al resto della regione Lombardia.

Occupati per attività economica					
cod comune	Comune	Agricoltura	Industria	Altre attività	Totale
16012	Ardesio	29	923	546	1.498
16064	Castione della Presolana	25	661	688	1.374
16071	Cerete	16	345	261	622
16077	Clusone	63	1.497	1.888	3.448
16099	Fino del Monte	5	215	223	443
16107	Gandellino	4	270	166	440
16116	Gorno	19	474	254	747
16118	Gromo	27	208	243	478
16147	Oltressenda Alta	10	51	41	102
16148	Oneta	8	162	121	291
16149	Onore	7	162	113	282
16158	Parre	31	872	361	1.264
16163	Piario	7	234	183	424
16168	Ponte Nossa	16	448	372	836
16175	Premolo	5	261	164	430
16187	Rovetta	24	688	719	1.431
16201	Songavazzo	7	142	106	255
16223	Valbondione	16	248	195	459
16225	Valgoglio	18	156	89	263
16241	Villa d'Ogna	10	392	294	696
TOT		347	8.409	7.027	15.783

Fonte: Regione Lombardia, 2001

L'analisi SWOT, costruita sulla base dell'analisi delle principali caratteristiche del territorio, fornisce un'istantanea degli elementi che hanno mosso le prime considerazioni riguardo la costruzione della strategia del Piano di Sviluppo Locale della Comunità Montana Valle Seriana Superiore.

Punti di Forza	Punti di Debolezza	Minacce	Opportunità
alto livello di occupazione giovanile	limitato coordinamento tra le istituzioni e conseguente difficoltà nel mantenere coese le componenti dello sviluppo	marginalizzazione dell'area	avviate da anni le procedure per diffondere sul territorio la banda larga
presenza di prodotti tradizionali locali	scarsa occupazione offerta dalle aziende del settore agricolo	boschi lasciati ad un progressivo abbandono	suolo non urbanizzato occupato da boschi
presenza di numerosi rifugi montani	arrivi turistici inferiori rispetto alla capacità alberghiera	invecchiamento della popolazione	forte presenza di seconde case
elevata presenza di aree protette	manca di promozione integrata del territorio	manca di investimenti innovativi per le imprese	strategie integrate e condivise per la valorizzazione delle risorse umane presenti

Il Programma di Sviluppo Turistico del Sistema Turistico delle Orobie Bergamasche

Il Programma interessa i territori di tutte le Comunità Montane della Provincia e declina le sue attività su una serie articolata di interventi che spaziano dalla riorganizzazione/adequamento delle infrastrutture della mobilità, agli interventi di direttamente volti al potenziamento delle strutture e delle infrastrutture sportive alle attività di promozione e di sostegno dell'immagine turistica dell'intero Sistema Orobie.

Anche per questo Programma sono stati estratti alcuni elementi di approfondimento analitico (benché riferiti al contesto dell'intero ambito dell'ex Comunità Montana Valle Seriana Superiore), al fine di evidenziare alcuni elementi significativi diffusamente riferiti al contesto territoriale in cui si colloca il comune di Ardesio.

Nel 2004, la popolazione residente nella Valle Seriana Superiore era di 38.599 abitanti (4% circa della popolazione provinciale), 20% dei quali residenti a Clusone. Si tratta di popolazione in prevalenza adulta e anziana, come dimostra l'**indice di vecchiaia (1,17)**, superiore all'unità.

La densità abitativa riferita a questo ambito territoriale è generalmente bassa (81,95 ab/km²), che se riferita alla sola superficie urbanizzata si traduce in un valore medio (2.552,64 ab/km² urb) ampiamente al di sopra del valore medio della fascia di montagna (1.515,40 ab/km² urb).

Il Programma valuta buoni i livelli di ricettività, con significativa concentrazione in alcune località, e una buona offerta ricettiva dei rifugi alpini.

La lieve diminuzione degli arrivi tra il 2001 e il 2003 non viene valutata con preoccupazione, stimando comunque che il dato di reale presenza turistica sia sottostimato, in particolare per le località montane facilmente raggiungibili dai grandi centri urbani e nelle quali si è assistito a un notevole impulso al fenomeno della "seconda casa".

Si sottolinea inoltre come, nonostante la presenza di ottimi comprensori sciistici, le località minori presentino notevoli difficoltà a competere con i centri più noti.

Rimane comunque inferiore alla media provinciale la pressione del turismo sul territorio, in termini di arrivi e presenze per km².

Il Programma ha inoltre evidenziato alcuni temi legati alle peculiarità ambientali e territoriali che possono influire positivamente e addirittura costituire il volano di un nuovo rilancio turistico per l'intero ambito oggetto di studio, all'interno del quale il comune di Gromo assume un ruolo di grande evidenza.

Aria - I dati raccolti hanno evidenziato alcuni elementi di specificità della qualità dell'aria in questo territorio montano, in un quadro comunque di livello elevato.

Da un'indagine compiuta dall'ERSAF è emersa una situazione degli ecosistemi forestali non compromessa, ma con un peggioramento dello stato delle chiome, in particolare delle conifere; il dato è stato confermato anche da altre indagini a livello regionale.

Il programma ha segnalato comunque l'opportunità di approfondire ulteriormente la conoscenza dell'inquinamento atmosferico nelle aree montane, evidenziando eventuali criticità specifiche di tale territorio.

Acqua - Nel territorio della Comunità Montana i consumi idrici procapite, tenendo conto anche degli abitanti fluttuanti che in talune località sono ampiamente prevalenti rispetto ai residenti, risultano tendenzialmente contenuti (mediamente 250 l/ab giorno) rispetto ai riferimenti delle aree urbane principali, ma con significativa variabilità; le situazioni di punta possono essere riconducibili alla sottostima dei fluttuanti (difficilmente censibili quando occupano seconde case) o a consumi particolarmente elevati connessi con le attività turistiche.

Il ciclo dell'acqua può contare su un approvvigionamento idrico garantito nella quasi totalità da sorgenti prive di inquinanti di origine industriale o agricola, ma sconta ancora una depurazione parziale dei reflui.

Suolo e sottosuolo - Dal punto di vista delle pressioni esercitate sul suolo e sottosuolo della Comunità Montana Valle Seriana Superiore, viene considerato basso il tasso di urbanizzazione (per la maggior parte dei casi inferiore al 5% dell'intera superficie territoriale).

Il suolo non urbanizzato è in prevalenza occupato da boschi (44%), seguiti dalla vegetazione naturale (27%), dai prati (17%) e dalle aree sterili (11%); una piccola percentuale (inferiore all'1%) è occupata dalle aree idriche e dal seminativo.

La consistente presenza di aree boscate, di per sé positiva dal punto di vista ambientale, si scontra con la perdita di funzione produttiva dei boschi stessi e il loro progressivo abbandono; partendo da questa situazione, la CMVSS ha identificato un progetto finalizzato alla valorizzazione economica del patrimonio boschivo sulla base della sua capacità di fissare i gas climalteranti.

Il territorio della Valle Seriana Superiore è inoltre caratterizzato dalla consistente presenza di rischi naturali, in particolare fenomeni franosi (27% della superficie territoriale) e alluvionali (6%).

Tali rischi, analizzati considerando anche gli eventi calamitosi occorsi negli anni passati, vedono il possibile coinvolgimento di aree urbanizzate e di infrastrutture tecnologiche e di comunicazione con il conseguente eventuale danno a persone, beni ed attività.

Data la fascia montana di appartenenza della Comunità Montana, viene segnalata, in merito ai rischi naturali, la presenza del rischio da valanghe, valutato sia in termini di superficie territoriale coinvolta (14% circa è il valore medio della valle), sia riguardo agli eventi valanghivi occorsi negli anni passati, che hanno coinvolto prevalentemente i Comuni posti nella parte alta della valle.

Rifiuti - Anche i dati relativi alla gestione dei rifiuti sul territorio della Comunità sono stati valutati a fronte delle peculiarità del territorio, che presenta notevoli ostacoli nell'attività di trasporto, rendendo da un lato meno significativi i target comunemente utilizzati con riferimento alla normativa in vigore e agli standard nazionali, dall'altro valorizzando l'opportunità di iniziative per la prevenzione della produzione e la valorizzazione dei

residui (dal compostaggio domestico al recupero degli scarti industriali attraverso l'introduzione di tecnologie pulite).

Per quanto riguarda specificamente i rifiuti urbani, la produzione procapite (1,38 kg/ab giorno) risulta superiore al dato medio provinciale (1,22 kg/ab giorno), ma in linea con quello regionale (1,39 kg/ab giorno), tenendo tuttavia presente che non sono incluse nel calcolo le presenze turistiche in alcune località e in alcuni periodi.

Anche la percentuale di raccolta differenziata nella Comunità (33,25%), pur ampiamente inferiore al dato provinciale (48%) da considerare come caso di eccellenza, risulta sostanzialmente allineata con il valore lombardo (36,4%) ed è comunque molto superiore a quello nazionale (19,2%).

Per la natura delle attività economiche sul territorio, la produzione di rifiuti speciali risulta limitata ma superiore alle altre Comunità Montane in esame (100.000 t/a).

Infine, le quantità di rifiuti destinate a recupero o a smaltimento sul territorio della Comunità sono limitate, escludendo il valore anomalo di Ponte Nossa.

Energia - Il contributo del territorio della Comunità ai consumi elettrici provinciali risulta molto modesto (circa 197 MWh sui circa 6.200 MWh provinciali), con un peso del consumo industriale ampiamente superiore al residenziale, anche se in misura inferiore che a livello provinciale.

Il consumo procapite residenziale risulta lievemente superiore alla media provinciale (1.091 kWh/ab. rispetto a 961 kWh/ab.), mentre quello procapite industriale, in conseguenza del ridotto peso dell'industria, risulta significativamente inferiore (17.511 kWh/add. anno rispetto a 22.159 kWh/add.).

È presente un numero significativo di impianti per lo sfruttamento idroelettrico nei corsi d'acqua: circa 89 GWh/a rispetto ai 1.230 GWh/a provinciali.

Per un utilizzo sostenibile delle risorse energetiche è auspicata la valorizzazione delle fonti rinnovabili, valutando i possibili ambiti di applicazione compatibilmente con i vincoli ambientali esistenti.

Natura e biodiversità - Nel territorio della Comunità Montana vi è una forte presenza di aree naturali, con un buon grado di continuità e una elevata diversità del paesaggio al loro interno.

L'analisi della flora e della fauna rivela una consistente presenza di specie faunistiche e floristiche di pregio, soggette ad interesse botanico. Anche le orchidee spontanee, spesso utilizzate quali indicatori ambientali della biodiversità floristica di un luogo, risultano essere presenti con una buona diffusione in tutti i Comuni della Valle Seriana Superiore.

In relazione alla tutela del patrimonio naturale, la Comunità Montana ha al proprio interno un'elevata presenza di aree protette, Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).

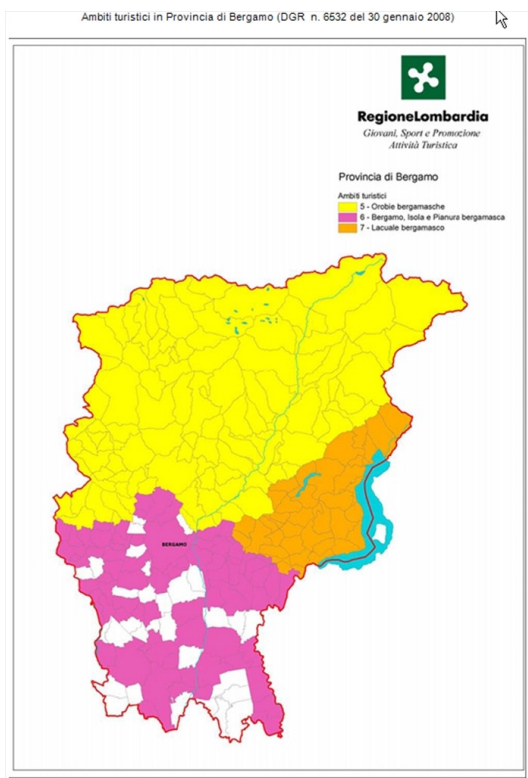
Agenti fisici - I tratti di linee elettriche ad alta tensione che attraversano centri abitati, indicatori di potenziali criticità legate ad esposizione a campi elettromagnetici a bassa frequenza, sono in generale poco rilevanti.

Sul piano delle misure di inquinamento elettromagnetico effettuate dall'ARPA provinciale, risultano molto contenute le situazioni di esposizione a livelli minimamente significativi di campi elettromagnetici, con valori comunque ampiamente inferiori ai limiti di legge.

Dal punto di vista dell'inquinamento acustico le campagne di rilevamento effettuate registrano un mediocre livello di rumore generato dal traffico stradale, in particolare per quanto riguarda la strada ex 671. Circa il 20% dei centri urbani è interessato dall'attraversamento di strade generatrici di inquinamento acustico; positiva è la situazione per quanto riguarda la classificazione acustica del territorio, il 40% dei Comuni ha realizzato tale documento, e tra essi Ardesio.

In questo quadro per il comune di Ardesio sono stati previsti gli interventi compresi nel progetto "IRON ROUTE - LE VIE DEI METALLI", avviato nel 2005 con finanziamento del Programma di Iniziativa comunitaria INTERREG IIB - Spazio Alpino.

Il progetto è un'iniziativa volta a riunire realtà alpine diverse e lontane, accomunate dalla localizzazione in aree montane europee apparentemente povere di risorse ma ricche di potenzialità e legate dal comune desiderio di valorizzare il proprio territorio e la propria storia mineraria; esso mira non solo a salvaguardare la memoria di un'attività tradizionale ormai scomparsa, ma anche, da un lato, a rendere accessibili al pubblico alcuni siti di interesse archeologico e, dall'altro, a diffondere la conoscenza delle tecniche siderurgiche un tempo impiegate in quelle zone.



Ambito turistico "Orobic bergamasche" (DGR n. 6532 del 30 gennaio 2008)

COMUNI INSERITI NELL'AMBITO
 Albino, Algha, Almengo San Bartolomeo, Almengo San Salvatore, Alzano Lombardo, Ardesio, Averara, Aviatico, Azzone, Barzana, Bedulita, Berbenno, Bilelo, Bracca, Bronzi, Brembilla, Brumano, Camerata Cornello, Capizzone, Caprino Bergamasco, Carona, Caspigo, Castiglio, Castione Della Presolana, Cazzano Sant'Andrea, Cene, Cerete, Cisano Bergamasco, Cusone, Colere, Colzate, Corna Imagna, Gornalba, Costa di Serina, Costa Valle Imagna, Cusio, Dossena, Fino del Monte, Fiorano al Serio, Foppolo, Gajano, Valle Imagna, Gandellino, Gandino, Gazzaniga, Gerola, Gorno, Isola di Fondra, Lefte, Lenza, Locatello, Mezzoldo, Moio de' Calvi, Nembro, Olmo al Brembo, Oltre il Colle, Oltressenda Alta, Oneta, Onore, Ornicola, Palazzago, Parre, Peia, Piaro, Piazza Brembana, Piazzatorre, Piazzolo, Ponte Nossola, Pontida, Pradalunga, Premolo, Ranica, Roncobello, Roncola, Rota d'Imagna, Rovetta, San Giovanni Bianco, San Pellegrino Terme, Santa Brigida, Sant'Omobono Terme, Schilpario, Sedrina, Selvino, Serona, Sottogazzo, Sirozza, Taleggio, Ubiale d'Adda, Valbondione, Valgoglio, Valteresa, Valvestino, Valsesia, Valtorta, Veduggio, Vettaio, Villa di Serio, Villa d'Adda, Viminiere di Scalve, Zogno.

CLASSIFICAZIONE AMBITO	potenzialità turistica
CARATTERISTICHE DI BASE	
Arrivi (media 2004 - 2006)	116.909
Presenze (media 2004 - 2006)	471.421,67
Strutture ricettive totali	214
- strutture alberghiere	161
- strutture complementari	32
- B&B	21
Circoscrizioni turistiche ISTAT	Località montane (13), Località termali (2)
Sistema locale del lavoro turistico	Viminiere di Scalve (4), Piazza Brembana (20), Cusone (20)
FATTORI DI ATTRATTIVITÀ PRESENTI NELL'AMBITO	
Porte aeroportuali internazionali	-
Comuni con poli fieristici	-
Comuni con impianti sciistici	13
Comuni con stabilimenti termali	2
Parchi regionali e nazionali	Adda Nord (2), Orobic Bergamasche (44), Colli di Bergamo (1)
PLIS	Parco del Serio Nord (1), Parco del Monte Canto e del Bedesio (2), Parco del Brembo e dei cantoni di Lenza (2)
Riserve naturali	Boschi del Giovetto di Palline (1)
Monumenti naturali	Valle Brusone (1)
Siti Natura 2000	51
Siti Unesco	-
Presenza di teatri storici o lirici	1
Presenza di musei e raccolte museali	10
Beni culturali: totale patrimonio immobiliare censito	104
ORIENTAMENTO RISPETTO AL QUADRO DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	
P.O.R. Competitività - Asse 4	76% in area eleggibile
P.S.R. - Asse Leader	93% in area eleggibile
P.O. Italia - Svizzera	Area non eleggibile
P.S.R. - Aree territoriali	Poli urbani (11%), Aree rurali intermedie (89%)
Piano triennale commercio - Ambiti territoriali	Ambito urbano dei capoluoghi (4%), Ambito montano (96%)

Area turistica numero 11 - Alta Valseriana - Val di Scalve

Movimento turistico	Strutture Extra Alberghiere
Presenze	266.262
Arrivi	55.106
Permanenza media	4,8
Densità turistica	6,3
Incidenza stranieri	8,7
Incidenza turismo alberghiero	63,1
Permanenza media alberghiera	4,6
Variazione presenze 1998 - 2001	2,2
Strutture Alberghiere	
Alberghi	57
Posti Letto alberghieri	2.322
Dimensione media alberghiera	40,7
Densità ricettiva	55,3
Incidenza 1-2 stelle	37,3
Incidenza 4-5 stelle	5,1
Utilizzo letto alberghiero	19,8
Rapporto bagni/camere	0,97
Dinamica Alberghiera	
Variazione alberghi 1994 - 2001	-18,6
Variazione P.L. alberghi 1994 - 2001	-17,4
Variazione dim media 1994 - 2001	1,4
Var. rapp. bagni/cam. 1994 - 2001	8,0
Campeggi	5
Posti Letto Campeggi	2.548
Agriturismo	1
Posti Letto Agriturismo	26
Alloggi iscritti REC	3
Posti Letto Alloggi REC	8
Altro	2
Posti Letto "Altro"	169
Alloggi per vacanza	15.886
Posti Letto Alloggi - stima	63.544
P.L. abtaz. + alloggi per P.L. alb.	27,4
Attrazioni e Servizi Turistici	
Ristoranti	116
Ristoranti segnalati su guide	4
Incidenza ristoranti segnalati	3,4
Monumenti segnalati	1
Centri termali	-
Centri vinicole	-
Centri fieristici	-
Centri congressuali I	-
Parchi ricreativi -	-
Piste di sci - km totali	100

- E' un'area di tradizionale vacanza estiva e invernale che soffre decisamente dell'evoluzione dei mercati e della concorrenza montana più organizzata, pur riuscendo tuttavia a mantenere il livello di presenze nell'ultimo triennio.
- Similmente alle altre valli bergamasche e lariane, presenta la maggiore concentrazione di appartamenti di vacanza (seconde case e appartamenti in affitto), a cui si affianca un'offerta campeggistica con funzione stanziale; tutto questo non è estraneo all'indebolimento dell'offerta alberghiera che nell'ultimo quinquennio è stato notevole (scomparsa di quasi il 20% degli alberghi e posti letto).
- L'espulsione dal mercato degli alberghi meno competitivi ha tuttavia prodotto una riqualificazione dell'offerta restante: il rapporto bagni/camere è oggi più che buono (0,97), avendo registrato un incremento sensibile negli ultimi cinque anni (+8%) e tenendo conto che l'offerta di posti letto è per oltre 2/3 a 1-2 stelle. L'utilizzo alberghiero è tuttavia basso (20% circa), il che indica chiaramente le difficoltà dell'area.
- Il mercato complessivo è prevalentemente interno (8,7% gli stranieri), ma nelle strutture alberghiere la componente estera non è insignificante; va segnalato soprattutto che, negli ultimi anni, vi è stata - per iniziativa di un dinamico consorzio locale (Coopaltur) - una forte immissione di turisti provenienti dall'est europeo specie nella stagione invernale, che potrebbero rappresentare un segmento interessante per il futuro.
- L'offerta sciistica complessiva non è affatto irrilevante (circa 100 Km di piste), ma soffre di altitudini piuttosto basse, di mancanza di collegamenti e di limitato innervamento degli impianti, non ovunque adeguati.

Fonte: Programma di Sviluppo Turistico del Sistema Turistico delle Orobic Bergamasche

Analisi SWOT: VAL SERIANA SUPERIORE E VAL DI SCALVE

L'analisi SWOT per ciò che concerne la Val Seriana Superiore e Val di Scalve parte dal presupposto che il turismo sia costituito da almeno due filoni e prodotti turistici principali sui quali è possibile articolare e sviluppare altrettante forme e prodotti turistici:

- il turismo montano attivo, sia estivo (turismo verde) che invernale (turismo bianco);
- il turismo didattico storico-culturale.

L'area Val Seriana Superiore - Val di Scalve all'interno del contesto delle Orobic appare per molti versi del tutto speculare alla Val Brembana: area a vocazione turistica caratterizzata tuttavia da evidenti limiti strutturali, quali in particolare la netta prevalenza di seconde case oppure la non facile accessibilità, mentre appare per altri versi maggiormente impegnata in un processo di innovazione del settore turistico.

STATO DEL TURISMO	
Flussi turistici	Stasi o diminuzione dei flussi turistici, permanenza accentuata e forte stagionalità.
Tipologia dell'offerta ricettiva	Basso profilo e alta polarizzazione delle strutture ricettive.
Evoluzione dell'offerta ricettiva	Scarsa riqualificazione e contrazione delle strutture ricettive, alto tasso di seconde case.
Visibilità dell'area e grado d'aggregazione degli operatori turistici	Buona visibilità dell'area e buona aggregazione fra gli operatori turistici
Punti di forza	Punti di debolezza
- Sistema locale di produzione caratterizzato dalla presenza di PMI	- Limitato coordinamento tra le istituzioni e conseguente difficoltà nel mantenere insieme tutte le componenti dello sviluppo
- Risorse umane con discreta qualificazione scolastica e formativa	- Conservatorismo finanziario e ridotta presenza di istituzioni finanziarie/credizie
- Bacino di mano d'opera potenziale	- Scarsa attenzione al rinnovamento
- Presenza di un patrimonio naturale ancora incontaminato	- Difficoltà ad individuare un ente catalizzatore per la creazione di un polo di servizi innovativi
- Presenza di un patrimonio storico, architettonico, artistico e di una tradizione culturale	- Insufficiente consapevolezza della vocazione turistica del territorio
	- Inadeguata strategia di marketing integrato dei sistemi turistici e contenuta qualificazione dell'offerta turistica
	- Congestione delle infrastrutture di trasporto
Opportunità	Minacce
- Crescita della domanda turistica e ambientale conseguente valorizzazione del turismo tematico	- Progressivo adeguamento della concorrenza nei comparti di specializzazione locale e nel mercato turistico
- Nuove modalità di accesso ai mercati	- Mancata caratterizzazione del turismo
- Marketing territoriale	- Offerta turistica tradizionale a fronte di una domanda in forte evoluzione

In virtù delle specifiche analisi SWOT proponiamo di seguito l'analisi SWOT dell'intera area Orobic bergamasche.

Le dinamiche demografiche e di sviluppo socio-economico

La valutazione delle dinamiche demografiche e sociali del comune di Ardesio è stata condotta tenendo come riferimento il quadro socio-economico in cui è inserito, costituito dall'ambito territoriale dell'alto Serio, consentendo di evidenziare due tendenze divergenti: da un lato la sostanziale tenuta (Ardesio) o addirittura la crescita dell'andamento demografico per la bassa valle (Villa d'Ogna), a fronte di una tendenza allo spopolamento più o meno accentuata per i comuni più settentrionali (Gromo, Valgoglio, Gandellino e Valbondione).

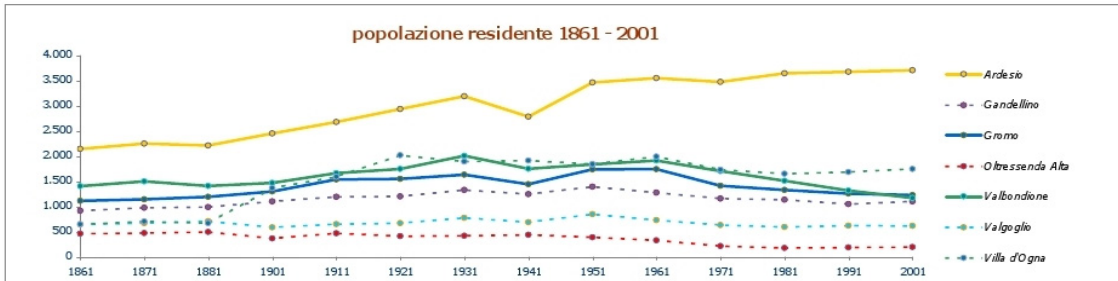
In particolare vengono evidenziati i dati sui tre comuni che hanno intrapreso un percorso di coordinamento tra le rispettive politiche di disegno e governo del territorio (Ardesio, Gromo e Valbondione).

Le tabelle di seguito riportate, sintetizzano i dati salienti che definiscono gli andamenti recenti e le dinamiche attese.

Popolazione residente ai censimenti dal 1861 al 2001

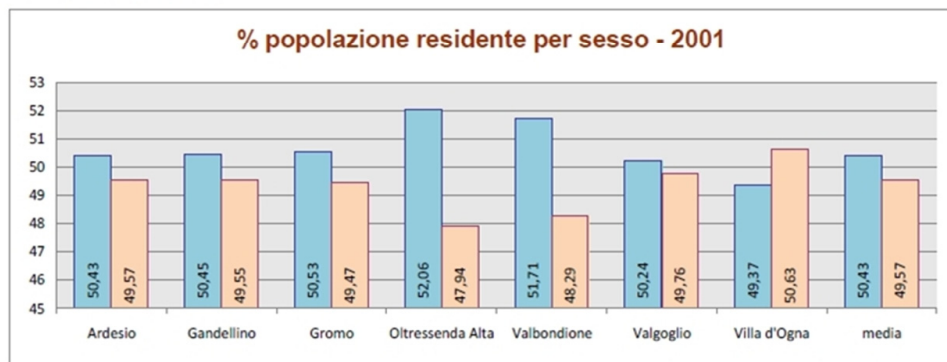
comune / anno	1861	1871	1881	1901	1911	1921	1931	1941	1951	1961	1971	1981	1991	2001
Ardesio	2.140	2.247	2.210	2.446	2.673	2.930	3.187	2.782	3.460	3.545	3.471	3.641	3.670	3.702
Gandellino	914	972	984	1.099	1.188	1.197	1.324	1.243	1.391	1.273	1.154	1.132	1.044	1.100
Gromo	1.109	1.142	1.191	1.294	1.534	1.547	1.630	1.441	1.733	1.738	1.408	1.324	1.252	1.225
Oltressenda Alta	460	469	492	362	465	408	415	436	388	324	213	176	185	194
Valbondione	1.402	1.496	1.405	1.466	1.658	1.744	2.003	1.745	1.835	1.910	1.699	1.507	1.316	1.168
Valgoglio	643	667	706	583	647	667	771	687	846	729	627	592	616	613
Villa d'Ogna	643	699	666	1.364	1.586	2.016	1.891	1.908	1.836	1.990	1.727	1.649	1.682	1.744
totale	7.311	7.692	7.654	8.614	9.751	10.509	11.221	10.242	11.489	11.509	10.299	10.021	9.765	9.746

elaborazione dati da fonte ISTAT



comune	popolazione residente				popolazione presente			
	maschi	%	femmine	%	totale	maschi	femmine	totale
Ardesio	1.867	50,43	1.835	49,57	3.702	1.844	1.824	3.668
Gandellino	555	50,45	545	49,55	1.100	541	527	1.068
Gromo	619	50,53	606	49,47	1.225	601	605	1.206
Oltressenda Alta	101	52,06	93	47,94	194	96	88	184
Valbondione	604	51,71	564	48,29	1.168	686	632	1.318
Valgoglio	308	50,24	305	49,76	613	303	300	603
Villa d'Ogna	861	49,37	883	50,63	1.744	850	873	1.723
media	4.915	50,43	4.831	49,57	9.746	4.921	4.849	9.770

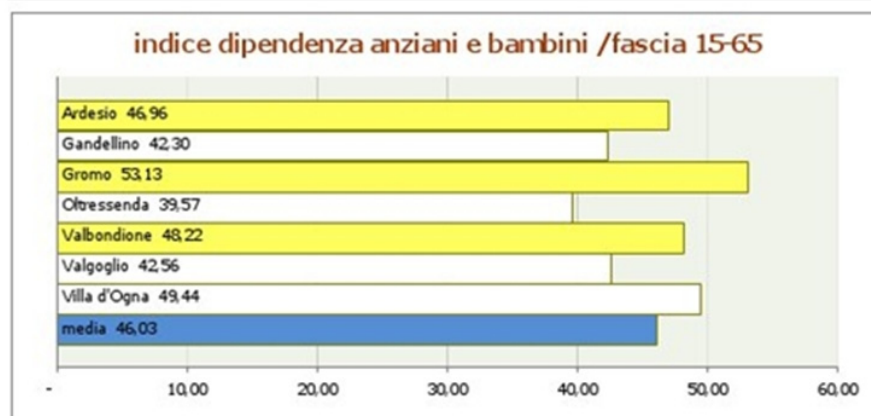
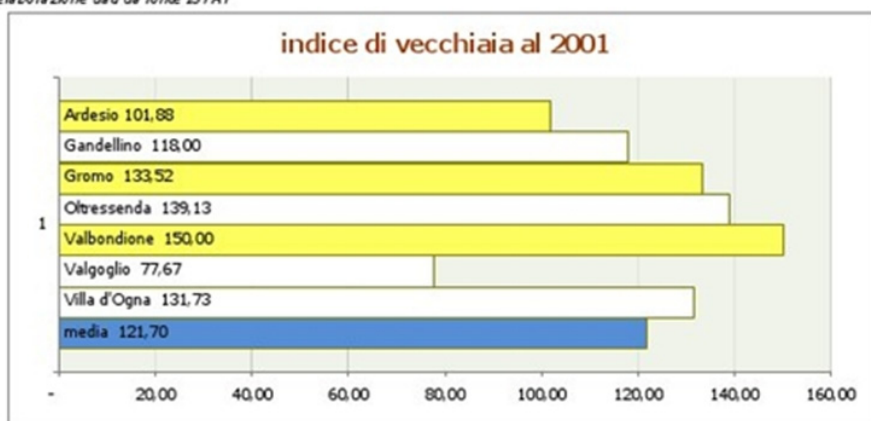
elaborazione dati da fonte ISTAT



Indicatori relativi alla popolazione residente - 2001

comune	indice di vecchiaia >65/<15 anni	anziani per un bambino >65/<6 anni	% popolazione residente >74 anni	% popolazione residente <5 anni	indice di dipendenza (<14+>65)/(da >14 a <65) anni
Ardesio	101,88	2,87	6,70	4,78	46,96
Gandellino	118,00	3,93	7,91	3,27	42,30
Gromo	133,52	3,42	9,39	4,57	53,13
Oltressenda Alta	139,13	2,46	7,73	5,15	39,57
Valbondione	150,00	5,56	7,62	2,91	48,22
Valgoglio	77,67	2,11	4,24	5,71	42,56
Villa d'Ogna	131,73	2,90	7,74	5,28	49,44
media	121,70	3,32	7,33	4,52	46,03

elaborazione dati da fonte ISTAT



Popolazione residente, densità, famiglie e componenti, componenti permanenti delle convivenze, abitazioni occupate da residenti e altre abitazioni, altri tipi di alloggio Censimento Comunale. Anno 2001

Comuni	Popolazione residente			Superficie in Km2 (1)	Famiglie		Componenti permanenti delle convivenze	Abitazioni			Altri tipi di alloggio occupati da residenti (1)
	Maschi	Femmine	Totale		Numero	Componenti		Occupate da residenti	Altre abitazioni (2)	Totale	
Ardesio	1.867	1.835	3.702	53,76	1.394	3.669	33	1.391	809	2.200	0
Gandellino	555	545	1.100	25,42	457	1.100	0	457	746	1.203	0
Gromo	619	606	1.225	20,05	508	1.212	13	501	1.160	1.661	0
Oltressenda Alta	101	93	194	17,26	82	194	0	81	293	374	0
Valbondione	604	564	1.168	95,3	504	1.162	6	503	1.657	2.160	0
Valgoglio	308	305	613	31,77	243	613	0	243	433	676	0
Villa d'Ogna	881	883	1.744	5,18	707	1.740	4	699	237	936	0

Fonte: Istat

(1) dati provvisori

(2) abitazioni occupate da non residenti e abitazioni non occupate

Gli aggiornamenti successivi al 2001 evidenziano una sostanziale frenata del calo demografico, caratterizzato però da dati incostanti, con una ambigua variabilità del saldo migratorio dovuta prevalentemente a trasferimenti di residenza con connotati più "fiscali" che per residenza continuativa nel comune; queste variazioni non appaiono comunque in grado di migliorare efficacemente l'indice di vecchiaia e l'indice di dipendenza di anziani e bambini rispetto alla popolazione in età lavorativa.

comune di Ardesio - bilancio demografico e popolazione residente al 31 dicembre

anni	2002			2003			2004			2005			2006			2007		
	m	f	tot	m	f	tot	m	f	tot	m	f	tot	m	f	tot	m	f	tot
popolazione al 1° gennaio	1.868	1.836	3.704	1.863	1.836	3.699	1.861	1.850	3.711	1.883	1.857	3.740	1.870	1.842	3.712	1.853	1.830	3.683
nati	14	20	34	18	14	32	21	18	39	13	15	28	13	16	29	16	16	32
morti	20	20	40	23	19	42	20	13	33	18	20	38	13	19	32	24	17	41
saldo naturale	-6		-6	-5	-5	-10	1	5	6	-5	-5	-10		-3	-3	-8	-1	-9
iscritti da altri comuni	23	22	45	23	30	53	40	27	67	31	28	59	33	33	66	31	26	57
iscritti dall'estero	10	10	20	10	7	17	13	11	24	6	6	12	1	7	8	6	9	15
altri iscritti				7	7	14	2		2	2		2						
cancellati per altri comuni	27	32	59	23	24	47	32	35	67	46	43	89	44	41	85	33	31	64
cancellati per l'estero	5		5		1	1	2	1	3	1	1	2	3	6	9	3		3
altri cancellati				7		7							4	2	6			
saldo migratorio e per altri motivi	1		1	3	19	22	21	2	23	-8	-10	-18	-17	-9	-26	1	4	5
popolazione residente in famiglia				1.859	1.827	3.686	1.881	1.835	3.716	1.867	1.824	3.691	1.849	1.815	3.664	1.842	1.818	3.660
popolazione residente in convivenza				2	23	25	2	22	24	3	18	21	4	15	19	4	15	19
unità in più/menodovute a variazioni territoriali																		
popolazione al 31 dicembre	1.863	1.836	3.699	1.861	1.850	3.711	1.883	1.857	3.740	1.870	1.842	3.712	1.853	1.830	3.683	1.846	1.833	3.679
numero di famiglie						1.421			1.449			1.447			1.450			1.453
numero di convivenze						2			2			2			2			2
numero medio di componenti per famiglia						2.60			2.60			2.60			2.50			2.50

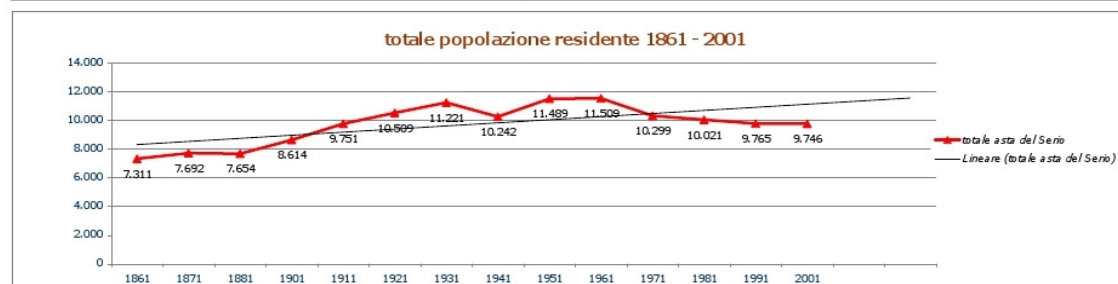
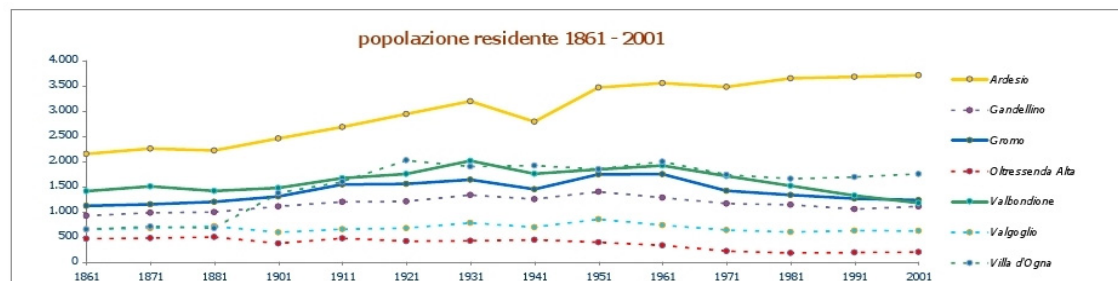
L'ultimo dato rilevabile ha indicato in 3.596 i residenti, mentre il numero delle famiglie è arrivato a 1476; quest'ultimo dato in particolare, anche ai fini del dimensionamento del Piano, appare superiore rispetto agli scenari prefigurati dal PTCP per il 2011 (1446).

Ulteriori elementi sono stati desunti dal complesso dei dati forniti dal PTCP, che sono stati raccolti nelle tabelle allegate alla presente relazione, sia per quanto riguarda le dinamiche demografiche e sociali, sia per quanto riguarda la vitalità economica e sociale del territorio (mantenendo ove possibili il riferimento col contesto dell'ambito dell'alto Serio).

Popolazione residente ai censimenti dal 1861 al 2001

comune / anno	1861	1871	1881	1901	1911	1921	1931	1941	1951	1961	1971	1981	1991	2001
Ardesio	2.140	2.247	2.210	2.446	2.673	2.930	3.187	2.782	3.460	3.545	3.471	3.641	3.670	3.702
Gandellino	914	972	984	1.099	1.188	1.197	1.324	1.243	1.391	1.273	1.154	1.132	1.044	1.100
Gromo	1.109	1.142	1.191	1.294	1.534	1.547	1.630	1.441	1.733	1.738	1.408	1.324	1.252	1.225
Oltressenda Alta	460	469	492	362	465	408	415	436	388	324	213	176	185	194
Valbondione	1.402	1.496	1.405	1.466	1.658	1.744	2.003	1.745	1.835	1.910	1.699	1.507	1.316	1.168
Valgoglio	643	667	706	583	647	667	771	687	846	729	627	592	616	613
Villa d'Ogna	643	699	666	1.364	1.586	2.016	1.891	1.908	1.836	1.990	1.727	1.649	1.682	1.744
totale	7.311	7.692	7.654	8.614	9.751	10.509	11.221	10.242	11.489	11.509	10.299	10.021	9.765	9.746

elaborazione dati da fonte ISTAT



Le trasformazioni territoriali

Parallelamente ai dati sopra sintetizzati si sottolinea come il proseguimento di un non marginale sviluppo edilizio, benché con ritmi e quantità ben diverse da quelle che hanno caratterizzato la seconda metà del '900, sia coinciso proprio con un'ulteriore calo di residenti, a riprova che l'espansione edilizia costituisca una variabile sostanzialmente indipendente rispetto alla tenuta del tessuto sociale e, soprattutto, del radicamento sul posto della popolazione residente.

Fabbricati residenziali e non residenziali, volumi, abitazioni e vani di abitazione (volume in m ³ vuoto per pieno)											
ARDESIO											
ANNO	FABBRICATI RESIDENZIALI			FABBRICATI NON RESIDENZIALI			ABITAZIONI			VANI DI ABITAZIONE	
	NUOVA COSTRUZIONE		Ampliamenti (volume)	NUOVA COSTRUZIONE		Ampliamenti (volume)	NEI FABBRICATI		Totale	Stanze	Accessori
	N.	Volume		N.	Volume		Residenziali	Non residenziali			
2000	7	12331	746	1	1986	1020	51	-	51	127	146
2001	5	16420	456	-	-	826	74	-	74	159	177
2002	4	4711	448	-	-	1980	22	-	22	66	56
2003	4	7047	-	1	9074	-	21	-	21	60	53
2004	4	6414	983	2	11766	0	29	0	29	63	57
2005	13	28134	623	-	-	-	92	0	92	216	220
2006*	4	6475	105	-	-	-	28	0	28	69	74

* dati provvisori

Fonte: Elaborazione Ufficio Statistica, studi e prezzi su dati Istat

Questi dati, riguardanti un arco temporale in cui ancora di significativa vitalità del settore edilizio, soprattutto all'inizio del decennio, evidenziano dinamiche ormai indipendenti non solo dai fabbisogni "primari" legati alle esigenze della popolazione insediata (rimasta sostanzialmente stabile o in leggera flessione), ma anche dalla effettiva capacità di dimensionale infrastrutture, offerte e servizi turistici alla potenziale popolazione di fruitori derivante dal patrimonio edilizio di seconde case che si è generato.

Il PGT si propone dunque di scongiurare il rischio del depauperamento del valore assoluto (delle qualità ambientali e paesaggistiche) e relativo (degli insediamenti turistici e non) del territorio, evitando condizioni di incontrollabilità delle trasformazioni territoriali indotte o sollecitate dal mercato.

Il Comune di Ardesio intende quindi utilizzare appropriatamente le possibilità offerte da uno strumento come il PGT, introducendo opportuni strumenti di governo e controllo delle trasformazioni al fine di garantire alle future generazioni un patrimonio di qualità e vivibilità irriducibile e generatore di occasioni di radicamento al territorio ed alla cultura che ha contribuito ad esprimere.

Per quanto riguarda specificatamente le previsioni di futuri fabbisogni, previsioni di inversione degli andamenti demografici sopra descritti non appaiono credibili nel breve/medio periodo (per l'uniformità dei dati raccolti rispetto all'ultimo trentennio), sostanzialmente corrispondente all'arco temporale che ha determinato le previsioni del PGT, indicato fino al 2023.

Appare quindi più credibile e altrettanto importante e impegnativo l'obiettivo del sostanziale mantenimento dell'attuale numero di abitanti, da considerare ormai come una soglia minima su cui attestare progetti di miglioramento della qualità della vita (attraverso maggiori opportunità per le giovani coppie, occasioni di recupero mirato del patrimonio edilizio esistente, premialità per interventi di qualità) e delle occasioni di rilancio di un'economia verso nuove occasioni e nuovi settori di interesse.

Le istanze dei cittadini

A seguito dell'avviso di "avvio del procedimento" per la predisposizione del PGT, cittadini e altri soggetti interessati hanno presentato numerose istanze, prevalente intese a richiedere l'inserimento di nuove possibilità edificatorie sulle aree di proprietà.

Questo approccio ha evidenziato una certa difficoltà nell'evolvere il rapporto tra cittadini e Pubblica Amministrazione sui temi della pianificazione territoriale.

La nuova legge urbanistica regionale si propone infatti di acquisire contributi di idee, iniziative proposte che agevolino processi di confronto e valutazione all'interno di un quadro di obiettivi generali; le istanze pervenute hanno invece prevalentemente confermato le modalità utilizzate per il PRG (generica richiesta di edificabilità in un tempo indefinito).

L'evoluzione e la pratica gestione che accompagneranno nei prossimi anni uno strumento del tutto nuovo come il PGT, consentiranno una graduale evoluzione, anche all'interno dei vari attori professionali che intervengono in un processo di pianificazione, e un sempre maggiore livello di interazione tra Pubblica Amministrazione e cittadino anche su questi temi.

In coordinamento con l'Amministrazione Comunale è stato tuttavia compiuto un notevole sforzo per definire limiti e condizioni di sostenibilità per le aspettative già da tempo contemplate negli strumenti urbanistici generali via via succedutisi, attraverso una serie di filtri successivi che hanno progressivamente verificato la compatibilità con le condizioni di fattibilità idrogeologica, con le valenze paesistiche, con gli effettivi fabbisogni, con le scelte strategiche di indirizzo assunte dall'Amministrazione Comunale, con la sostenibilità socio-economica e ambientale delle proposte stesse.

Oltre al più agevole recepimento, nella disciplina del Piano delle Regole, degli ambiti di saturazione, si è intervenuti col Documento di Piano soprattutto nel definire ambiti di trasformazione a contenimento dell'espansione, sia nelle quantità complessive che nel consumo di suolo, privilegiando la salvaguardia di alcune peculiarità paesaggistiche e di disegno dell'edificato che hanno fin qui qualificato il risiedere o il villeggiare in Ardesio, il cui sacrificio impoverirebbe irrimediabilmente l'attuale equilibrio tra qualità e quantità.

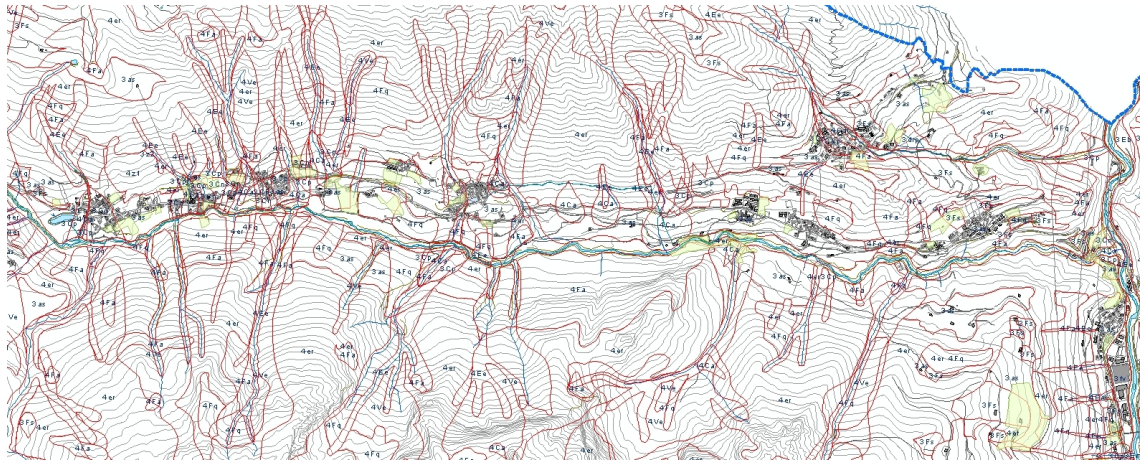
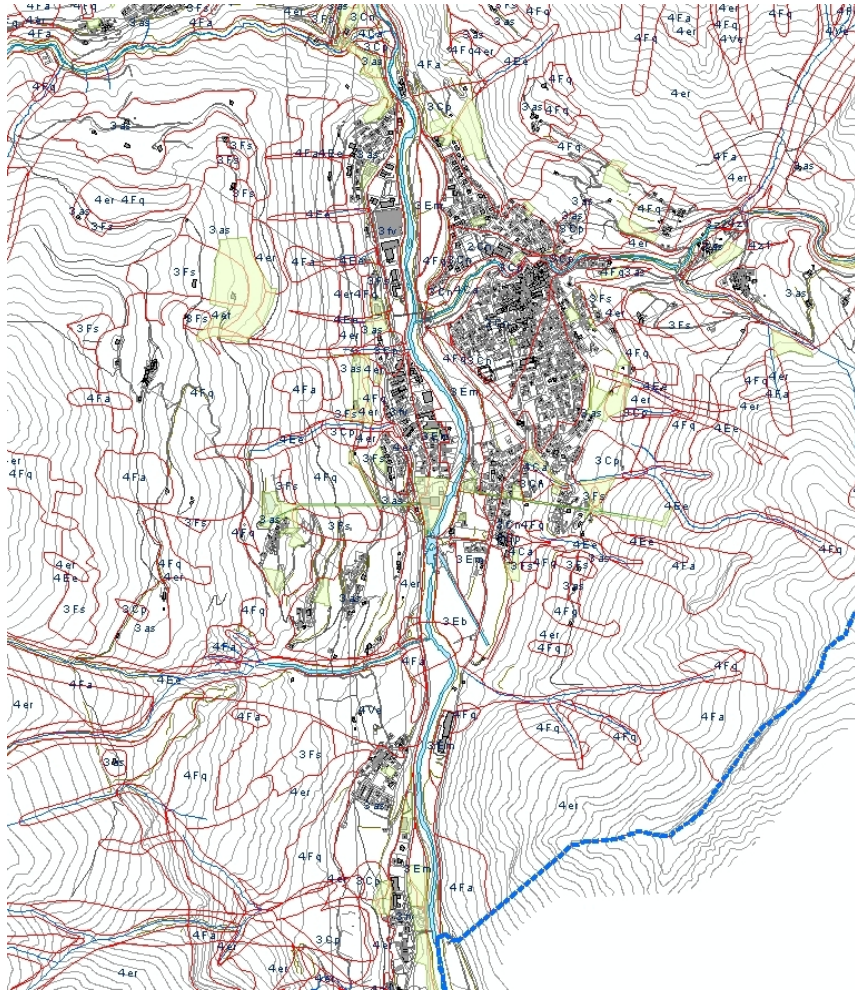
È stata comunque mantenuta una forte attenzione alla definizione di situazioni di continuità delle nuove previsioni insediative con il tessuto urbano esistente, come peraltro indicato dal PTCP della Provincia nella parte riguardante gli "ambiti di primo riferimento per la pianificazione locale".

Un ulteriore elemento di risposta ad alcune istanze è stato condensato nello strumento dei "crediti volumetrici" legato sia alla compensazione che alla perequazione, rendendo altresì possibile un sostanziale contenimento del consumo di suolo.

Già nella fase successiva all'adozione del PGT, destinata alle osservazioni, si offrirà comunque l'occasione a tutti i cittadini di approfondire e meglio comprendere i termini e la portata della nuova riforma urbanistica, e quindi le ragioni per le quali alcune richieste non hanno potuto trovare riscontro nel progetto di Piano e, dall'altra, di meglio conoscere i termini e le modalità con le quali potranno eventualmente proporre le proprie osservazioni in prospettiva delle possibilità di valutazione che ancora il Consiglio Comunale potrà esercitare nella fase di approvazione.

Le schede seguenti riportano uno stralcio dell'elenco generale delle istanze pervenute, localizzate in colore verde nella planimetria che segue, nella quale sono stati evidenziati anche gli elementi di maggiore criticità idrogeologica con cui alcune di esse si sono confrontate.

COMUNE DI ARDESIO					
num	richiedente	protocollo	PRG	variante	mappale
1		n. 5903 del 06/12/2007			territoio agricolo
2		n. 6212 del 22/12/2007	E1	edificabile	fg. 18 mapp. 1605-1608-102-858-857/a-329/a-337
3		n. 70 del 05/01/2008	E1	edificabile	fg. 16-17 mapp. 94-1570-1571-1573-1126
4		n. 195 del 12/01/2008	B2 strada di progetto	eliminazione parcheggio	fg. 16 mapp. 1565-1567
5		n. 215 del 14/01/2008		classificazione acustica	impianto idroelettrico Rino
6		n. 443 del 28/01/2008	B2-nuova strada	eliminazione strada	fg. 15 mapp. 2800
7		n. 833 del 21/02/2008	E1	edificabile	fg. 8 mapp. 503-577-578-579-1713-1714-489/1
8		n. 870 del 23/02/2008		edificabile	mapp. 156-337-338-339-4292-427-430
9		n. 887 del 25/02/2008	E1	edificabile	fg. 12 mapp. 43-295-296-308-465
10		n. 1172 del 12/03/2008	E1	edificabile	mapp. 2264-951-954-897-944
11		n. 1227 del 14/03/2008		edificabile	mapp. 2397
12		n. 1280 del 18/03/2008	D1 in parte parcheggio	eliminazione parcheggio	mapp. 1248-1190
13		n. 1340 del 21/03/2008	C1	modifica perimetro P.L.	
14		n. 1344 del 21/03/2008	E1	edificabile	mapp. 245-660-220
15		n. 1361 del 22/03/2008		edificabile	mapp. 1001-1009-1011-2705
16		n. 1373 del 25/03/2008		edificabile	mapp. 846-870
17		n. 1374 del 25/03/2008		edificabile	mapp. 718
18		n. 1391 del 26/03/2008	E1	edificabile	mapp. 245-2080
19		n. 1392 del 26/03/2008	E1	edificabile	mapp. 3994-4148
20		n. 1399 del 26/03/2008	E1	edificabile	mapp. 811-1612-1611-1497
21		n. 1408 del 26/03/2008		edificio agricolo	fg. 17 mapp. 1638
22		n. 1409 del 26/03/2008	E1	ricostruzione edificio	mapp. 3596 AVE
23		n. 1427 del 27/03/2008	E1	edificabile	fg. 17 mapp. 1486-1487-1488
24		n. 1428 del 27/03/2008	attrezzature pubbliche	posti auto privati	fg. 11 mapp. 2616-2614
25		n. 1429 del 27/03/2008		edificabile	fg. 8 mapp. 548-3516
26		n. 1438 del 28/03/2008	F4-E4	edificabile	fg. 12 mapp. 1353-433
27		n. 1439 del 28/03/2008	B2-spazi attrezzati per il gioco	edificabile	mapp. 465-426-476
28		n. 1446 del 28/03/2008	E1	edificabile	
29		n. 1454 del 28/03/2008	E1	edificabile	fg. 14 mapp. 361-1589
30		n. 1455 del 28/03/2008	E1	edificabile	fg. 8 mapp. 2932-1365-2929
31		n. 1465 del 28/03/2008	B3	spostamento B3	mapp. 1700-1699
32		n. 1466 del 28/03/2008	D1	aumento sup. commerciale	mapp. 4360-4362-4364-4366
33		n. 1484 del 28/03/2008	E1	residenziale in E1	mapp. 1674-155-1672
34		n. 1485 del 28/03/2008	E1	E7 fabb. e C2 terreno	mapp. 1232-762-716
35		n. 1486 del 28/03/2008	E1	fabbricato residenziale	fg. 5 mapp. 1111 sub. 2-3
36		n. 1492 del 29/03/2008	area parcheggio	edificabile spostamento parcheggi	fg. 5 mapp. 977-978-979-1361-1362-987
37		n. 1497 del 29/03/2008	C2	realizzazione 2° piano artigianale	mapp. 2962
38		n. 1498 del 29/03/2008	E1		mapp. 267-277-2425-2427-2429
39		n. 1499 del 29/03/2008	E1	edificabile	mapp. 4347



Le indagini sul territorio

Sono state inoltre svolte alcune indagini-campione sul territorio rivolte ai residenti, alle giovani generazioni e al movimento turistico che frequenta il territorio comunale, sintetizzate nei grafici allegati alla relazione.

Quest'ultima ha cercato di sondare il livello di interesse e di soddisfazione espresso dai turisti che in varie forme e in diversi periodi frequentano il comune di Ardesio, mostrando un generale gradimento delle forme di soggiorno e di fruizione turistica offerta, pur con buoni margini di ulteriore miglioramento (per qualità e diversificazione).

Il questionario poneva quesiti anche sul potenziale interesse per un legame più intenso col territorio (una sorta di "adozione") legata anche alla valorizzazione dei prodotti agro-alimentari e in generale della valorizzazione delle risorse ambientali e naturali, per il quale è stato registrato un interesse limitato nei numeri ma da considerare comunque incoraggiante.

Le indagini più significative sono state rivolte ai residenti e alle nuove generazioni, individuate negli studenti della scuola secondaria di 1° grado, tesa a comprendere la loro percezione del territorio e, soprattutto, aspirazioni e incertezze/insoddisfazioni.

Ne è risultato un quadro di forte attaccamento all'identità comunale e delle singole parti che la compongono, che rappresenta un formidabile stimolo all'attivazione di iniziative che favoriscano il radicamento territoriale (qualità complessiva della vita, facilità di comunicazione in tutte le forme oggi disponibili, qualità delle iniziative di attrazione anche temporanea dall'esterno, salvaguardia delle peculiarità storico-culturali di Ardesio).

Sono emerse anche richieste di più agevole accesso a servizi oggi assenti in Ardesio, fondamentalmente legati a necessità di socializzazione e scambio quale naturale espressione di queste generazioni.

La struttura del commercio e delle attività produttive

Il PGT, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo complessivo del territorio comunale e con le politiche per la mobilità definisce le politiche urbanistiche e territoriali e gli obiettivi di sviluppo della rete commerciale, evidenziando eventuali scelte di rilevanza sovra comunale, assumendo i seguenti indirizzi generali:

- Congruenza delle previsioni con il livello di gerarchia urbana che contraddistingue il Comune;
- Salvaguardia dell'equilibrio fra le diverse tipologie distributive;
- Minimizzazione del consumo di suolo;
- Compatibilità ambientale;
- Adeguatezza del livello di accessibilità e di dotazione di servizi (parcheggi, ecc.);
- Conservazione degli esercizi e delle aree commerciali storiche;
- Riqualificazione e recupero di aree dismesse o degradate esistenti nel contesto urbano;
- Qualificazione delle diverse forme di concentrazione esistenti o distretti commerciali esistenti e interessanti anche l'ambito comunale.

È stata effettuata una ricognizione della struttura distributiva presente sul territorio comunale e del quadro di riferimento a livello sovra comunale evidenziando la presenza di strutture in grado di attrarre una parte della capacità di spesa della popolazione residente (reti commerciali dei comuni di maggiori dimensioni, grandi strutture di vendita, mercati su aree pubbliche di dimensioni significative per numero di posteggi e ampiezza merceologica dell'offerta).

È stata quindi effettuata un'analisi del rapporto domanda/offerta, delle caratteristiche della mobilità urbana con i flussi origine/destinazione, del soddisfacimento della domanda di trasporto pubblico e ad una valutazione del fabbisogno di spazi per la sosta e per il carico/scarico delle merci sia in rapporto alle medie e grandi strutture di vendita, sia alle varie concentrazioni e distretti commerciali.

Gli esiti delle analisi sopra indicate ha consentito di definire conseguenti politiche di assetto urbanistico per il settore commerciale, tenendo conto anche delle indicazioni contenute nel PTCP.

Le opportunità di sviluppo delle diverse tipologie distributive sono state valutate in rapporto agli specifici contesti urbanistici:

- I nuclei di antica formazione e ambiti centrali urbani consolidati;
- Gli ambiti di margine dei centri urbani medio - piccoli;
- Gli ambiti di trasformazione extraurbani.

È stata inoltre posta attenzione alla localizzazione dei mercati e delle aree di sosta per il commercio su aree pubbliche.

Il PGT ha individuato le aree a tali funzioni destinate curando l'organizzazione del contesto urbano in merito a:

- Adeguata configurazione;
- Facilitazione dell'accesso pedonale e ciclabile;
- Integrazione col servizio di trasporto pubblico;
- Parcheggi pubblici di servizio.

La D.G.R. n. 6024 del 5.12.2007 successivamente modificata dalla D .G.R. n. 6494 del 23.1.2008, detta indirizzi e criteri per lo sviluppo delle medie strutture di vendita.

In linea generale, sulle nuove domanda di apertura, viene data precedenza agli interventi di razionalizzazione, ammodernamento e ampliamento di esercizi di vicinato esistenti.

In particolare per le aree montane e della pianura di cui al paragrafo 4.2. del Programma Triennale si richiede che la previsione di nuove aperture sia supportata da un'analisi della domanda e dell'offerta all'interno dei bacini di attrazione commerciale interessato.

Per il territorio Comune di Ardesio è stata prevista la possibilità di ricollocazione dell'esistente struttura di media distribuzione, escludendo la possibilità di nuovi insediamenti di questo tipo per vendita di alimentari.

Sono state comunque introdotte norme volte a favorire la creazione di nuovi esercizi di vicinato, insediabili all'interno di tutti gli ambiti residenziali.

Infine per l'eventuale rilascio di autorizzazioni all'apertura o trasferimento di impianti per la distribuzione di carburanti, nel rispetto delle norme contenute nel Programma Regionale di Qualificazione e Ammodernamento della Rete di Distribuzione, dovranno essere successivamente individuati i criteri di inquadramento territoriale, i requisiti e le caratteristiche urbanistiche delle aree private o pubbliche sulle quali possono essere installati i nuovi impianti o effettuati i trasferimenti e le ristrutturazioni di quelli esistenti.

Contestualmente il Comune dovrà stabilire le norme applicative comprese quelle sulle dimensioni delle superfici edificabili (Articoli n. 83,85,86 e 87 della L.R. n.6 del 2.2.2010).

Le previsioni del PTCP

Nell'ambito del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Bergamo, nel 2006 è stato dato avvio alla procedura per la redazione del Piano di Settore per lo sviluppo e l'adeguamento della rete di vendita al dettaglio che però, a tutt'oggi, non è ancora stata completata.

Il PTCP contiene comunque alcune indicazioni e disposizioni relative agli insediamenti commerciali, con particolare riferimento alle Medie e delle Grandi Strutture di Vendita.

Stralcio ricognizione attività commerciali e servizi (esistenti e chiuse nel periodo di indagine)

COMUNE DI ARDESIO										
negozi in attività										
n.	tipologia	descrizione	nominativo	indirizzo	sup. vendita compl.	vendita aliment.	vendita non aliment.	sup. bar-ristorante	tipologia LR 30/2003	sup. vendita collegata a produzione
1	negozio	edicola	Video Joy 2002 di Bigoni Enzo	Via A. Locatelli, 18		72,00				
2	produttivo-artigianale	parrucchiere	Trussardi Edoardo	Via A. Locatelli, 18						
3	uffici-studi privati	studio tecnico								
4	negozio alimentare	cooperativa di consumo	Cooperativa consumo Ardesio	Via A. Locatelli, 1		285,00	285,00			
5	bar-ristorante	bar	Bar Happy - Elle Elle snc	Via A. Locatelli, 12				69,00		
6	servizi di interesse generale	banca		Via A. Locatelli						
7	servizi di interesse generale	oratorio-bar-cinema								
8	servizi pubblici	asilo								
9	servizi socio-sanitari	casa di riposo								
10	servizi pubblici	comune								
11	servizi pubblici	posta								
12	servizi di interesse generale	museo								
13	servizi di interesse generale	café								
14	servizi di interesse generale	protocollo								
15	negozio alimentare	pasticceria	Pasticceria Bigoni di Bigoni E.	Via A. Duca d'Aosta, 7/a		10,00	10,00			10,00
15	produttivo-artigianale	pasticceria	Pasticceria Bigoni di Bigoni E.	Via A. Duca d'Aosta, 7/a						
15	bar-ristorante	pasticceria	Pasticceria Bigoni Mariateresa e C. snc	Via A. Duca d'Aosta, 7/a				40,00		
16	negozio	elettrodomestici	L'idea di Trivella Marina	Via A. Duca d'Aosta, 11		50,00		50,00		
17	produttivo-artigianale	parrucchiere	Zanoletti Daniela	Via A. Duca d'Aosta, 12						
18	produttivo-artigianale	calzolaio								
19	negozio	negozio alimentari	Valli Adriana	P.zza B. Moretto, 2						
20	negozio alimentare	parfificio	Filisetti Giusti	P.zza B. Moretto, 1		80,00	75,00	5,00		
21	bar-ristorante	bar	Mini Red Café di Bigoni Barbara e C.	P.zza B. Moretto, 5				17,00		
22	negozio	negozio abbigliamento	Serboni Giovanna	P.zza B. Moretto, 7						
23	negozio alimentare	ufficio commerciale	Fornoni Elsa	P.zza Moretto, 10		24,00	24,00			
24	uffici-studi privati									
25	produttivo-artigianale	parrucchiere		P.zza B. Moretto, 14						
26	negozio	cartoleria	Deibono Loretta	P.zza B. Moretto, 18		32,00		32,00		

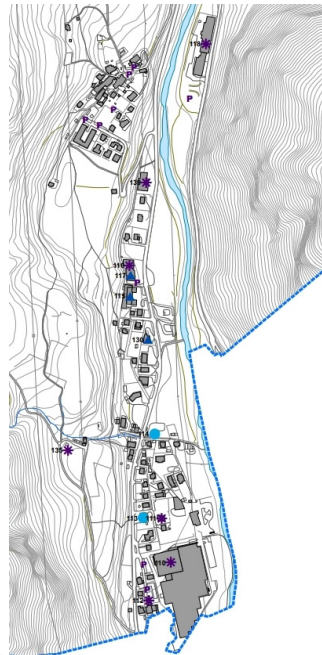
cessata attività											
tipologia	precedente	alta	descrizione	nominativo	indirizzo	sup. vendita compl.	vendita aliment.	vendita non aliment.	sup. bar-ristorante	tipologia LR 30/2003	sup. vendita collegata a produzione
201	produttivo-artigianale		parrucchiere	Moretti Raffaele	Via S. Caterina						
202	produttivo-artigianale		parrucchiere	Fornoni Adriana	Via Duca D'Acosta						
203	produttivo-artigianale		parrucchiere	Rodari Elvira	Via Marconi						
204	produttivo-artigianale		parrucchiere	Moretti Ines	Vicolo al Forno						
205	produttivo-artigianale		imbianchini	F.lli Bigoni Cherubino e c snc	Via 1° Maggio 13						
206	produttivo-artigianale		parrucchiere	Merlini Arianna	Via F.lli Calvi 1						
207	produttivo-artigianale		confezioni		Via Carpioglio						
208	negozio		macellaio	Bazar di Simoncelli e Visinoni	Via Emanuele Filiberto 5		50,00	50,00			
209	negozio		scarpe	Rizzi Simona	P.zza B. Moretto, 26		60,00	60,00			
210	bar-ristorante		bar	Bar 2001 di Lizzardi Lina	Via G. Marconi, 2				60,00		
211	negozio alimentare		fruttivendolo	Ghisetti Margherita	Via G. Marconi, 6		38,00	38,00			
212	negozio alimentare		alimentari	Morsabini Dina	Via A. Volta, 7		60,00	55,00	5,00		
213	negozio		spaccio atlantia	EMMEBESSE s.p.a.	Via 1° Maggio sn		61,02	61,02			
214	produttivo-artigianale		segheria		Via D'Acquacc						
215	produttivo-artigianale		laboratorio artigianale		Via D'Acquacc						

MERCATO SETTIMANALE

- 18 Ambulanti a posteggio fisso di cui 6 vendita alimentari
- 2 Ambulanti agricoli a posteggio fisso per vendita alimentari
- 2 spuntisti fissi

LEGENDA

- 📍 posteggi mercato
- ⚠️ cessata attività
- 🏠 negozio
- 🍔 negozio alimentari
- 🏨 alberghi
- 💡 altre strutture ricettive
- 🍷 bar-ristorante
- 🏢 uffici-studi privati
- ✳️ produttivo-artigianale
- 🏋️ struttura sportiva invernale
- 🏊 struttura sportiva puntuale
- 🌳 verde attrezzato
- 🌿 area verde
- 🌟 servizi tecnologici
- ★ servizi di interesse generale
- ★ servizi pubblici
- ★ servizi socio-sanitari
- 🅕 parcheggi
- † edifici religiosi



Il territorio comunale alla luce delle trasformazioni avvenute

La collocazione e la struttura geografica di Ardesio hanno nel tempo sedimentato e consolidato, nel rapporto tra abitanti e territorio, un atteggiamento che appare contraddittorio, una sorta di “sdoppiamento di personalità”.

Da un lato hanno contribuito a renderlo un centro di riferimento per l'intera vallata dell'alto Serio (consistenza demografica, presenza di insediamenti produttivi, organizzazione e dotazione di servizi a livello comunale e sovracomunale, diffusa presenza di terziario, dimensioni territoriali, varietà di temi territoriali e funzionali).

Le medesime motivazioni, unite ad un migliore posizionamento nei confronti di ambiti più forti sotto il profilo economico e ad un diffuso e soddisfacente benessere socio-economico, hanno progressivamente accentuato un profilo “ibrido”, non espressamente caratterizzato da funzioni prevalenti, favorendo un atteggiamento neutro, di sostanziale autosufficienza nei confronti dell'ambito territoriale della vallata e, in parte, del resto della Comunità Montana.

Non sfugge tuttavia come la scelta di coordinamento tra i più importanti comuni dell'asta del Serio, espliciti una consapevolezza dell'insostenibilità di atteggiamenti campanilistici ed autarchici, soprattutto operando in ambiti già naturalmente svantaggiati, e la volontà di disegnare con maggiore determinazione possibili scenari futuri.

Questa consapevolezza sta man mano rafforzandosi anche per la concomitanza col periodo di crisi, mettendo a confronto la ricerca di risposte innovative (in questo caso la ricerca nel territorio assumerebbe una connotazione virtuosa) e l'impegno teso a garantire un soddisfacente livello di vita e di attività alle popolazioni residenti.

Per quanto riguarda il territorio di Ardesio si è perseguito un percorso di messa a fuoco e articolazione di alcuni temi strategici che rispondano alle sfide sopra accennate, e che disegnino nuovi ruoli e nuovi compiti che questo comune e il suo territorio potranno svolgere.

L'esperienza, in qualche caso traumatica, vissuta dai territori dei comuni, di concentrati e straordinari sviluppi edilizi, ha solo parzialmente influito sulle trasformazioni territoriali di Ardesio, consentendo una più lenta evoluzione del tessuto economico e sociale, che nell'ultimo secolo è passato da una forte centralità di attività legate al ciclo produttivo del bosco (boscaioli, segherie, ecc.) e degli impianti idroelettrici (che costituivano una significativa quota di occupazione in tutta la valle), a una significativa presenza di industria e artigianato (grazie ai due poli produttivi realizzati) e allo sviluppo del settore edilizio e di tutto l'indotto, e ad una significativa presenza di servizi e di commercio.

Da un quadro così sintetizzato, emergono tuttavia alcune criticità che trovano origine nell'evoluzione socio-economica del comune, ma che rimandano direttamente alle politiche di gestione di un territorio tuttora vocato al turismo.

Quindi, a fronte di un consolidamento e razionalizzazione delle strutture destinate a produzione e a servizi già presenti sul territorio, sono state indicate prospettive per una diffusa estensione di iniziative collegate al turismo, sia di carattere ricettivo che per strutture cercando di assecondare nuove domande, in carenza delle quali il ruolo del comune di Ardesio in questo settore potrebbe rimanere ristretto entro dimensioni e scenari asfittici.

In tale situazione la scorciatoia più agevole ha le apparenze dello sviluppo edilizio, sostanzialmente per seconde case, che sembra garantire il minimo vitale con ricadute abbastanza diffuse su varie attività economiche.

Questo approccio ha ormai chiaramente evidenziato due limiti principali:

- l'esaurimento a breve termine degli effetti positivi (ben presto compensati dai maggiori costi di gestione del territorio)
- l'approssimarsi di una saturazione delle valenze paesaggistiche riferite a qualità e naturalità del contesto in cui si inseriscono gli interventi edilizi.

L'Amministrazione Comunale di Ardesio si è assunta l'impegno di ricercare e sondare nuovi sbocchi, nuovi percorsi in grado di alimentare un rinnovato dinamismo sociale e imprenditoriale, con l'obiettivo primario di bloccare la negativa tendenza demografica degli ultimi anni, e con l'ambizione di favorire una nuova stagione di sviluppo.

La definizione delle azioni rivolte al perseguimento di questi obiettivi ha reso evidente l'opportunità di mantenere uno stretto coordinamento tra i più importanti comuni dell'asta del Serio, con la volontà di disegnare con maggiore determinazione possibili scenari futuri, abbandonando atteggiamenti campanilistici ormai insostenibili in ambiti già naturalmente svantaggiati.

Questo disegno deve esprimersi anche mettendo a confronto la ricerca di risposte innovative (in questo caso la ricerca nel territorio assumerebbe una connotazione virtuosa) e l'impegno teso a garantire un soddisfacente livello di vita e di attività alle popolazioni residenti.

È da queste motivazioni che è scaturita la volontà di indagare e proporre alcuni temi fondamentali che elevino il territorio ad un ruolo attivo e positivo, in alternativa ad una passiva funzione di “deposito” di oggetti e di funzioni.

La possibilità di soddisfare i bisogni dei residenti, garantire la qualità dei servizi esistenti localmente e, congiuntamente ai comuni vicini, di livello sovracomunale, è stata quindi imperniata su percorsi anche inusuali, quali:

- il recupero degli ambiti edificati, sia per la residenza primaria che per la fruizione turistica;
- la valorizzazione del patrimonio storico/architettonico del centro e dei nuclei abitati;
- l'incentivazione delle attività anche minime e di agile attivazione per l'ospitalità turistica, a supporto (o quale ricaduta) della presenza di un'offerta turistica differenziata: storico-culturale, sportiva, scistica, ambientale-naturalistica;
- Riordino dei comparti residenziali turistici più datati, creazione di percorsi, spazi a verde protetti e spazi di aggregazione funzionali al turismo estivo ed invernale;

- Abbandono di alcune scelte espansive oggi previste, a favore di interventi “guidati” di definizione dei bordi del l’edificato, entro cui riqualificare il sistema dei servizi, dei percorsi e delle gerarchie urbanistiche (impernati sulla centralità del rapporto tra centri abitati – soprattutto di antica formazione – e aree a verde di pertinenza paesistico-ambientale).

Su questi elementi si struttura il tema del governo del territorio quale strumento di riscatto e di distinzione, di elaborazione di progetti condivisi, di innesco per nuove idee e nuove risorse umane e intellettuali, da ricercare soprattutto tra le nuove generazioni.

Governare il territorio

Il tema del governo e coordinamento dei processi di trasformazione territoriale (spontanei o indotti) ha assunto un ruolo centrale, derivante dalla consapevolezza che, per un’area svantaggiata come questa, ogni intervento può assumere un ruolo determinante per consentire essenziali livelli di qualità della vita e opportunità di promozione che siano idonei a rendere accettabile e gratificante il vivere in un ambito decentrato.

Cosa governare? A questo interrogativo il PGT risponde indicando alcuni temi essenziali:

gli insediamenti umani

- soprattutto negli insediamenti di antica formazione, perché diversi, unici, tra loro distinti, eppure similmente vissuti, implementati, articolati
- salvaguardando e valorizzando il tessuto delle piccole comunità/contrade come ricchezza (culturale) e problematicità (sociale-economica-strutturale)
- l’identità e la vivibilità degli insediamenti più recenti, soprattutto dove appaiono carenti o inadeguate la forma, i riferimenti, le gerarchie, la varietà di funzioni
- le caratteristiche di qualità e funzionalità, sia per la parte pubblica che per quella privata, dei nuovi ambiti di trasformazione e di espansione

la città pubblica

- quale dimensione di incontro e vita sociale delle varie comunità
- quale sistema democratico e pervasivo di distribuzione di servizi, accessibilità, opportunità, supporto, confronto, crescita sociale e culturale delle popolazioni
- come riferimento per le valutazioni di sostenibilità delle previsioni insediative e di fabbisogno di risorse pubbliche
- come occasione di selezione di servizi gestibili, a costi sostenibili, concepiti come parte integrante della funzione urbana

il paesaggio

- come bene culturale primario su cui investire una parte rilevante del progetto di sviluppo integrato e sostenibile del territorio, a beneficio delle popolazioni insediate e delle attività economiche connesse al suo godimento, nel rispetto dei modi che la storia e la cultura delle comunità locali hanno saputo esprimere
- come elemento di caratterizzazione minuta e complessa, attraverso il quale si può leggere la storia, la cultura, la vita sociale ed economica di un territorio, ed al tempo stesso indirizzarne lo sviluppo futuro
- come strumento di identificazione di ricorrenze e differenze, che hanno prodotto un tessuto impernato sulla valorizzazione di risorse locali, di relazioni/rapporti, di egemonie/dipendenze, di gerarchie/sussidiarietà
- come elemento di ricchezza pubblica, singolarmente godibile ma non depauperabile.

l’ambiente

- quale ulteriore rilevante aspetto di ricchezza di questo territorio
- perché è generatore (e condizionatore), attraverso la biodiversità:
 - del disegno e dell’utilizzo del territorio (ricchezza fisica)
 - di economie e qualità differenziali di cui tutti hanno variamente usufruito nel corso del tempo (ricchezza culturale).

le aree agricole

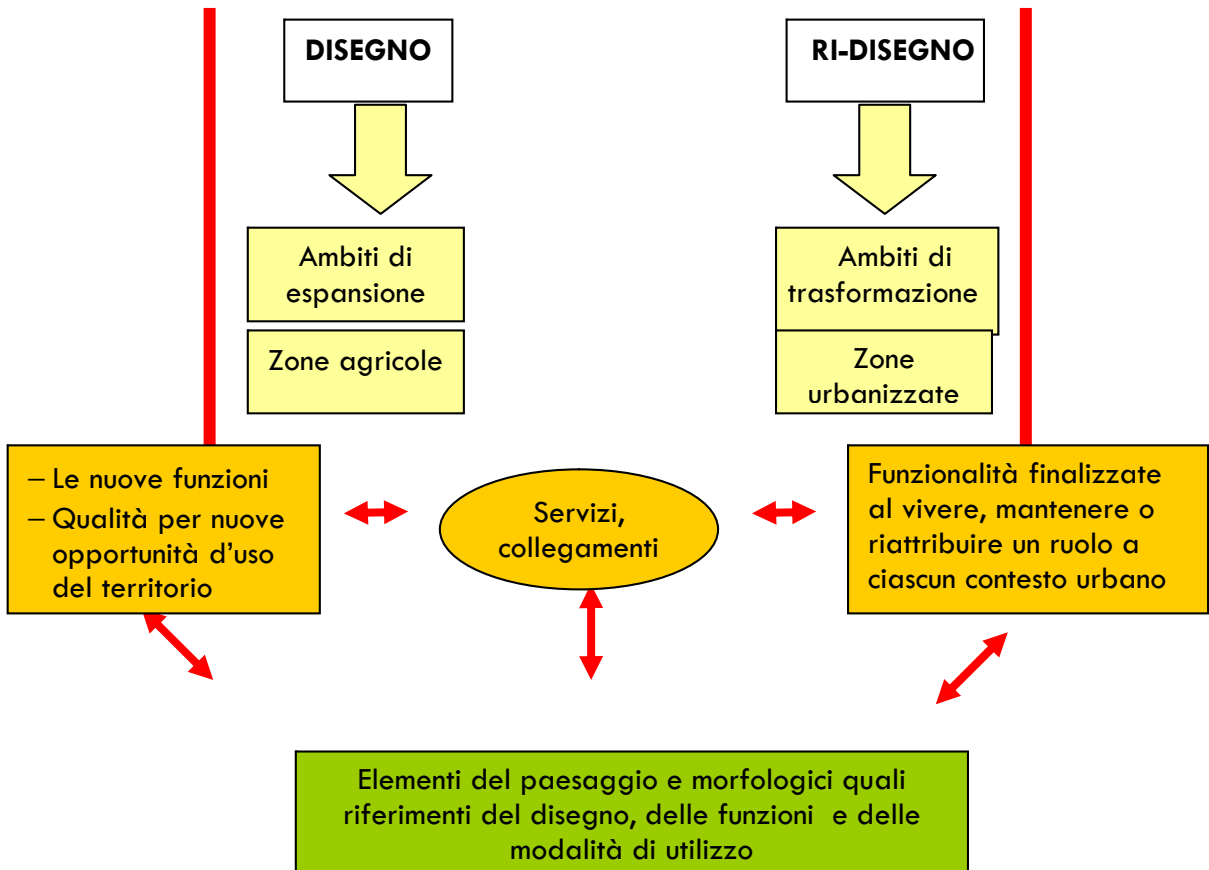
- come ambiti in cui riscoprire funzioni intrinsecamente legate alla vita in montagna, a tempi di modificazione più lenti, a ritrovati ruoli di supporto minuto e quotidiano alla realtà socio-economica delle comunità
- quali ambiti di valorizzazione turistica e sportiva, nel rispetto e salvaguardia delle peculiarità ambientali e paesaggistiche
- come luoghi privilegiati di presidio territoriale, anche nei confronti di una scala territoriale ben più ampia e articolata di quella compresa nei confini comunali e di comprensorio

gli insediamenti produttivi

- come occasioni di sviluppo economico e sociale per le forze attualmente occupate
- come sbocco qualificato per le future generazioni che oggi stanno impegnandosi su livelli di formazione e preparazione scolastica sempre più elevati
- come opportunità di una più stretta integrazione con le risorse locali, privilegiando le iniziative che favoriscano l’emancipazione della struttura economica locale come contributo a un disegno del territorio non antagonista a esigenze di salvaguardia e valorizzazione di ambiente e paesaggio

Le valutazioni a carattere generale riguardanti il “cosa governare” indicano un percorso metodologico che contrappone le proposte di individuazione e disegno di funzioni territoriali ad una consolidata suddivisione del territorio tra aree urbanizzate, aree in attesa di trasformazione e aree residuali.

Governare questo nuovo tipo di approccio (per il contesto in cui ci troviamo ad operare) significa muoversi su due linee d'azione principali:



Se da un lato dunque è stata posta l'attenzione sull'efficacia e la indispensabilità di azioni di disegno e ri-disegno, attribuendo specifiche valenze a ciascuna parte del territorio ed alle funzioni che essa può assumere, vengono contestualmente indicate le chiavi interpretative e di riferimento entro cui tali azioni assumono significato, partendo proprio dalla morfologia del territorio (comprendendo anche le sue componenti antropiche di scala e qualità rilevanti), e dagli elementi del paesaggio che, anche negli elementi più minuti e diffusi, hanno costituito la forma più spontanea ed efficace di disegno territoriale fino a pochi decenni orsono.

L'assetto geologico, idrogeologico e sismico

Obiettivi e quadro normativo di riferimento

Le componenti geologiche costituiscono un elemento essenziale degli indirizzi di salvaguardia dell'ambiente e del territorio, anche in virtù della complessità e delicatezza dell'ambito oggetto di pianificazione.

Il frequente ripetersi di episodi di dissesti e valanghe hanno comportato un'attento approccio di valutazione delle condizioni degli ambiti già urbanizzati (a volte con eccessiva disinvoltura), e degli ambiti di potenziale espansione, cui si aggiungono le funzioni che prevedono una significativa trasformazione del territorio anche su ambiti di grande estensione o di rilevante problematicità geologica e ambientale.

Gli studi inerenti la componente geologica sono imperniati sull'aggiornamento dei precedenti studi geologici (ex l.r. 41/1997), predisponendo l'adeguamento dello studio geologico del territorio comunale nell'ottica di un nuovo progetto urbanistico, redatto secondo i criteri stabiliti nella l.r. n. 12/2005 "Legge per il Governo del Territorio" e s.m.i., che nel Titolo II, art. 57 comma 1, ai fini della prevenzione dei rischi geologici, idrogeologici e sismici, prevede che:

- a) il documento di piano contenga la definizione dell'assetto geologico, idrogeologico e sismico comunale sulla base dei criteri ed indirizzi emanati dalla Giunta Regionale, sentite le Province, entro tre mesi dall'entrata in vigore della l.r. n.12/2005 e s.m.i.
- b) il piano delle regole contenga:
 1. il recepimento e la verifica di coerenza con gli indirizzi e le prescrizioni del P.T.C.P. e del Piano di Bacino;
 2. l'individuazione delle aree a pericolosità e vulnerabilità geologica, idrogeologica e sismica, secondo i criteri e gli indirizzi di cui alla lettera a), nonché le norme e le prescrizioni a cui le medesime aree sono assoggettate in ordine alle attività di trasformazione territoriale, compresa l'indicazione di aree da assoggettare a eventuali piani di demolizione degli insediamenti esistenti, ripristino delle condizioni di sicurezza, interventi di rinaturalizzazione dei siti o interventi di trasformazione urbana, PRU o PRUSST.

Il lavoro è stato condotto secondo quanto disposto nei "Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, in attuazione dell'art. 57 della l.r. n. 12/2005 (D.G.R. 28 maggio 2008 n. 8/7374).

Lo studio geologico del Comune di Ardesio (compreso nell'elenco di cui alla D.G.R. 11-12-2001 n. 7/7365 con situazione iter P.A.I. "concluso iter 5.3" e quadro dissesti vigente "aggiornato"), propone nuovi aggiornamenti ai sensi dell'art. 18 delle N.d.A. del P.A.I. da apportare al quadro dissesti di cui all'Elaborato 2 del P.A.I.; tali proposte si concretizzeranno col recepimento dello studio stesso nel PGT con le modalità previste dalla l.r. 12/2005.

Lo studio geologico contiene il quadro del dissesto derivante da valutazioni di maggior dettaglio rispetto ai dati contenuti nel primo livello di approfondimento del P.T.C.P., e sarà perciò strumento di riferimento una volta raggiunta la compatibilità ai sensi dell'art. 18 delle N.d.A. del P.A.I.

Per i rilievi di terreno e la rappresentazione grafica dei dati è stato utilizzato, come base topografica, il rilievo aerofotogrammetrico del comune in scala 1:2.000; lo studio ha messo in evidenza una sintesi geoambientale di carattere interpretativo, che non ha lo scopo di affrontare singoli problemi geologico-tecnici, né esime l'Amministrazione Comunale ed i Cittadini dall'assolvere gli obblighi derivanti da specifiche normative di legge concernenti il settore edilizio, geotecnico ed ambientale.

Trattandosi di uno strumento a supporto della programmazione, l'obiettivo prioritario è stato quello di raccogliere i principali parametri geologici delle aree esaminate e di evidenziare la vocazione delle stesse e le limitazioni d'uso del territorio per una corretta ed efficace gestione delle risorse; in particolare si è fatto riferimento ai nuovi interventi edificatori (urbanizzazione) per valutarne la fattibilità, indicando nel contempo i provvedimenti di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio naturale.

Articolazione del lavoro e rapporti con lo studio geologico precedente

Sulla scorta della raccolta e valutazione dei dati geologici ed ambientali reperibili in bibliografia, riguardanti il territorio comunale di Ardesio e di alcuni dei comuni limitrofi, nonché l'intero territorio provinciale, sono stati effettuati anche rilevamenti geologici e sopralluoghi mirati soprattutto nelle aree più critiche del territorio comunale.

Lo studio geologico attualmente vigente, redatto ai sensi della l.r. 41/1997, è stato realizzato nel luglio 1993 a supporto al Piano Regolatore Generale.

Allo studio del 1993 sono seguiti un adeguamento art. 18 N.d.A. P.A.I. (marzo 2003), comprendente una serie di tavole e di approfondimenti su conoidi, oltre alla predisposizione di nuove carte del rischio e della fattibilità geologica.

Lo studio della componente geologica, idrogeologica e sismica del P.G.T. rappresenta una nuova indagine del territorio di Ardesio e si basa su nuovi criteri normativi che, trattandosi di un adeguamento ai sensi della l.r. 12/2005 e non di uno studio ex novo, tiene in considerazione anche lo studio del 1993 ed i suoi successivi adeguamenti.

In particolare, il nuovo studio costituisce riferimento per tutto ciò che è la normativa d'uso del territorio (fattibilità, vincoli, pericolosità sismica locale, norme geologiche di piano), mentre il precedente studio costituisce riferimento per quanto attiene alla cartografia tematica di base ed alla caratterizzazione generale del territorio. In definitiva, sia a livello comunale che ai fini della trasmissione agli Enti sovraordinati (Regione Lombardia, Provincia di Bergamo, Autorità di Bacino del Fiume Po, ecc.).

Costituiscono pertanto parte integrante dello studio geologico i seguenti elementi ed elaborati del precedente studio di GeoTer del 1993:

- relazione tecnica-illustrativa, esclusivamente per le parti di analisi generale
 - Tavola 1 – Carta litostrutturale e litotecnica
 - Tavola 2 – Sezioni geologiche
 - Tavola 4 – Carta geomorfologica e dei processi geomorfici in atto
 - Tavola 5 – Carta idrogeologica

Ad essi si aggiungono, in quanto sostituite dal nuovo studio geologico:

- Relazione tecnica
- Norme geologiche di Piano
- Tavole 1 – Carta della Pericolosità Sismica Locale
- Tavole 2 – Carta del Dissesto con Legenda Uniformata P.A.I.
- Tavole 3 – Carta dei Vincoli
- Tavole 4 – Carta di Sintesi
- Tavole 5 – Carta di Fattibilità Geologica delle Azioni di Piano
- Tavola 5L/M – Carta di Fattibilità Geologica aggiornamento mosaico regionale
- N. 13 Studi di dettaglio:
 - Integrazioni agli studi geologici di dettaglio

Questi ultimi elementi entrano a far parte del Piano delle Regole del PGT, rimanendo comunque riferimento anche per le previsioni del Piano dei Servizi e del Documento di Piano.

Integrano gli studi e i documenti sopra indicati la relazione di adeguamento P.A.I. del 2003, con le relative schede conoidi e le tavole di dettaglio dei singoli ambiti studiati.

Il percorso metodologico di redazione delle singole carte

L'acquisizione dei dati di base, costituiti dalle perimetrazioni dei dissesti veri e propri sintetizzati sulla base dei vari strumenti elencati e dalle delimitazioni di altre aree critiche non necessariamente in dissesto (aree con scadenti proprietà geotecniche, aree particolarmente acclivi, zone carsiche e/o di ricarica degli acquiferi, zone di ristagno o drenaggio difficoltoso delle acque, ecc.), ha consentito la predisposizione delle seguenti cartografie:

- **Carta del Dissesto** con Legenda Uniformata P.A.I. (delimitazione delle aree in dissesto).
- **Carta dei Vincoli**. (raccolta dei vincoli geologici insistenti sul territorio comunale)

Nei vincoli sono stati compresi:

- le perimetrazioni dei dissesti così come già inserite nella Carta del Dissesto con legenda uniformata P.A.I.
- le aree di salvaguardia delle sorgenti e dei pozzi idropotabili.
- gli eventuali geositi presenti sul territorio.
- le fasce di rispetto dei corsi d'acqua così come individuate negli studi del Reticolo Idrico.

- **Carta di Sintesi**, che suddivide tutto il territorio comunale in base alle varie aree di criticità, costituite sia dai dissesti veri e propri, sia da qualsiasi altro ambito critico.

La **Carta di Fattibilità Geologica delle Azioni di Piano**, rappresenta la traduzione della Carta di Sintesi in ambiti a differente grado di criticità (2, 3, 4), a ciascuno dei quali è attribuita una diversa possibilità di intervento edilizio e di trasformazione territoriale.

Per ciascun ambito sono state definite le specifiche norme geologiche di attuazione che, sulla base dei fenomeni critici presenti (spesso e volentieri concomitanti), disciplineranno in modo attento:

- gli interventi edificatori e di trasformazione territoriale possibili.
- le prescrizioni tecnico-costruttive da adottare obbligatoriamente nella realizzazione di tali interventi.
- gli studi geologici di approfondimento necessari (con individuazione delle eventuali opere di messa in sicurezza) prima della realizzazione di tali interventi.

È stata inoltre redatta la **Carta della Pericolosità Sismica Locale** (in sovrapposizione alla Carta di Fattibilità Geologica delle Azioni di Piano), che suddivide il territorio in base agli effetti di amplificazione sismica locale, evidenziando quindi tutte quelle aree ove possono essere richiesti studi di approfondimento sismico di livello superiore nella realizzazione degli interventi edilizi.

Premessa

Il processo di redazione del PGT, anche in considerazione della complessità e dell'articolazione che caratterizzano questo strumento, ha affrontato il tema del disegno del territorio delineando il quadro dei vincoli e dei limiti che appartengono, per storia, condizioni fisiche e orografiche, studi scientifici, normativa vigente, al territorio di Ardesio.

Oltre ad aver definito l'aggiornamento cartografico del territorio comunale, riguardante sia l'individuazione delle trasformazioni antropiche, sia un più dettagliato aggiornamento morfologico e idrologico del territorio (comprendente l'aggiornamento al nuovo rilievo aerofotogrammetrico dell'individuazione del reticolo idrico principale e minore, già approvati dal competente servizio regionale), sono stati posti al centro dell'attenzione i requisiti di fattibilità idrogeologica, quali elementi essenziali di una corretta ed efficace gestione del territorio, originati direttamente dal territorio ed evidenziati attraverso la mediazione di studi e indagini.

Gli altri tipi di vincolo (paesaggistico, ambientale, naturalistico, funzionale,...) si riferiscono a convenzioni di natura storica/culturale/sociale/economica che nella loro applicazione sul territorio evidenziano l'attenzione con cui le comunità locali salvaguardano le proprie radici, i propri valori, le proprie identità, anche confrontandosi con valori e attenzioni non direttamente scaturiti al loro interno, ma che nel tempo hanno permeato la società nel suo complesso.

Le varie azioni di progetto e di disegno del Documento di Piano, del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole, si propongono di interpretare e guidare le aspirazioni e i bisogni della comunità ardesiana per i prossimi anni, puntando su obiettivi qualificanti e rivolti a rafforzare il legame tra gente e territorio:

la qualità, da riscoprire e valorizzare nel tessuto dei centri e dei nuclei storici e nel territorio, da conseguire nelle espansioni recenti e future, sarà dunque il tema centrale di questo PGT, abbandonando pertanto i riferimenti quantitativi che hanno caratterizzato soprattutto gli ultimi decenni;

la sostenibilità dell'organizzazione urbana (e quindi degli insediamenti, della dotazione, distribuzione e gestione dei servizi) e del rapporto degli ambiti urbanizzati con l'ambiente e il paesaggio;

la vivibilità di un territorio in cui lavorare anche in forma innovative, in cui abitare in un contesto vivo e solidale, soprattutto nei rapporti interpersonali, in cui la dimensione e la prossimità dei servizi essenziali possa esprimere una qualità che compensi la limitata varietà delle proposte e la distanza dai servizi non diffusamente distribuibili sul territorio;

la rilevanza del bagaglio storico e culturale portato da questo territorio e dalle loro popolazioni, del ruolo di equilibrio e salvaguardia che deriva dal viverlo con consapevole cura e attenzione, della funzione di sollievo e rigenerazione che una rispettosa e discreta offerta di accoglienza può garantire sia nei confronti degli ambiti metropolitani sia nei confronti dei cittadini dell'asta del Serio che possono trovare riferimento di funzioni, servizi e interessi soprattutto nel capoluogo di Ardesio;

la dignità di una dimensione umana e ambientale che, dalla determinazione a contare innanzitutto sulle proprie risorse, sappia trarre un ruolo istituzionale e sociale più proporzionato alle fatiche ed al vivere in queste realtà più marginali e disagiate.

Gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione del territorio comunale

Le premesse sopra indicate hanno consentito di individuare una griglia di indirizzi di carattere generale del PGT così riassumibili:

1. individuazione di una maglia strutturale che sorregga la moltitudine di servizi già esistenti rendendoli meglio visibili e operativamente funzionali delineando una rete di punti di riferimento funzionale, sociale, organizzativo, produttivo dotati di adeguato grado di riconoscibilità e accessibilità;
2. integrazione della qualità degli insediamenti antropici (con il contenimento dell'impermeabilizzazione del terreno, la tutela del sottosuolo, la rivalutazione del ruolo degli impianti arborei, la salvaguardia dei corsi d'acqua, l'incentivazione delle colture orticole a carattere familiare), con la razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse ambientali comprese quelle rinnovabili impiegabili per la produzione di energia;
3. miglioramento della qualità paesaggistica anche negli ambiti di recente edificazione, da conseguire sia attraverso i singoli interventi edilizi sia attraverso un meditato e appropriato disegno delle espansioni e trasformazioni urbane;
4. creazione di una efficace connessione tra la rete viabilistica, soprattutto "dolce", e le funzioni proposte per le zone rurali collocate a ridosso degli ambiti urbanizzati e dei nuclei di antica formazione, mirando a disegnare un territorio agilmente accessibile e in grado di offrire una migliore integrazione tra abitare/lavorare/tempo libero/presidio territoriale/offerta turistica di qualità;
5. introduzione di criteri e possibilità di perequazione e di incentivazione, per consentire l'economicità di interventi qualitativi in luogo di interventi quantitativi.

Questi indirizzi generali sono stati a loro volta articolati in temi di cui vengono qui indicati i principali percorsi di approfondimento e di definizione degli indirizzi.

Il territorio già urbanizzato

Il disegno e l'articolazione funzionale del centro storico del capoluogo e dei nuclei di antica formazione e dei percorsi che ne caratterizzano i collegamenti e gli attraversamenti, sono stati utilizzati come riferimenti per analizzare forma e qualità del territorio urbanizzato, che nel caso di Ardesio assumono un ruolo determinante proprio per la diffusione e collocazione sul territorio e rispetto ai principali elementi di caratterizzazione morfologica (fiumi, torrenti, terrazzamenti, canali di valanga); è da queste analisi che sono scaturite le proposte per una possibile ricomposizione e riqualificazione.

Per le parti di recente espansione il lavoro di analisi si è sviluppato attraverso il riconoscimento di gerarchie, di riferimenti alle parti di "città pubblica" esistenti o eventualmente da introdurre, in relazione alla definizione di esigenze primarie di servizi e urbanizzazioni, con l'obiettivo di valorizzare qualità urbane e di vita sociale che gli antichi nuclei esprimevano.

L'incrocio degli esiti di questa analisi con le informazioni e letture dello stato dei servizi e del livello di infrastrutturazione ha fornito utili indicazioni sull'effettiva sostenibilità della attuale struttura e funzionalità urbana anche in relazione alle trasformazioni proposte.

Gli ambiti che hanno evidenziato problematicità sotto questo aspetto (soprattutto quelli inseriti quali ambiti di trasformazione), sono stati inseriti indirizzi di intervento miranti a una riqualificazione viaria, alla dotazione di aree di sosta anche con obiettivi di riferimento e rivitalizzazione di comparti omogenei, mantenendo l'obiettivo di non riversare sulla collettività i costi delle valorizzazioni edilizie e funzionali attribuite a tali comparti.

A ciò, soprattutto per gli ambiti per i quali è stato riconosciuto un elevato valore paesistico o che hanno evidenziato una rilevante sensibilità anche in relazione alla contiguità di insediamenti storici o di buon livello urbanistico-edilizio, è stato dato spazio alla valorizzazione di proposte di elevata qualità architettonica e urbanistica, anche accompagnate da iniziative di recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio storico.

In generale la struttura normativa dei Piani che compongono il PGT, ai quali il Documento di Piano fa riferimento anche sotto il profilo delle modalità attuative, è stata impostata in modo tale da agevolare l'introduzione, soprattutto nel tessuto esistente, di forme di imprenditoria turistico-alberghiera facilmente attivabili anche a livello locale e con limitati investimenti, anche in forme diffuse con dimensioni contenute (bed&breakfast, albergo diffuso,

Queste iniziative sono state riconosciute come utili a sostenere l'attività di conservazione dei nuclei di antica formazione, a integrazione delle più diffuse iniziative di recupero a destinazione residenziale per la cui incentivazione si è lavorato ad un apparato normativo più snello e al tempo stesso chiaro nel definire le aspettative di carattere paesistico/edilizio/funzionale/urbanistico che l'Amministrazione Comunale si è posta.

Per questi ambiti, oltre alle considerazioni generalmente svolte per il territorio urbanizzato, sono state indicate forme di incentivazione dei recupero e valorizzazione della cultura materiale, ma soprattutto di maggiore e migliore utilizzo di un patrimonio edilizio quantitativamente significativo e dotato di straordinaria quantità, quale indispensabile alternativa ad un ulteriore consumo di suolo.

Il PGT si propone di accompagnare gli interventi di recupero dei nuclei di antica formazione con la valorizzazione e dall'adeguamento dei percorsi pedonali (oltre che ciclabili, ove ve ne saranno le condizioni), integrando la rete di collegamenti in un quadro di mobilità "dolce" che, oltre a favorire una migliore integrazione tra le varie parti del territorio urbanizzato con diretto beneficio da parte dei residenti, appare funzionale a produrre interessanti ricadute di carattere turistico, specialmente se combinate con la creazione di percorsi extraurbani, e di un sistema strutturato di siti di incontro e di informazione, abbinabili anche a nodi di interscambio adeguatamente attrezzati con aree di sosta e di servizio.

L'obiettivo sarà quello di offrire una migliore possibilità di collegamento e scambio tra le singole comunità, utilizzando il più possibile percorsi storici, da implementare con nuovi tracciati che possano avere pluralità di funzioni (viabilistiche, ricreative, turistiche).

Alcuni interventi mirati tratteranno infine specifiche problematiche da tempo emerse su alcune parti del territorio già urbanizzato, quali:

- rimozione di baracche e strutture precarie sedimentatesi nel corso di decenni a ridosso di alcuni nuclei di antica formazione, per restituire la qualità funzionale, paesistica e igienico-sanitaria degli stessi nuclei;
- contestuale creazione di condizioni per la localizzazione di orti familiari che, con modalità più ordinate e regolamentate, offrano risposte alternative alle esigenze degli abitanti dei nuclei di antica formazione, anche attraverso forme di incentivazione e/o compensazione;
- localizzazione di aree di sosta e parcheggio in prossimità dei nuclei storici, adeguatamente supportati da viabilità di accesso, con l'obiettivo di salvaguardarne la vivibilità;
- incentivazione di interventi di trasformazione urbanistico-edilizia di sostituzione, soprattutto in ambiti in cui già da tempo si sono evidenziate condizioni di inadeguatezza funzionale e strutturale dell'edificazione esistente, anche in rapporto alle condizioni di accessibilità, sosta, dotazione di verde primario di quartiere.

Gli ambiti di trasformazione e di espansione

Partendo dagli obiettivi delineati dal documento preliminare, è stata effettuata un'attenta ricognizione di esigenze di ricucitura e riqualificazione del tessuto urbano, tenuto conto anche delle attuali previsioni del vigente PRG, cui riferire la localizzazione e la definizione dei criteri attuativi degli ambiti di trasformazione.

Nel caso di Ardesio lo sviluppo urbanistico-edilizio ha seguito flussi piuttosto lineari, con incrementi sensibili negli anni '90 e con vistosi decrementi che hanno caratterizzato l'intero comparto edilizio in questi ultimi 2-3 anni; questa condizione ha permesso di limitare sensibilmente effetti di sfrangimento, evitando inoltre impatti traumatici su servizi e organizzazione urbana.

Gli unici casi “anomali” sono di fatto rimasti relegati a quartieri ad esclusiva residenza turistica (2^a casa) che costituiscono un evidente esempio da non ripetere, soprattutto sotto il profilo del disegno urbanistico e delle tipologie edilizie introdotte.

In un quadro volto prioritariamente a valorizzare il già rilevante patrimonio edilizio esistente, una significativa parte delle previsioni insediative residue del vigente PRG è apparsa incoerente o addirittura in contraddizione con l’attenzione posta al contenimento del consumo di suolo, alla salvaguardia e valorizzazione dei nuclei di antica formazione e dei contesti funzionali e paesaggistici in cui si trovano, al contenimento degli sfrangiamenti in prossimità delle aree agricole.

Inoltre la dimensione di alcuni comparti “di completamento” è risultata eccessiva e insostenibile ai fini di un razionale disegno della viabilità e dei servizi primari, rischiando di generare incongruenze e sprechi nel consumo di suolo soprattutto nei casi in cui l’esistente suddivisione di proprietà non poteva corrispondere ad alcun criterio di razionale utilizzo dei suoli a fini urbanizzativi.

Da ciò è scaturito un attento disegno di contenimento e ricollocazione di nuove volumetrie, in riduzione rispetto alle attuali previsioni, funzionali a conseguire un disegno meno frastagliato e disperso dei contesti urbanizzati, delineando una più nitida alternanza di spazi aperti di valore paesistico e ambientale e di abitati edificati, tra loro connessi e relazionati attraverso una fitta rete di percorsi pedonali e ciclo-pedonali che in buona parte riprendono l’antica struttura viaria.

Il Documento di Piano delinea inoltre alcuni requisiti in grado di supportare la selezione delle proposte che saranno presentate:

- benefici attesi per il Comune sotto il profilo della qualità del progetto, efficacia nella riqualificazione del territorio, gradualità dello sviluppo;
- azzeramento dei costi a carico della collettività;
- completa e immediata dotazione di standard (anche qualitativi), da localizzare secondo priorità e funzioni da indicare nel Piano dei Servizi;
- rispondenza a parametri di qualità della progettazione architettonica e urbanistica;
- incentivazione di forme di riduzione di consumi o di emissioni;
- rispondenza e adeguamento ai pre-requisiti di compatibilità con caratteristiche idrogeologiche e di inserimento paesaggistico;
- estensione ad ambiti estesi dei criteri di perequazione e di costituzione di patrimonio pubblico disponibile o utilizzabile ai fini di un presidio territoriale
- contestuale recupero di patrimonio edilizio situato all’interno dei centri storici e dei nuclei di antica formazione.

Al fine di conseguire una migliore verifica sulla qualità degli interventi proposti, al fine di conseguire migliori equilibri tra piano e progetto, la valorizzazione della componente qualitativa del costo del progetto edilizio, e una riduzione dei rischi connessi all’elevata discrezionalità che le stesse norme regionali inducono, il DP indica inoltre alcuni criteri per favorire processi concorsuali/selettivi/di confronto, mediante:

- l’indicazione di una capacità insediativa ottimale per le aree suscettibili di trasformazione;
- l’indicazione dei criteri, di interesse pubblico e generale, della scelta conformativa.

Sono state quindi definiti caratteristiche e risultati attesi nei confronti strumenti attuativi, anche in relazione ai criteri di perequazione, compensazione e incentivazione, indicando i riferimenti quantitativi e qualitativi che i piani attuativi dovranno tradurre in previsioni conformative.

Il sistema delle attività a rilevanza economica

Anche Ardesio, fino alla metà del secolo scorso, mostrava una struttura economica non dissimile dagli altri centri dell’Asta del Serio, caratterizzata soprattutto dalla serie delle storiche centrali idroelettriche che, nel primo trentennio del ‘900, ha segnato anche economicamente e socialmente gran parte dell’alta valle del Serio e di alcune delle principali valli laterali.

Una rete importante e, in alcuni casi, imponente, con “segni” che per dimensioni, estensione e caratteristiche tecnologiche, ancor oggi svolgono un ruolo rilevante del disegno del territorio; si tratta delle centrali vere e proprie, delle briglie di derivazione, delle condotte forzate, dei canali di adduzione, dei bacini di accumulo, delle dighe, delle reti di trasporto dell’energia elettrica, degli edifici di supporto e delle residenze.

Questi impianti si innestavano su precedenti attività anch’esse fortemente legate all’acqua (segherie, magli o, più indietro nel tempo, folli) e, in generale, alle risorse esistenti sul territorio.

A questo primo impianto produttivo, in cui tecnologia e disegno architettonico hanno trovato sintesi anche di altissima qualità, a partire dagli anni ‘60 si sono aggiunti insediamenti produttivi di dimensioni variabili, che hanno interessato le già limitate aree pianeggianti, prevalentemente disposte a ridosso del fiume Serio.

Nel caso di Ardesio grande rilevanza (dimensionale e occupazionale) ha assunto il tappetificio Radici, che ha aperto la strada per la creazione (anni ‘80) della zona produttiva più settentrionale dell’asta del Serio (via 1° maggio) che, mantenendo un riferimento più prossimo possibile alla principale via di comunicazione (la SP 49), ha “segnato” il territorio con edifici di dimensioni anche rilevanti, mantenendo tuttavia nitido questo riferimento e quindi operando soprattutto per “saturazione” degli spazi tra strada e fiume.

A questo polo si era nel frattempo aggiunto quello della località “More”, a ridosso del confine con Villa d’Ogna (anni ‘80), successivamente esteso dal Gruppo Radici.

La marginalità dell’asta del Serio rispetto alle principali vie di comunicazione e ai poli logistici non ha purtroppo consentito di mantenere i livelli di attività e occupazionali dei decenni precedenti, e oggi gran parte

degli insediamenti è soggetta a riconversioni più o meno efficaci o, in qualche caso, a vistose riduzioni di attività o di addirittura all'interruzione dell'attività.

In questo periodo economico, non appare determinante la creazione di condizioni più favorevoli sotto il profilo urbanistico-edilizio, peraltro agilmente conseguibili attraverso le procedure previste con lo SUAP, quanto il riavviarsi di un ciclo economico di sviluppo, all'interno del quale sarà auspicabile una diversificazione di attività diversificata rispetto alla precedente filiera unica del tessile e del meccano tessile.

Alcune funzioni artigianali già insediate in Ardesio sono state recentemente oggetto di interventi di adeguamento (sia urbanistico che edilizio) che ne hanno valorizzato la capacità produttiva e di servizio, garantendo, in questi casi, anche una discreta stabilità occupazionale.

Alcune azioni ipotizzate, legate soprattutto a riconversioni per iniziative di piccola e medio-piccola dimensione soprattutto per imprenditoria giovanile e su produzioni e attività innovative (grazie anche alla recente dotazione dell'alta valle di connessione a banda larga), rimangono comunque nel patrimonio di valutazioni e di attenzioni che, a partire dalla fase di attuazione del PGT, potranno utilmente essere riprese ove si concretizzassero condizioni di maggiore vitalità del mercato e di attivazione di iniziative, anche a carattere sovracomunale, coordinate con quelle dei distretti produttivi.

L'altra attività economica che ha caratterizzato soprattutto la seconda metà del '900 è quella edilizia, è a sua volta investita da una fase di crisi che non ha ancora espresso con chiarezza indirizzi di riorganizzazione o trasformazione; per quanto riguarda l'impatto sul territorio si sconta ormai da tempo una certa difficoltà a indirizzare le strutture logistiche delle imprese in ambiti strutturati e ordinati; sono state tuttavia indicati interventi (attraverso Ambiti di trasformazione o PdCC) che aggiungano occasioni e possibilità di riordino e qualificazione (del territorio, e dei manufatti edilizi, del paesaggio).

Analoghi indirizzi sono stati utilizzati anche per insediamenti artigianali comprendenti funzioni specialistiche (attività di autodemolizione), prevedendo anche in questo caso azioni di riqualificazione nell'ambito di una ridefinizione dimensionale.

Infine va ricordata la presenza di due cave attive sul territorio comunale, di cui una (quella della Madonna) costituisce una ripresa di un antico ambito estrattivo attivo da secoli:

Il PGT recepisce gli ambiti di cava attualmente previsti dal Piano Cave per la provincia di Bergamo, integrandole con due zone di pertinenza destinate appunto a temporanei utilizzi logistici e di accesso per l'attività estrattiva.

I due ambiti di cava rimangono comunque destinati alla rinaturalizzazione finale, alla scadenza delle rispettive concessioni, e pertanto non è prevista alcuna trasformazione in ambiti a carattere produttivo, anche in considerazione delle problematiche situazioni idrogeologiche che li interessano.

Il ridimensionamento di gran parte delle attività riconducibili alle categorie abitualmente utilizzate (agricoltura, produttivo, terziario, ...), di cui ormai solamente la produzione di energia elettrica mantiene dimensioni (insediative e infrastrutturali, ma non occupazionali) ragguardevoli, conferma l'intuizione preliminare di un indirizzo di riduzione della separatezza tra le stesse categorie, favorendo lo sviluppo di filiere corte, con forte radicamento territoriale e di crescente valore qualitativo.

In uno scenario economico e imprenditoriale sempre più asfittico, occorre mantenere costante attenzione sulle iniziative che di volta in volta si propongono all'attenzione dell'Amministrazione Comunale, soprattutto quando appaiono in grado di rivestire interesse e rilevanza generale; rientra in questa casistica la proposta di un nuovo distributore di carburanti dotato di tutti i requisiti oggi richiesti per l'inserimento nella rete di distribuzione, per il quale è stato previsto un apposito Ambito di Trasformazione.

Questa scelta è vista come occasione per offrire sbocchi ad iniziative soprattutto delle nuove generazioni, in cui coniugare occupazione, territorio, imprenditoria, esperienza, energia, servizi, ambiente secondo assetti di volta in volta variabili e adattabili alle peculiarità del territorio, ma comunque all'interno di una strategia volta ad offrire migliori condizioni di permanenza sul territorio, anche come sbocco qualificato per le future generazioni che oggi stanno impegnandosi su livelli di formazione e preparazione scolastica sempre più elevati.

Ciò significa anche porre al centro dell'attenzione, sia a livello comunale che sovra-comunale, la valenza culturale del territorio, in tutte le espressioni che hanno contribuito a caratterizzarlo e disegnarlo (centri storici, struttura agricola, forme di uso e manutenzione del territorio), mirando anche ad un migliore utilizzo del patrimonio edilizio esistente (sia storico che di recente costruzione), in alternativa a processi di forte consumo di suolo che hanno caratterizzato gli scorsi decenni.

Rimane comunque confermata l'attenzione per occasioni di sviluppo economico e sociale per le forze attualmente occupate, selezionando le agevolazioni e le offerte anche in relazione alla possibilità di emancipare maggiormente la struttura economica locale, contribuendo a un disegno del territorio non antagonista a esigenze di salvaguardia e valorizzazione di ambiente e paesaggio.

Se da un lato le zone produttive esistenti appaiono in grado di fornire risposte adeguate alle istanze fino ad ora emerse, è apparso comunque indispensabile favorire l'espansione diffusa di attività di produzione e servizio, purché di dimensioni e caratteristiche affini anche al tessuto residenziale, agevolando l'incremento di attività di servizio complementari al turismo.

Per quanto riguarda il sistema turistico è stato assunto un deciso indirizzo a favore della valorizzazione e potenziamento della ricettività collettiva in tutte le sue forme (alberghiera, albergo-diffuso, bed&breakfast, case vacanze, rifugi, agriturismo), nella prospettiva di estendere e mantenere l'offerta su un arco temporale che copra l'intero anno solare.

Questo è il principale presupposto per agevolare la nascita di una diffusa imprenditoria turistico-ricettiva, anche in dimensioni minimali quale forma di reddito integrativo, che possa inserirsi in un progetto complessivo di *distretto turistico* caratterizzato da offerte anche di costo contenuto ma di peculiare qualità, non necessariamente in termini di servizi offerti (per i quali occorre anche recuperare gli attuali deficit rispetto ad ambiti concorrenti), ma piuttosto nelle forme di godimento "personale" di un ambiente in cui il recupero della dimensione umana della vita e dei suoi tempi sia ancora perseguibile.

L'obiettivo è quello di favorire un turismo che "viva" il territorio, cogliendone quindi le peculiarità in tutte le stagioni dell'anno, proponendo un rapporto strutturato in modo più discreto e leggero, favorendo anche forme di turismo invernale concorrente/integrativo (ma non alternativo) alle stazioni sciistiche infrastrutturate.

Direttamente collegata agli aspetti turistici è la valorizzazione delle attività produttive collegate all'agricoltura montana, attraverso una maggiore integrazione tra strutture tecnologicamente più avanzate e le forme diffuse e minute di agricoltura e allevamento complementari ed a livello familiare, agevolmente inseribili in una proposta di turismo ambientale a basso investimento e di diffusa pratica.

A tal fine si è reso indispensabile consentire un miglioramento dell'efficienza e della capacità produttiva degli insediamenti esistenti, anche attraverso una razionalizzazione delle strutture edilizie che, in molti casi, appaiono oggi inadeguate e malservite.

È comunque interessante il recente manifestarsi di iniziative di imprenditoria a carattere agricolo, che ha prodotto una attenta individuazione delle aree destinabili a insediamenti rurali.

Il Sistema dei Servizi

L'obiettivo primario rimane quello della realizzazione di servizi secondo criteri di dimensionamento, localizzazione e funzionalità che intersecheranno tutte le scale di valutazione e progettazione (di comparto, comunale, intercomunale).

In particolare si è mirato ad un livello sostenibile di dotazione di servizi, con particolare riferimento alle effettive capacità di gestione e manutenzione che il Comune di Ardesio come sostenibili.

Il Sistema dei Servizi costituisce quindi il quadro strategico di un disegno di razionalizzazione, potenziamento, dimensionamento qualitativo, in grado di instaurare un rapporto più trasparente e motivato con i cittadini, nella convinzione che ciò renda più agevole estendere la condivisione sulle priorità, concentrare gli sforzi per il conseguimento degli obiettivi, e motivare gli impegni economici di volta in volta richiesti agli operatori economici o ai bilanci comunali.

La sua attuabilità si definirà utilizzando il più possibile gli strumenti della compensazione e della perequazione, introducendo un indirizzo di trasparente attribuzione di ruoli anche nei rapporti tra la Pubblica Amministrazione e gli operatori che interverranno soprattutto negli ambiti di trasformazione o ampliamento.

Gli obiettivi di gradualità e di maggiore certezza dei tempi e delle risorse da attivare rispondono soprattutto a diffuse esigenze di servizi efficienti, ben distribuiti e dimensionati, e soprattutto sostenibili dalla comunità che ne usufruirà.

Nei casi di strutture e servizi particolarmente gravosi sotto il profilo economico, sono state valutate le possibilità di interessi sovracomunali, mentre per servizi derivanti da iniziative imprenditoriali, le risorse dovranno essere resi disponibili nell'ambito delle iniziative stesse, anche attraverso strumenti di pianificazione negoziata e integrata funzionali a coinvolgere una pluralità di operatori.

L'attuale dotazione e dimensione delle strutture scolastiche già consente di far fronte a tutte le potenziali evoluzioni dei criteri di dimensionamento e articolazione didattica oggi ipotizzabili nel breve periodo, anche in considerazione della stabilità (con tendenza alla riduzione) della popolazione scolastica.

Per quanto riguarda in particolare la localizzazione e il dimensionamento delle strutture sportive sono state evidenziate alcune possibili evoluzioni e integrazioni, che non si sono concretizzate in indirizzi operativi, riconoscendo in tal modo che gli impianti esistenti, benché limitati dimensionalmente, mantengono un livello di centralità e funzionalità non adeguatamente e convenientemente sostituibile; solamente per la zona di Valcanale sono state previste aree a standard potenzialmente utilizzabili a tali fini.

Le aree tecnologiche e per servizi ambientali, le strutture di servizio turistico, le strutture tecnico-amministrative, sono già dimensionate per poter far fronte a un potenziale bacino d'interesse e di utenza anche di livello o sovracomunale; la redazione del PGT si è sviluppata in un periodo caratterizzato dal susseguirsi di scenari sempre nuovi rispetto all'organizzazione dei servizi e delle funzioni amministrative, tuttora incompiuto, che potrà determinare un importante riassetto funzionale comunque sostenibile.

Altro elemento-chiave è stato individuato nella riorganizzazione del sistema delle aree di sosta, in relazione alle modalità di accesso ai nuclei storici, alle aree urbane, alle altre aree e servizi, tenendo conto anche di nuove funzioni di servizio e della localizzazione delle aree per eventi interessanti grandi superficie per lo svolgimento del mercato settimanale.

Un particolare ruolo viene ipotizzato per l'area del campo sportivo di Ardesio, per la quale si prevede la possibilità di sistemazione definitiva attraverso la realizzazione di una sottostante area a parcheggio da realizzarsi con un intervento convenzionato; tale struttura consentirebbe di dare una risposta quantitativamente e qualitativamente rilevante alla storica carenza di aree di sosta nella zona Nord del capoluogo, liberando aree da destinare a riqualificazione urbana e consentendo un'agevole accessibilità al nuovo parco urbano dell'asta del Rino.

Un problema correlato agli spazi di sosta è stato posto dalle previsioni di ricollocazione degli spazi destinabili agli spettacoli viaggianti che si insediano durante il periodo dell'Apparizione, oggi stretti in spazi sempre più angusti, frazionati e di problematica compatibilità col tessuto residenziale esistente.

La nuova area a tal fine destinata è stata individuata nella zona del “prato della Madonna”, tra le vie Locatelli e Frua, rendendo in tal modo meglio riorganizzabili e ridisegnabili gli spazi di viabilità e sosta collocati a ridosso del centro storico e di importanti servizi pubblici; anche in questo caso la strutturazione dell’area sarà accompagnata dalla realizzazione di aree di sosta e dall’adeguamento di alcuni tratti di viabilità-

Le varie funzioni di interesse pubblico e generale sopra descritte, concorrono alla formazione della *città pubblica*, che mira a svolgere un ruolo determinante nell’evoluzione della qualità del vivere, lavorare, riposarsi in Ardesio; se da un lato la rete viabilistica (sia quella destinata ai veicoli che quella “dolce” dei percorsi ciclabili e pedonali) costituisce una sorta di “sistema nervoso” del territorio, che unisce i gangli e i terminali più sensibili o più attivi, il tessuto connettivo è rappresentato dalle aree del sistema ambientale, con le aree di verde pubblico, verde privato, di rispetto fluviale, di verde con funzione paesaggistica-ambientale, che vanno a evidenziare l’unitarietà del territorio proprio attraverso la facilità di collegamento tra le sue parti, le sue contrade, i suoi luoghi notevoli.

Il più importante di questi siti è stato compreso nel progetto del parco del Rino, con il quale si delinea una connessione fisica e funzionale tra il parco delle piane già in buona parte di proprietà comunale e lungo il quale si snoda la pista ciclopedonale, le aree a verde che costeggiano il torrente Rino dal ponte Rino fino all’innesto nel fiume Serio, l’area scolastica del centro di via Leonardo da Vinci, il futuro parco del brolo, il centro storico del capoluogo e l’area a verde e servizi pubblici situata lungo via 1° maggio, attraverso il collegamento con la passerella pedonale.

Si tratta di un progetto ambizioso, che punta a trasformare un’area residuale ancor oggi sufficientemente integra nel parco urbano di Ardesio, avente dimensioni e pluralità di funzioni idonee a farne un centro vitale frequentabile tutto l’anno da svariate tipologie di fruitori (sportivi, bambini e ragazzi, anziani, turisti) per passeggiare, giocare, fare sport, conversare, coltivare orti familiari, partecipare a eventi o manifestazioni all’aperto.

Anche in questo caso i percorsi che lo intersecano possono diventare un elemento di straordinaria importanza per la fruizione e gestione del territorio, attraverso l’attribuzione alla strada consorziale del paradiso dei cani di una funzione di accesso facilitato al centro storico, soprattutto nei periodi di grande affluenza turistica e dei pellegrinaggi al Santuario, partendo da ampie aree di sosta realizzabili nella zona di via 1° maggio.

Inoltre è stata contemplata la possibilità di integrare tale percorso con un sistema meccanico che consentirebbe l’accesso, anche a persone con ridotte capacità motorie, nella zona sottostante le ex scuole elementari, a sua volta destinata a diventare un polo polifunzionale di interesse pubblico e generale.

Questa nuova “porta” di ingresso ad Ardesio potrà così sviluppare siti per attività ludiche, per ristoro, per attività sportiva, per l’incontro e la socializzazione, offrendo nel contempo una continuità di sorveglianza e di presenza attiva di soggetti a vario titolo interessati a un suo efficace utilizzo.

Il territorio ineditato, il paesaggio, l’ambiente

L’intero percorso di costruzione e disegno del Piano ha mantenuto coscienza del rilevante apporto del territorio di Ardesio e dei comuni dell’asta del Serio, alla straordinaria ricchezza del patrimonio antropico e naturale, in quanto generatore (e condizionatore), attraverso la biodiversità:

- del disegno e dell’utilizzo del territorio (ricchezza fisica)
- di economie e qualità differenziali di cui tutti hanno variamente usufruito nel corso del tempo (ricchezza culturale).

In particolare per le aree agricole è stato delineato un quadro strategico di azioni volte a:

- Valorizzare il territorio agricolo con interventi di carattere agricolo, agriturismo, turistico, ambientale, ricreativo, didattico;
- Favorire la ripresa delle tradizionali attività selvicolturali negli ambiti a destinazione forestale, incentivando nuove forme di valorizzazione che tengano in considerazione non soltanto l’aspetto produttivo ma anche le funzioni turistico-ricreativa, paesaggistica, di protezione idrogeologica;
- Riquilibrare gli alpeggi, integrandoli con le forme più avanzate di turismo ambientale e rurale entro percorsi coordinati e ben supportati da strutture e servizi di fondovalle;
- Definire norme funzionali ad agevolare l’adeguamento agronomico e strutturale degli alpeggi, ponendo attenzione anche agli aspetti idrogeologici e di accessibilità, e stimolando il loro inserimento in una rete integrata, con funzioni di natura turistico-ambientale, badando comunque a salvaguardarne la funzionalità primaria sia degli edifici che delle aree pascolive di pertinenza;
- Mantenere la valenza esclusivamente di carattere paesaggistico, naturalistico e turistico-ricreativo degli incolti;
- Accrescere e sviluppare il ruolo delle aree spondali e di percorsi nella natura anche in chiave turistica;
- Definire alcune condizioni per l’attuazione di possibili interventi di valorizzazione, anche turistica, da attuarsi negli ambiti di maggiore valenza ambientale e paesaggistica (alta quota, aree interessate dall’attività scientifica, ecc.) che siano sostenibili dal punto di vista dell’ambiente e progettuale ispirati ad un adattamento alle naturali condizioni del territorio ed a criteri di reversibilità.

La vastità e la netta prevalenza delle aree a destinazione agro-forestale attribuiscono loro un ruolo determinante anche per quanto riguarda il paesaggio:

- quale bene culturale primario su cui investire una parte rilevante del progetto di sviluppo integrato e sostenibile del territorio, a beneficio delle popolazioni insediate e delle attività economiche connesse al suo godimento, nel rispetto dei modi che la storia e la cultura delle comunità locali hanno saputo esprimere;
- quale elemento di caratterizzazione minuta e complessa, attraverso il quale si può leggere la storia, la cultura, la vita sociale ed economica di un territorio, ed al tempo stesso indirizzarne lo sviluppo futuro.

Sintesi degli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT

I dati sull'andamento demografico del comune di Ardesio mostrano che dopo una lunga fase di stabilità demografica, anch'esso deve cominciare ad affrontare problemi e difficoltà per far fronte a un più o meno marcato spopolamento che investe già da tempo gran parte dei comuni dell'asta del Serio.

Le condizioni intrinseche del territorio comunale e le caratteristiche socio-economiche esistenti e potenzialmente insediabili non escludono tuttavia di prefigurare significative inversioni di tendenza, soprattutto se saranno valorizzate le non marginali possibilità di attrazione (economica, di servizi, ma anche demografica) che Ardesio può esercitare su molti dei comuni dell'asta del Serio.

Scaturisce da queste considerazioni l'indirizzo che il PGT nel suo complesso assume, con riferimento ad un arco temporale di almeno 10 anni, rappresentato da scelte di *sviluppo qualitativo* (in alternativa allo sviluppo quantitativo), che mirano da un lato a conseguire migliori condizioni di vita e di attività per i residenti, confidando in tal modo di scoraggiare ulteriori emorragie demografiche (soprattutto per le giovani coppie), proponendo nel contempo una riqualificazione dell'offerta turistica più attenta alle peculiarità storiche, culturali e ambientali del territorio, smarcandosi quindi da modelli a basso costo (ed ancor più bassa qualità) che impoveriscono l'offerta turistica nel suo complesso.

Saranno quindi agevolate tutte quelle iniziative, anche di carattere innovativo, rivolte a segmenti specifici del mercato turistico (per interessi, età, tempi e periodi di fruizione), favorendo l'imprenditoria giovanile, le iniziative di integrazione del reddito familiare, o connesse al presidio del territorio.

Sarà privilegiato un turismo più caratterizzato, non di massa, ma auspicabilmente più legato a questo territorio, riproponendo in forme più evolute e rivisitate alcune peculiarità della *villeggiatura* che fino ad ora hanno mantenuto un ruolo troppo limitato per l'economia e la crescita sociale e culturale di Ardesio.

Da questi indirizzi è derivata la scelta di fermare lo sviluppo quantitativo, ormai destinato pressoché esclusivamente alle seconde case, proponendo un contenimento delle stesse previsioni di espansione attualmente vigenti, e incentivando gli insediamenti con caratteristiche più affini alle esigenze dei residenti, sia nelle dimensioni degli alloggi che nelle tipologie insediative.

Il sistema insediativo è quindi strutturato prevalentemente in termini di ri-disegno e stabilizzazione quantitativa introducendo, anche per i pochi interventi di espansione, previsioni di composizione urbanistica e architettonica attraverso le quali integrare (e non solamente aggiungere) le nuove parti al tessuto esistente.

Questo indirizzo consente di definire più nitidamente anche il sistema dei servizi, localizzando e dimensionando le funzioni strategiche e di supporto in base a esigenze più definite e meglio dimensionabili, entro un reticolo che costituisce al tempo stesso una sorta di "albero funzionale" e un disegno del territorio.

L'azione congiunta delle scelte sopra indicate vuole produrre un più elevato livello di salvaguardia ambientale, culturale e del paesaggio, espressione delle qualità primarie del territorio di Ardesio, attraverso il disegno del sistema ambientale non più concepito come residuale, ma come elemento strutturale del disegno del territorio.

Da qui nascono le norme che supportano gli ambiti di trasformazione, le stesse NTA del Piano delle Regole, ma soprattutto il riconoscimento delle valenze e delle potenzialità dei singoli elementi che compongono questo sistema, dai più minuti a ridosso dell'edificato ai più vasti e imponenti situati sui rilievi e lungo i versanti.

Il dimensionamento complessivo del PGT è riassunto nella tabella sottostante.

Dal raffronto con le previsioni del PRG vigente emergono con evidenza gli esiti degli sforzi rivolti ad una sensibile riduzione delle volumetrie residenziali in espansione precedentemente previste dal PRG, sempre considerando, per ambedue i computi, una quota di volume delle zone A (centri storici e nuclei di antica formazione) pari a 2/3 della volumetria complessiva, passando da mc. 1.236.507 a mc. 870.793; di questa volumetria è opportuno ricordare che le previsioni del Documento di Piano per quanto riguarda le nuove espansioni sono contenute in mc. 49.263 (compresa l'eventuale possibilità di beneficiare di incentivi o crediti volumetrici per mc. 3.000), mentre mc. 16.537 riguardano la trasformazione di Ambiti già edificati.

A tale riduzione volumetrica non corrisponde una proporzionale riduzione del consumo di suolo, in quanto nonostante non siano state più confermate alcune zone di espansione previste dal PRG, il computo delle aree già urbanizzate risente di un più corretto inserimento di tutti gli impianti idroelettrici (zone D3) che il PRG non contemplava (mq. 53.639), oltre mq. 39.906 comprendenti le zone A2 (nuclei di antica formazione) e E7 (edifici isolati a destinazione non agricola) che il PRG genericamente comprendeva ancora nelle zone E – zone rurali.

Nel definire il dimensionamento si è inoltre cercato di meglio delineare le effettive esigenze emerse durante le fasi di indagine sul territorio.

Questo lavoro ha consentito di passare da una previsione complessiva di aree interessate da espansioni di mq. 1.024.711 a una previsione di mq. 1.068.252 che comprende però le integrazioni dovute alle aree relative alle zone A2 e E7 (mq. 39.906) e, come sopra ricordato, all'estensione delle zone destinate a impianti idroelettrici (mq. 53.639); al netto di tali "incrementi" di fatto già esistenti e mai computati, la superficie effettivamente interessata da insediamenti e dalle espansioni previste risulta di mq. 974.707, comunque inferiore al dato iniziale di mq. 1.024.711 ricavabili del computo delle aree già edificate e rideterminate sulla scorta dei nuovi supporti cartografici disponibili.

La pur modesta, riduzione del consumo di suolo di mq. 50.004 conferma l'approccio di contenimento complessivo del dimensionamento, attuato anche attraverso l'individuazione di ambiti di trasformazione espressamente destinati a consentire la preservazione di aree a verde originariamente destinate all'edificazione, con contestuale ricollocazione di crediti volumetrici all'interno di aree di espansione o già urbanizzate in cui sia prevista la possibilità di densificazione volumetrica.

Per gli ambiti di espansione quantitativamente più significativi vengono inoltre indicati gli ambiti in cui contenere l'edificazione/trasformazione, producendo anche in questo modo un ulteriore contenimento dell'uso del suolo preliminarmente valutato anche nei confronti delle valenze paesistiche individuate sul territorio.

Complessivamente è prevista una popolazione al 2023 di 5.805 abitanti, ipotizzando che in questo decennio si creino le condizioni per riallineare la popolazione residente agli standard ricavati dalle sezioni storiche più continuative (2001-2008) corrispondenti a 3.700 abitanti; la rimanente quota di capacità insediativa, oltre ad assorbire una fisiologica quota di volumi inutilizzati, soprattutto nei centri storici, è ipotizzata come interamente destinabile a residenze turistiche, sottolineando come ciò costituisca una scelta ben precisa e meditata sulle prospettive e modalità di contenimento dell'utilizzo del territorio comunale.

La tabella che segue indica una stima di distinzione tra volumi destinati a soddisfare le esigenze della popolazione residente (complessivamente mc 611.070) e quelli prevalentemente destinati a residenza turistica da 2^a casa (complessivamente mc. 259.724), comportanti rispettivamente una stima di potenziale disponibilità per 4.074 abitanti residenti (comprendente la consistente quota di alloggi abbandonati, soprattutto nei centri storici) e per 1.731 turisti fluttuanti (che per entità e proporzione appare aderente alle condizioni fin qui verificatesi e ben sostenibile dal territorio); il confronto che viceversa il PRG vigente indicava addirittura una previsione (al 2006) di 3.957 abitanti residenti, con potenzialità teoriche fino a 6.627 per residenti e 5.603 turistici.

L'esperienza degli ultimi decenni ha evidenziato una sostanziale frammistione di modalità d'uso, ad eccezione di tre interventi (Albareti e Cristina già ultimati, e Marinoni già convenzionato ma non attuato); appare pertanto ragionevole prevedere una variabilità di condizioni (maggiore interesse per residenti lungo l'asta del Serio, e condizione inversa per gli ambiti a destinazione residenziale che si collocano progressivamente a maggiore distanza dalle principali vie di comunicazione o dagli insediamenti più consolidati e strutturati.

Si evidenzia che l'Ambito di intervento AT10 è indicato con una doppia opzione alternativa, una a destinazione produttiva (a conferma dell'esistente), l'altra con possibilità di totale o parziale conversione a destinazione residenziale.

Strumento	zone	Residenza					Non residenziale					
		Sup. territoriale	Sup. fondataria	lf medio	volume residenti *	volume turistica *	volume totale	produttivo/ commerciale	Turistico/ alberghiero	produttivo/ commerciale	Turistico/ alberghiero	
								Sup. fondataria	Sup. fondataria	slp	slp	
Piano delle Regole	A1	168.813			150.000	99.000	249.000					
	A2	19.924										
	E7	19.982			10.000	3.000	13.000					
	B1		81.322	1,3	100.000	4.073	105.718					
	B2		184.019	1,2	200.000	20.269	220.823					
	B3		230.792	0,8	100.000	85.646	184.633					
	B4		10.234	1,0	1.234	9.000	10.234					
	B5		36.772	0,5	9.508	8.878	18.386					
	B6		5.519	1,3		7.175	7.175					
	D1							121.053		96.842		
	D2							2.473		1.979		
	D3							53.639		**		
	D4							7.210		5.768		
	D5							13.536		10.829		
	D6								5.550		5.550	
	D7										177	
	D8							68.995				
	D9							8.260				
	Totale	208.719	548.657		570.742	237.041	807.783	275.166	5.550	115.417	5.727	
	PdCC	B2		2.652		1450	950	2.400				
B3			12.323		8427	1953	10.380					
B5			1.926		967		967					
D1								4.776		3.112		
D5								1.035		828		
D7									3.051		2.617	
Totale			16.901		10.844	2.903	13.747	5.811	3.051	3.940	2.617	
Totale	208.719	565.558		581.586	239.944	821.530	280.976	8.601	119.357	8.345		
Documento di Piano	crediti volumetrici		10.865 ***			3.000	3.000					
	piani attuativi	3.262.374	60.063		39.720	23.080	62.800	33.471	8.948	18.384	7.261	
	insediamenti esistenti in PdR	A1					6.300	6.300				
		B2		8.531	1,2	10.237		10.237				
		B3		932	0,8	746		746				
		D1							18.306		14.644	
		D2							793		634	
	D6								4.065		4.065	
	Totale	3.262.374	62.397		29.483	19.780	49.263	14.373	4.883	3.105	3.196	

Totale complessivo	3.471.093	627.955		611.070	259.724	870.793	295.349	13.484	122.463	11.540
---------------------------	------------------	----------------	--	----------------	----------------	----------------	----------------	---------------	----------------	---------------

* quota stimata

** superfici esistenti di impianti idroelettrici

*** queste superfici sono destinate al mantenimento a verde, producendo crediti volumetrici da utilizzare in altri ambiti

Il quadro del fabbisogno di aree per servizi pubblici (standard urbanistici) che ne deriva, ulteriormente specificato nell'ambito del Piano dei Servizi, è il seguente:

	Abitanti *	Standard	Superficie fondiaria	Standard	fabbisogno	Previsione	mq/abit.
		(18 mq/ab)		**			
residenza	5.805	104.495			104.495		
produttivo			295.349	24.393	24.393		
Turistico/ alberghiero			13.484	7.224	7.224		
Totali					136.112	335.830	57,84906

* Nei 5805 abitanti, sono compresi anche 86 abitanti teorici insediabili nelle zone E7, prudenzialmente inseriti in considerazione della estrema variabilità di utilizzo esistente e indotto dal PGT, al fine di utilizzare in forme più diffuse e durature possibili il patrimonio edilizio esistente.

** SIp produttiva/commerciale x 20%
SIp turistico-alberghiera x 60% (rif. nuove previsioni)

In particolare sono previsti:

mq. 18.144 di aree per l'istruzione
mq. 48.514 di aree a parcheggio
mq. 62.430 di aree di uso pubblico (di cui mq. 6.369,84 per servizi tecnologici)
mq. 206.741 di aree a verde pubblico e per lo sport
mq. 335.830 di aree a standard complessivamente previste

La dotazione di aree standard prevista dal PGT appare straordinariamente sovradimensionata in virtù di un bilancio di aree già di proprietà comunale più che soddisfacente; tali condizioni derivano fondamentalmente da una attenta valutazione di localizzazione delle aree a standard, e da lungimiranti acquisizioni effettuate negli scorsi decenni, fino ad ora sottovalutate ma oggi, grazie al disegno del nuovo PGT, in grado di svolgere ruoli strategici nella struttura della città pubblica e, più in generale nel definire nuovi livelli qualitativi.

Appare evidente come in questo quadro il Comune di Ardesio possa godere di una invidiabile situazione di tranquillità per quanto concerne l'acquisizione di aree, consentendogli quindi di programmare l'adeguamento delle strutture pubbliche esistenti in funzione dei finanziamenti conseguibili (oneri di urbanizzazione, conseguimento di contributi, all'accensione di mutui), utilizzando al meglio anche le possibilità offerte dalle norme inserite nel PGT per la realizzazione di standard qualitativi;

È infine da sottolineare la rigorosa autonomia di dotazione di aree e opere di urbanizzazione riguardante gli ambiti di trasformazione (soprattutto di espansione), che in tal modo non graveranno sulle risorse della collettività.

Ai dati quantitativi sopra riepilogati è opportuno aggiungere un dato relativo alle zone a destinazione rurale, complessivamente determinato in mq. 51.653.684, che costituisce più del 95% del territorio comunale, a conferma di un'attenzione al ruolo strategico di questi ambiti nel disegno e nella gestione del territorio.

Individuazione degli ambiti di trasformazione

Il Documento di Piano ha individuato 24 Ambiti di Trasformazione, le cui collocazioni sono evidenziate nelle tavole DP13/ab, dei quali 10 a destinazione residenziale, una con doppia opzione produttiva/residenziale, una con doppia opzione residenziale/commerciale, 6 a destinazione produttiva/commerciale, 2 per insediamenti ricettivi, 2 destinate ad aree per servizi e recupero ambientale e 2 destinate alla salvaguardia paesistica e di ambiti agricoli.

Degli ambiti di trasformazione a destinazione residenziale hanno caratteristiche e finalità diverse:

- 10 sono ambiti esclusivamente di espansione, che in gran parte fanno riferimento a capacità edificatorie già previste dal PRG e per i quali sono previsti criteri specifici e alcuni ridimensionamenti finalizzati a incentivare progetti di maggiore qualità sotto il profilo urbanistico, edilizio, paesistico ed energetico, soprattutto per quelli di rilevanti dimensioni, finalizzata a ridurre il consumo di suolo e a preservare rilevanti aree a verde soprattutto nelle fasce di maggiore sensibilità paesistica;
- 5 ambiti prevedono sia capacità di espansione che interventi di trasformazione e riqualificazione, soprattutto legati a centri storici o a ambiti degradati;
- 2 sono di interventi di densificazione derivante dal mantenimento a verde di piccole aree originariamente destinate a espansioni collocate in ambiti di particolare rilevanza paesistica, che in tal modo vengono recuperate alle attuali funzioni agricole e di valorizzazione paesaggistica; in questo caso il risparmio del consumo di suolo viene conseguito attraverso la possibilità di limitate densificazioni all'interno del tessuto già edificato o urbanizzato, entro limiti edilizi comunque compatibili con le caratteristiche degli insediamenti esistenti.
- 5 sono gli ambiti di trasformazione, con diverse destinazioni, finalizzati alla riqualificazione funzionale, paesistica e dei servizi, alcuni dei quali comprendenti previsioni di rilevante incremento delle condizioni di tutela e presidio di ampie zone del sistema ambientale;
- Un ambito di trasformazione è destinato esclusivamente all'attuazione di un'ampia zona a parco urbano, con l'apporto economico-operativo di vari AT;
- Un ambito di trasformazione è destinato esclusivamente all'attuazione di un'ampia zona a parcheggio la cui acquisizione è parte di una previsione coordinata tra i PdS di Ardesio e di Gromo, già prevista dal vigente PGT di quest'ultimo comune.
- Infine, sono stati inseriti negli ambiti di trasformazione 14 interventi assoggettati a Permesso di Costruire Convenzionato, in attuazione degli obiettivi di ricomposizione o ri-disegno di parti di territorio già sostanzialmente urbanizzati e necessitanti di interventi puntuali e definiti al fine di restituire un disegno compiuto e coordinato, soprattutto per quanto riguarda gli elementi della "città pubblica" che ad essi si riferiscono.

Per ciascun ambito sono stati definiti:

- a) L'inquadramento territoriale dell'area;
- b) Gli obiettivi da conseguire, con precisazione di quelli a rilevanza strategica o comunque prescrittivi, e di quelli di indirizzo;
- c) I criteri insediativi, con riferimento alla collocazione volumetrica, alla disposizione rispetto alle vie di comunicazione e agli elementi del sistema ambientale, alle tipologie edilizie utilizzabili, all'integrazione con funzioni pubbliche o di interesse generale;
- d) I parametri urbanistici, con indicazione dei limiti dimensionali attribuiti all'Ambito di Trasformazione a cui si riferiranno i Piani Attuativi che, una volta approvati, dettaglieranno e conformeranno gli indici edificatori;
- e) Le funzioni previste, di cui potranno inoltre essere definiti indici minimi o massimi di singole destinazioni funzionali la cui compresenza è ammessa all'interno dell'Ambito di Trasformazione, nonché eventuali funzioni escluse.

Nell'ambito delle destinazioni residenziali possono essere indicate quote destinabili a edilizia residenziale sociale (ERS), che assume carattere di servizio inserite nel Piano dei Servizi, nonché ad aree destinate alla collocazione di crediti volumetrici;

- f) Le dotazioni pubbliche previste, riguardanti:
 - Opere di urbanizzazione e attrezzature pubbliche;
 - Servizi pubblici o di riconosciuto interesse generale, anche di iniziativa privata;
 - Aree, percorsi e funzioni inseriti nel Sistema Ambientale;
 - La partecipazione alle forme di perequazione e compensazione.
- g) I criteri di intervento ed eventuali vincoli di natura idrogeologica, paesaggistica, paesistica, ambientale.

Le specifiche schede relative agli Ambiti di Trasformazione sono inserite nell'elaborato DP2 – Indirizzi e criteri urbanistici per l'attuazione degli interventi.

Recepimento di condizioni prevalenti contenute nei piani di livello sovracomunale e proposte di modifica alle previsioni del PTCP

Il quadro ricognitivo non ha evidenziato da parte del PTR e del PTCP previsioni prevalenti e immediatamente operative sul territorio del comune di Ardesio

Le analisi e le verifiche di maggior dettaglio condotte nell'ambito della redazione del PGT hanno consentito di evidenziare alcuni errori o imprecisioni contenuti negli elaborati del PTCP, nel PTPR (per un'errata individuazione di un corso d'acqua tutelato), e nel PTR (in quest'ultimo caso riferite sostanzialmente a problemi di restituzione cartografica alla grande scala).

Anche al fine di limitare l'attivazione di processi di revisione o confronto alle situazioni aventi oggettive discrepanze di dati informativi o localizzativi, nonché alle indicazioni di significativo impatto territoriale, è stato adottato un criterio di verifica e confronto con le previsioni del PTCP volto a:

- precisare l'individuazione di alcune categorie di beni e, conseguentemente, gli ambiti e i sistemi definiti in funzione della loro presenza;
- tener conto degli interventi previsti dal PGT che paiono discostarsi in modo più o meno significativo dalle previsioni del PTCP, dovute anche al diverso livello di risoluzione delle analisi e delle rappresentazioni cartografiche
- riportare gli effetti e i rapporti costi/benefici delle indicazioni e delle previsioni anche sulla scala di dettaglio offerta dal PGT, soprattutto nella definizione di eventuali vincoli o previsioni prescrittive.

Sulla scorta dei criteri di cui sopra, dal PGT del Comune di Ardesio sono emerse le proposte di modifica o integrazione alle previsioni PTCP riguardanti:

- aggiornamento della carta dell'uso del suolo, e in particolare dell'individuazione degli ambiti boscati, che sarà utilizzata nella predisposizione e dell'approvazione del PIF;
- definizione di maggior dettaglio delle valenze paesistiche del territorio comunale, anche ai fini dell'applicazione dei criteri di cui all'art. 30 del PTPR e della DGR n. 11045/2002 e s.m.i.;
- ridefinizione del perimetro degli ambiti di elevata naturalità di cui all'art. 17 delle NTA del PTPR, in relazione all'effettivo stato delle urbanizzazioni e delle trasformazioni antropiche esistenti;
- correzione dell'indicazione cartografica di localizzazione dell'ambito di tutela paesaggistico della val Las (D.Lgs 42/2004);
- individuazione di ambiti di trasformazione volti a rispondere a specifiche esigenze di sviluppo e di riorganizzazione del sistema insediativo che interessano ambiti diversamente normati dal PTCP.

Gli ambiti di trasformazione proposti sono pressoché totalmente contenuti nelle "aree di primo riferimento per la pianificazione urbanistica comunale" (art.93 PTCP), come risulta dalla Tavola DP13.

I discostamenti, che costituiscono **proposta di modifica del PTCP**, sono costituiti dagli AT02, AT05, AT06, AT08, AT18 e AT22; per la quasi totalità dei casi si tratta di un modesti interventi di saturazione a margine di ambiti già completamente edificati, o di interventi mirati e puntuali di riqualificazione e di riduzione di frangia menti precedentemente previsti dal vigente PRG, con i quale si intende dare compiutezza al disegno della porzione di territorio interessata.

Intervengono inoltre ad aggiornare le previsioni del PTCP con approfondimenti di dettaglio:

- **Le analisi geomorfologiche, geotecniche e sismiche** condotte nell'ambito della redazione del PGT, che hanno consentito di aggiornare il quadro delle conoscenze e di delineare nuovi scenari a cui sono state rapportate le scelte del Documento di Piano, gli azionamenti e le regole contenute nel Piano delle Regole.
- **Le analisi sugli aspetti paesaggistici meritevoli di tutela (in coerenza con gli indirizzi del PTPR e del PTCP)** definendo la "sensibilità paesistica dei luoghi" come presupposto per apprezzare il livello di incidenza dei progetti e il loro impatto paesaggistico.
- **Le analisi condotte per l'individuazione della rete della mobilità e della fruizione territoriale ambientale**, prendendo in considerazione la viabilità agro-silvo-pastorale e il reticolo dei sentieri di interesse escursionistico.
- **Le indagini sui singoli beni di interesse paesistico**, i quadri paesaggistici da questi definiti e il sistema delle visuali che si aprono da e verso i singoli elementi di rilievo, i punti e i con visuali da sottoporre a tutela, al fine di salvaguardare le leggibilità del paesaggio che, nel sistema locale, rileva anche come elemento di interesse turistico, anche in rettifica di errori cartografici attualmente presenti nel mosaico regionale.
- **Le definizioni dei confini comunali.**

Trattandosi di variazioni diffuse e riferite a valutazioni a carattere generale estese sull'intero territorio, non sono state indicate con tavole specifiche, da inserire nel Sistema Informativo Territoriale, ad eccezione dell'aggiornamento degli ambiti di elevata naturalità di cui all'art. 17 delle NTA del PTPR, e degli errori cartografici di individuazione della val Las e della relativa fascia di vincolo.



Regione Lombardia

COMUNE DI ARDESIO (BG)	
002165	23 APR 10
CAT 6	CL 8 FASC 14

Giunta Regionale
DIREZIONE GENERALE TERRITORIO E URBANISTICA
TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO
PAESAGGIO

Protocollo Z1.2009.0023993 del 26/11/2009
Firmato digitalmente da DIEGO TERRUZZI

Alla c.a. Arch. Bonandrini

Comune di Ardesio
Piazza Monte Grappa 3
24020 ARDESIO (BG)
Email: info@comune.ardesio.bg.it

Oggetto : Verifica sussistenza vincolo paesaggistico

Con riferimento all'oggetto, in risposta a Vs nota del 22 luglio 2009 (prot. di riferimento regionale Z1.2009.0023115 del 16.11.09), a seguito di opportune verifiche documentali svolte presso gli archivi della Struttura, si conferma in parte quanto da Voi rilevato. Infatti, dalla lettura dell'Elenco delle acque pubbliche – Provincia di Bergamo – approvato con Regio Decreto 11 gennaio 1923, risulta che il corso d'acqua individuato al n. 198 – Val Lass – confluisce nel torrente Acqualina o Valle Canale e non nel fiume Serio come si rileva dalla cartografia del Sistema Informativo Beni Ambientali regionale (SIBA). Provvederemo al più presto alla correzione confidando sulla Vs. collaborazione per l'esatta individuazione cartografica del corso d'acqua.

Referente per l'istruttoria della pratica: MARCO LORENZO FONTANA

PIANIFICAZIONE E DISCIPLINA PAESISTICA DEL TERRITORIO LOMBARDO
Via Sasseti, 32/2 – 20124 Milano – e-mail: territorio@pec.regione.lombardia.it
Tel. 02/6765. Fax. 02/6765.

Si segnala inoltre che è in corso, da parte degli Uffici regionali, una verifica complessiva degli elenchi dei corsi d'acqua tutelati della Provincia di Bergamo.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE

DIEGO TERRUZZI

Firma autografa sostituita con indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile ai sensi del D.Lgs. 39/93 art. 3 c. 2

Referente per l'istruttoria della pratica: MARCO LORENZO FONTANA

PIANIFICAZIONE E DISCIPLINA PAESISTICA DEL TERRITORIO LOMBARDO
Via Sasseti, 32/2 – 20124 Milano – e-mail: territorio@pec.regione.lombardia.it
Tel. 02/6765. Fax. 02/6765.

I criteri di compensazione, di perequazione e di incentivazione urbanistica

Come già evidenziato all'interno del quadro conoscitivo, il Comune di Ardesio ha inteso introdurre una impostazione normativa della gestione del territorio volta a utilizzare gli strumenti della compensazione, della perequazione e della incentivazione.

La stessa normativa regionale ha posto al centro delle sue attenzioni e degli obiettivi di gestione del territorio questi strumenti, con indirizzi che si possono così sintetizzare:

- introduzione di una relativa indifferenza tra proprietà immobiliari nei confronti delle previsioni urbanistiche
- ovviare alla decadenza temporale dei vincoli espropriativi
- effettiva costruzione, e in tempi certi, della città pubblica
- realizzazione di parti significative della città pubblica in occasione delle trasformazioni e delle espansioni.

L'abbandono dell'attribuzione di posizioni di rendita (edificabilità) sposta il confronto tra Pubblica Amministrazione e cittadini su temi generali e su formule di accordo in cui questi due attori si confrontano sulla base di progetti e intenti precisi, consentendo la definizione di benefici e oneri con forme più "democratiche" e trasparenti, e più adeguate forme di compensazione.

Ciò consentirà alle Amministrazioni Comunali di indicare temi, tempi, obiettivi e livelli di qualità la cui condivisione (seppur graduale e indotta) viene riconosciuta come risposta alle difficoltà insite nel vivere in ambiti svantaggiati, e costituirà un riconoscimento diffuso e trasparente alla disponibilità ed all'impegno dei cittadini, con indubbio beneficio anche per i rapporti tra cittadino e Pubblica Amministrazione.

La perequazione è prevalentemente conseguita applicando un unico indice di edificabilità all'intera area inclusa nel perimetro degli ambiti di trasformazione.

Le volumetrie consentite in applicazione di tale indice saranno poi realizzate sulle aree effettivamente edificabili, definite in sede di pianificazione attuativa.

La compensazione è uno dei principali strumenti di attuazione delle previsioni di Piano, in quanto consente al Comune di acquisire gratuitamente le aree (in qualche caso le opere) necessarie per la collettività, anche in misura superiore allo stretto riferimento all'ambito di intervento.

da utilizzare in forma diffusa nei limiti e con i criteri di cui al comma 3 dell'art. 11 della l.r. 12/2005, è ottenuta attribuendo a tutte le aree private destinate a servizi e alla viabilità pubblica non comprese all'interno dei comparti degli Ambiti di Trasformazione, una capacità volumetrica teorica, agevolando l'acquisizione di aree e opere da parte della Pubblica Amministrazione, offrendo anche in questo caso forme trasparenti di accordo con i proprietari interessati, cui potranno essere attribuiti aree in permuta o diritti edificatori, estendendo inoltre la possibilità di realizzazione diretta dei servizi previsti.

Tale capacità teorica è espressa in diritti volumetrici che si generano a favore dei privati proprietari delle aree medesime nel momento in cui esse vengono convenzionate o cedute al Comune per la realizzazione di servizi pubblici, consolidando in tal modo l'indispensabilità di previsioni mirate di servizi e progetti di interventi di pubblico interesse o generale, affinché il disegno della città pubblica rimanga saldamente nelle mani delle Amministrazioni Comunali.

I proprietari, detentori dei diritti volumetrici, avranno la facoltà di conferirli negli ambiti appositamente destinati, oppure renderli oggetto di cessione mediante stipula di atti pubblici registrati e trascritti.

L'incentivazione urbanistica viene inoltre individuata come strumento che potrà essere introdotto nell'ambito delle valutazioni delle proposte di PA e degli interventi soggetti a Permesso di Costruire Convenzionato, al fine di conseguire una elevata qualità ambientale/paesistica/urbanistica/sociale degli interventi, o la realizzazione di attrezzature e servizi di entità e qualità superiore rispetto ai minimi previsti dalla normativa; l'individuazione di specifici criteri potrà essere definita mediante Regolamento Comunale.

Il paesaggio

Il PTCP prevede che gli strumenti di pianificazione comunale, e i PGT in particolare, vadano a costituire strumento paesistico di maggior dettaglio rispetto alle sue previsioni, facendo riferimento alle componenti delle unità paesistiche e ai loro caratteri identificativi, da raggruppare negli elementi del paesaggio fisico e naturale, del paesaggio agrario e dell'antropizzazione culturale, del paesaggio storico-culturale, del paesaggio urbano, della rilevanza paesistica, della criticità e del degrado.

Esso individua le *Unità tipologiche di Paesaggio*, intese quali ambiti territoriali complessi, sia per caratteri morfologici sia per le modalità di uso del suolo, e le *“Unità di Paesaggio”*, che costituiscono elemento di riferimento per la definizione dei contenuti paesistici degli strumenti urbanistici comunali che comprendono il Comune di Ardesio nelle Unità 3 della Valcanale, 4/d dell'alta Valle Seriana e della Val Sedornia, 4/f della media Valle Seriana e, più marginalmente, 13 della Val Secca e Val Vedra.

Il PGT, nell'ambito dei criteri di sussidiarietà e di maggiore approfondimento, ha analizzato gli elementi che costituiscono e caratterizzano il paesaggio, sia all'interno del territorio comunale che negli ambiti confinanti appartenenti a medesime unità paesaggistiche, riconoscendo e assumendo il paesaggio come contesto complessivo in cui si attua e si sviluppa la vita delle popolazioni, valutando e definendo gli elementi che conservano ancora i caratteri della naturalità e quelli strutturatisi attraverso il processo di antropizzazione, definendo gli elementi di tutela, di valorizzazione e di riqualificazione.

I riferimenti di base sono costituiti dal PTCP e dal Piano Territoriale Paesaggistico Regionale recentemente aggiornato nell'ambito del PTR, nei confronti dei quali il PGT assume caratteristiche di Piano Paesistico di maggiore definizione.

Il PGT ha più dettagliatamente individuato le *“Aree di elevata naturalità”* di cui all'art. 17 del PTPR, come evidenziato in relazione alle proposte di modifica alle previsioni del PTCP precedentemente illustrate, ed ha definito con maggior dettaglio la sensibilità paesistica dei luoghi, anche ai fini dell'applicazione dei criteri di cui all'art. 30 del PTPR e della DGR n. 11045/2002 e s.m.i.;

Le rilevanze archeologiche e storico-culturali

Di seguito, distinti per tipologia, si riportano gli elementi storico architettonici ricompresi nel repertorio allegato al PTCP della Provincia di Bergamo.

BENI IMMOBILI D'INTERESSE ARTISTICO E STORICO (ex D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. – Art. 10)

Edificio settecentesco fra il Sacello di S. Rocco e gli avanzi della Chiesa di S. Caterina

Cod. Pav: 400 del 08/10/1919 - Non cartografato

Palazzo vescovile medioevale con tracce del sec. X - arco a tutto sesto - all'interno porticato e loggiato

sede estiva del Vescovo nei secc. X-XIII – ora albergo

piazza Bonvicino Moretto 25 - via E. Filiberto

Cod. Pav: 15 del 05/04/1928

Avanzi della Chiesa Conventuale di S. Caterina

L.go A. Riccardi - p.zza Monte Grappa

Cod. Pav: 401 del 08/10/1919

Casa parr. dei secc. XV-XVI ristrutturata e restaurata recentemente-porticato con colonne quadre e tonde

ornate da decorazioni - al piano superiore portici con inciso il monogramma di S. Bernardino

piazza S. Giorgio 6 - via Locatelli

Cod. Pav: 397 del 08/10/1919

Chiesa di S. Antonio del sec. XVIII con affreschi di L. Querena

Loc. Zuffalino

Cod. Pav: 399 del 08/10/1919

Chiesa di S. Flavio - cantorie del Fantoni e del Bettera sec. XVII

Cod. Pav: 352 del 24/10/1916 - Non cartografato

Chiesa di S. Pietro dei secc. XV-XVI - cinta da un bel porticato del sec. XVII su quattro lati -

affresco del sec. XV nell' abside

via Locatelli

Cod. Pav: 398 del 08/10/1919

Chiesa parr. di S. Giorgio del sec. XV ricostruita nel 1737 arch. G.B. Caniana

affreschi del sec.XVII - decorazioni di A. e C. Maironi e P. Mazzoleni – altari e intagli lignei dei Fantoni-dipinti

di C. Ceresa G. Orelli L. Querena - campanile del 1478 sopraelevato nel (1871)

via Locatelli -p.zza S. Giorgio - via Montanelli

Cod. Pav: 188 del 05/07/1914

Ruderi della Chiesa antica di S. Giovanni Battista distrutta da una valanga nel 1626 integrati nell'attuale

portale del sec. XV

Fraz. Bani / Don Brignoli (p.zza)

Cod. Pav: 189 del 06/07/1914

Sacello dei SS. Rocco e Sebastiano del sec. XV restaurato nel 1987- affreschi- portico con colonne

piazza S. Giorgio

Cod. Pav: 402 del 08/10/1919

Santuario della Madonna delle Grazie del sec. XVII arch G. M. Bettera - ampliato sec. XVIII

dipinti di A. Guadagnino - affreschi di G. Busca del 1449 - gruppo scultoreo ligneo policromo dei Fantoni del sec.XVIII – ricca collezione di ex voto - campanile di G. M. Bettera del 1681

Del Santuario (sacrato) - P.zza Madonna delle Grazie (p.zza)

Cod. Pav: 16 del 08/10/1919

Affresco quattrocentesco sulla facciata della casa Fratelli Fornoni ora nel Santuario

Via G. Marconi

Cod. Pav: 348 del 03/03/1915

Tribuna lignea intagliata e dorata fine sec. XVII - staccata dall' abside della chiesa di Bani nel 1711

e restaurata nel 1909 da C. Bettinelli

Fraz. Bani / Don Brignoli (p.zza)

Cod. Pav: 190 del 06/07/1914

BELLEZZE INDIVIDUE, D'INSIEME E CONI PANORAMICI

(ex D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. – Art. 136 lettere c e d)

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona nel territorio comunale di Ardesio

D. M. del 23/02/1967

CENTRI STORICI E NUCLEI STORICI – ELEMENTI STORICO-ARCHITETTONICI (Escluse presenze archeologiche)

Tipologia: Centro o nucleo storico

Centro storico di Ardesio	Riferimenti cronologici: Docum. 774 e 1026
Nucleo di Albareti	Contesto: A circa 840 metri
Nucleo di Ave	
Nucleo di Bani	Contesto: Lungo la sella a ridosso della Cima di Bani a circa 1025 metri
Nucleo di Boccardi (Bades)	
Nucleo di Botto alto	Contesto: In posizione panoramica
Nucleo di Botto basso	
Nucleo di Cacciamali	
Nucleo di Carpignolo	
Nucleo di Cerete	Contesto: Sulle pendici del Monte Secco
Nucleo di Ficarelli	
Nucleo di Grini	Contesto: In posizione panoramica
Nucleo di Ludrigno	
Nucleo di Marinoni	Contesto: Sul fianco del monte Cima di Bani a circa 706 metri
Nucleo di Piazzolo	Riferimenti cronologici: Docum. sec.XV
Nucleo di Pizzoli	
Nucleo di Rizzoli	Contesto: A circa 820 metri
Nucleo di Valcanale	Contesto: A circa 987 metri
Nucleo di Varisco	
Nucleo di Zanetti	Contesto: A circa 970 metri

Tipologia: Chiesa, parrocchiale, pieve, oratorio, cimitero

Avanzi ex Chiesa Conventuale S. Caterina - Vincolo D.Lgs. 42/2004 art. 10 n.401 del 08/10/1919

Chiesa S. Antonio - Località: Loc. Zuffalino - Riferimenti cronologici: Sec.XVIII –
Vincolo D.Lgs. 42/2004 art. 10 n.399 del 08/10/1919

Chiesa S. Pietro Apostolo - Riferimenti cronologici: Sec.XV-XVI - Contesto: Emergenza paesistica
Vincolo D.Lgs. 42/2004 art. 10 n.398 del 08/10/1919

Oratorio S. Sebastiano - Località: Cacciamali - Riferimenti cronologici: Sec. XVI

Parrocchiale S. Giorgio Martire - Riferimenti cronologici: Docum. 1176 e 1455, Rif. 1737 -
Note: Prepositurale (Parr. 1176). Rifatta dall'Arch. G.B. Caniana. –
Vincolo D.Lgs. 42/2004 art. 10 n.188 del 05/07/1914

Parrocchiale S. Giovanni Battista - Località: Bani - Riferimenti cronologici: Ric. 1689-92 -
Note: (Parr. 1711). Vinc.1089/39 sui resti della Chiesa antica, distrutta nel 1626.
Vinc.1089/39 n.190 6/7/14 sulla Tribuna lignea del sec. XVII. Ricostruita su una
chiesa preesistente venne distrutta da una valanga. –
Vincolo Vincolo D.Lgs. 42/2004 art. 10 n.189 del 06/07/1914

Parrocchiale S. Maria Assunta - Località: Valcanale - Riferimenti cronologici: 1611, Ampl. 1732-38, Modif.
1959 - Note: (Parr. 1617).

Tipologia: Santuario

Santuario B.V. delle Grazie - Riferimenti cronologici: 1608, Ampl. secc. XVII-XVIII -
Note: (1607). - Vincolo D.Lgs.490/99 art. 2 n. 16 del 08/10/1919

Tipologia: Torre, castello

Palazzo fortificato detto "Casa del Vescovo" - Vincolo D.Lgs. 42/2004 art. 10
Riferimenti cronologici: Sec. X, Modif. sec. XIII - Note: Consistenti e significative le
testimonianze del palazzo Vescovile fortificato, alquanto rimaneggiato e manomesso
nel corso dei secoli; l'ultimo degli anni 50 per trasformarlo in albergo. Impianto a U
con corte interna, accesso attraverso un androne protetto da una grande arcata in
pietra che si innalza da robuste murature.
Vincolo Vincolo D.Lgs. 42/2004 art. 10 n. 15 del 05/04/1928

Tipologia: Altri edifici e complessi architettonici

Casa Bratta

Casa Noce

Tipologia: Mulino

Mulino - Contesto: Sulla sponda sinistra del fiume Serio

Tipologia: Complessi industriali

La Sega

Tipologia: Industria estrattiva e di trasformazione

Escavazioni marmi V. Carminati (Cava di marmo) - Note: Addetti al 1910 = 10/50

Tipologia: Centrali idroelettriche e termoelettriche

Centrale A. Personeni e C. - Non cartografato

Centrale G. Maninetti - Note: Mulino elettrico. - Non cartografato

Centrale idroelettrica Località: Valcanale - Contesto: Sul torrente Acqualina

Centrale idroelettrica Località: Albareti - Contesto: Sul torrente Acqualina

Centrale idroelettrica di Rino - Contesto: Sulla sponda sinistra del fiume Serio

Centrale idroelettrica Frua ora di Ludrigno - Riferimenti cronologici: 1922-1927 –

Contesto: Sulla sponda destra del fiume Serio - Note: Particolarità dell'impianto è la possibilità di funzionare efficientemente in condizioni idriche non omogenee grazie al tipo di turbine installate. Alimentava i macchinari dello stabilimento tessile di Ponte Nossa. Edificio con forme classiche, rivestito da pietre bugnate a vista ampi finestroni rettangolari.

Tipologia: Nuclei rurali a carattere permanente, malghe, cascine

Baita bassa Vodala

Baita Campagano bassa

Baita Corte alta

Baita Corte bassa

Baita Corte di mezzo

Baita di Neel basso

Baita di Neel di mezzo

Baita di Piazza di mezzo

Baita di Pursino

Baita di Vaghetto alta

Baita di Vaghetto bassa

Baita inferiore di M.te Secco

Baita Montagnina

Baita Pianscuri

Baita Piazza alta

Baita Piazza bassa

Baita superiore di M.te Secco

Baite Camnare

Baite Campagano alte

Baite di M.te Zulino alta

Baite di M.te Zulino bassa

Baite di M.te Zulino di mezzo

Candave

Case dei Mori

Il Lazza

Piozza

Ronco

Ronco Masoni

Stalla di Bussi

Stalla Lunga

Stalla Martina

Stalle Brill

Stalle Mazzoni

Stalle Moiosi

BELLEZZE ARCHEOLOGICHE**Elementi puntuali**

Monete galliche e reperti romani (g/r) - Località: Località Villone

Data di ritrovamento: ignota - Modalità: ignote

Reperti preistorici in ceramica (p) - Località: Campo a Ovest del Cimitero

Data di ritrovamento: 1987 - Modalità: ricerca di superficie

Valva di macina romana in pietra (r) - Località: Centro storico

Data di ritrovamento: anni Settanta (?) - Modalità: sterro edile

Paesaggio/ambiente/presenza dell'uomo

Percorrendo questo territorio (o, meglio, questi territori) con tempi più lenti dei rapidi spostamenti quotidiani, con occhi meno impazienti, è possibile cogliere aspetti e peculiarità che devono continuare ad assumere un ruolo determinante nel suo disegno.

I due aspetti più significativi si possono riassumere nella percezione unificante ed omogenea derivante da dispersione e modesta dimensione dei vari nuclei insediativi che caratterizzano gran parte della sua estensione, e nella contestuale espressione di molteplicità di caratteri, funzioni, modi d'uso del territorio e delle risorse ambientali, paesaggi, modi di costruire, modi di abitare e lavorare.

Questa traccia di lettura ha portato a riconoscere, per gli insediamenti di antica formazione, il ricorso ad una sintassi diffusa e sostanzialmente uniforme in tutto l'ambito dell'alta valle del Serio e, con alcune caratterizzazioni più significative, della Valle Seriana Superiore.

Lo sguardo rivolto a brani più ampi di territorio, a loro volta articolati per vallate, per versanti, o per funzioni (soprattutto per l'agricoltura di montagna), ha portato invece a riconoscere una maggiore caratterizzazione per contrappunti, sequenze, declinazioni, che rendono l'intero territorio un insieme di temi e disegni che si ripetono in luoghi diversi, con relazioni diverse, con funzioni diversamente adattate, eppure fortemente integrate in un disegno complessivo; questo disegno deve mantenere la sua funzionalità e la sua capacità di dare risorse adeguate a tutti i suoi abitanti.

In questo quadro si possono leggere due principali elementi di correlazione e unificazione; il primo, di valenza "ecologica", costituito dai corsi d'acqua (il Serio come elemento principale e unificante, ed i suoi principali affluenti come elementi che hanno disegnato la minuta struttura del territorio e dei suoi insediamenti) e dall'alternanza delle aree prative con le aree boscate (che hanno storicamente segnato il dentro/fuori dell'economia rurale e del concetto del territorio come risorsa economica, il sopra/sotto della pastorizia rispetto all'attività agricola ordinaria e alle aree utilizzabili per gli insediamenti).

Il secondo, con caratteristiche "antropiche", è costituito dalla rete dei percorsi viari storici per linee orizzontali (i collegamenti tra nuclei di antica formazione e tra essi e le aree destinate alle colture) e per linee verticali (i collegamenti intervallivi), che connettono gli elementi "forti" di dislocazione dei nuclei storici al centro di ambiti coltivabili, che scansionano l'uso del territorio consolidatosi nei secoli in relazione alla disponibilità e reperibilità di risorse, e alla limitatezza di siti liberi da vegetazione.

Il ruolo strutturale della rete viaria non è ovviamente una peculiarità di questo territorio; ne costituisce invece un carattere particolare la fitta rete di segmenti viabilistici di collegamento, che congiungendo siti, nuclei, valichi, guadi, disegnano le relazioni e le connessioni funzionali che caratterizzano ricchezza e intensità degli scambi tra ciascuna singola parte, indipendentemente dai confini amministrativi che nel tempo si sono man mano modificati anche significativamente.

La composizione di questi elementi ha contribuito in modo determinante a disegnare un insieme di qualità ambientale, paesaggistica e storico-culturale, e di grande equilibrio soprattutto tra funzione-dimensione-dislocazione in cui i tempi lunghi (lenti) delle trasformazioni hanno consentito di coglierne gli esiti in forme che ne consentivano correzioni, aggiunte, sostituzioni, anche in relazione all'evoluzione (anch'essa lenta) delle società che le esprimono.

Da qui scaturisce l'intento di leggere il territorio, e le sue modalità di trasformazione, con uno sguardo attrezzato alla valorizzazione della modernità (tecnologica, architettonica, culturale, sociale, economica), attraverso la conferma dei riferimenti a funzione-dimensione-dislocazione che nei secoli hanno prodotto la qualità e l'equilibrio di questo territorio.

La sensibilità paesaggistica dei luoghi

Le valutazioni paesaggistiche sono state riferite alle condizioni e le qualità dei luoghi, e sono finalizzate alla definizione delle scelte del PGT e a definire i criteri di riferimento per la valutazione dell'incidenza paesistica dei progetti che determineranno le modificazioni dei luoghi.

Sono state considerate le informazioni relative agli usi del suolo, agli aspetti geomorfologici e le considerazioni degli aspetti strutturali, vedutistici e testimoniali di cui si rende conto nella tav. DP10 – quadro degli elementi di rilevanza paesistica.

L'incidenza paesistica di un progetto costituisce la risultante tra il suo livello di incidenza e la sensibilità dei luoghi che viene valutata secondo tre distinti approcci.

- morfologico-strutturale, che valuta l'appartenenza del sito a eventuali "sistemi", che determinano la presenza e l'uso di regole per la trasformazione del territorio e la realizzazione di opere storicamente integrate nella percezione e nella cultura locale.
- vedutistico-percettivo, legato al rapporto di visibilità tra il luogo e l'intorno, percepibile direttamente in una visione panoramica.
- simbolico costituito dal riconoscimento paesaggistico di un luogo, attraverso il significato che, nell'immaginario collettivo, viene attribuito a quel luogo in relazione a "valori simbolici" che ad esso vengono associati.

Il quadro finale di attribuzione delle valenze di sensibilità paesistica consentirà un rapporto più trasparente e proficuo tra Pubblica Amministrazione e cittadino, in particolare in applicazione della DGR n. 11045/2002, definendo a priori criteri cui riferire le valutazioni che i singoli interventi determineranno in relazione alle trasformazioni territoriali e del paesaggio.

Tavole del Documento di Piano

Oltre alla presente relazione e agli indirizzi e criteri urbanistici per l'attuazione degli interventi, il Documento di Piano è costituito dai seguenti elaborati cartografici:

Quadro ricognitivo e programmatico

- DP 3 – valutazioni preliminari delle potenzialità
- DP 4/abcde – compatibilità con PTCP

Quadro conoscitivo del territorio

- DP 5 – aggiornamento carta dei vincoli paesaggistici
- DP 6 – carta dei vincoli amministrativi
- DP 7 – carta dei vincoli paesaggistici, architettonici e dei beni culturali
- DP 8 – carta dell'uso del suolo
- DP 9/ab – evoluzione degli insediamenti
- DP10 – quadro degli elementi di rilevanza paesistica
- DP11 – stato di attuazione del PRG – istanze e proposte
- DP12 – ricognizione attività commerciali e terziarie esistenti

Previsioni di Piano

- DP13/ab – ambiti di trasformazione
- DP14 – classificazioni sensibilità paesistica
- DP15 – classificazione sensibilità paesistica

ALLEGATI - Indagini – studi – statistiche

PTCP

Variatione dei dati demografici e della consistenza del patrimonio edilizio esistente nel decennio 1991/2001

AMBITO 6 Valle Seriana Superiore.

Comune	Famiglie			Abitanti			Alloggi		
	1991	2001	Var. %	1991	2001	Var. %	1991	2001	Var. %
	a	b	c	d	e	f	g	h	i
Ardesio	1.344	1.394	3,72	3.670	3.702	0,87	2.064	2.101	1,79
Gandellino	394	455	15,48	1.044	1.097	5,08	874	1.203	37,64
Gromo	457	507	10,94	1.252	1.225	-2,16	1.488	1.550	4,17
Oltressenda Alta	67	82	22,39	185	194	4,86	187	374	100,00
Valbondione	499	497	-0,40	1.316	1.156	-12,16	1.553	2.154	38,70
Valgoglio	227	243	7,05	616	613	-0,49	483	675	39,75
Villa d'Ogna	624	707	13,30	1.682	1.744	3,69	777	933	20,08
Totale	3.612	3.885	7,56	9.765	9.731	-0,35	7.426	8.990	21,06

Verifica della situazione del patrimonio edilizio esistente all'anno 2001, rispetto al fabbisogno di alloggi alla medesima data. Valutazioni sulla disponibilità residua di alloggi

AMBITO 6 Valle Seriana Superiore.

Comune	Famiglie al 2001 a	Alloggi al 2001					
		Totali	Occupati	Liberi	% liberi	Fabbisogno	Disponibili
		b	c	d	e	f	g
Ardesio	1.394	2.101	1.391	710	33,79	1.468	633
Gandellino	455	1.203	455	748	62,18	480	723
Gromo	507	1.550	499	1.051	67,81	526	1.024
Oltressenda Alta	82	374	81	293	78,34	85	289
Valbondione	497	2.154	496	1.658	76,97	523	1.631
Valgoglio	243	675	243	432	64,00	256	419
Villa d'Ogna	707	933	700	233	24,97	739	195
Totale	3.885	8.990	3.865	5.125	57,01	4.078	4.912

Stima del fabbisogno abitativo sull'arco decennale 2001/2011 sulla base dei trend di sviluppo del decennio precedente.

Verifica del potenziale residuo degli Strumenti Urbanistici (PRG) presenti all'anno 2001

AMBITO 6 Valle Seriana Superiore.

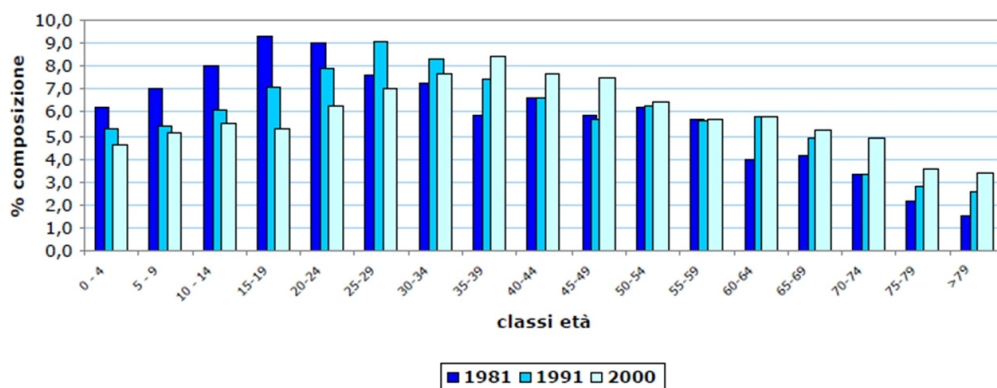
Comune	Famiglie				Superficie urbanizzata residenziale da PRG e	Alloggi 2001 f	SUR/All. g	Superficie di espansione residenziale da PRG h	Superficie residenziale totale da PRG i	Alloggi totali da PRG l	Saldo alloggi al 2011 m	Superficie necessaria al 2011 n
	1991	2001	% Crescita 91/01	Previste al 2011								
	a	b	c	d								
Ardesio	1.344	1.394	3,72	1.446	661.000	2.101	315	106.700	767.700	2.440	994	
Gandellino	394	455	15,48	525	246.300	1.203	205	44.900	291.200	1.422	897	
Gromo	457	507	10,94	562	512.200	1.550	330	388.200	900.400	2.725	2.162	
Oltressenda Alta	67	82	22,39	100	62.800	374	168	30.700	93.500	557	456	
Valbondione	499	497	-0,40	495	343.000	2.154	159	45.500	388.500	2.440	1.945	
Valgoglio	227	243	7,05	260	161.800	675	240	63.500	225.300	940	680	
Villa d'Ogna	624	707	13,30	801	254.400	933	273	51.900	306.300	1.123	322	
Totale	3.612	3.885	7,56	4.179	2.241.500	8.990	249	731.400	2.972.900	11.923	7.745	

Superfici urbanizzate produttive, addetti e attivi all'anno 2001, potenzialità ancora disponibili alla medesima data negli strumenti urbanistici comunali – ipotesi di fabbisogno teorico all'anno 2001

AMBITO 6 Valle Seriana Superiore.

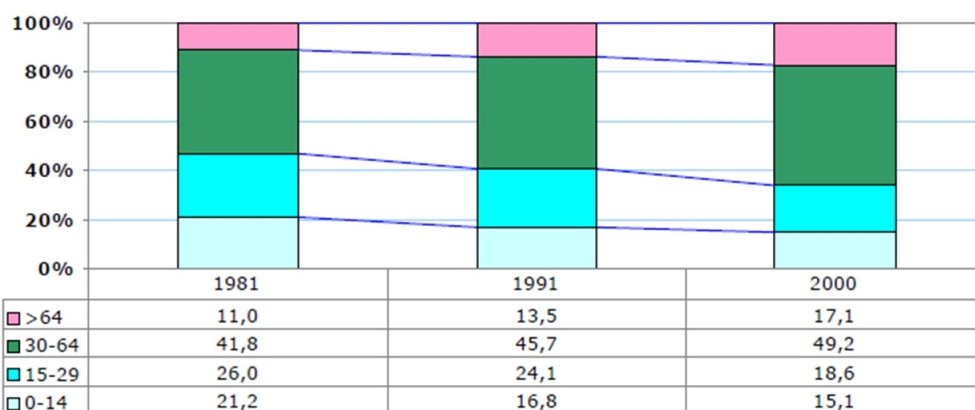
Comune	Abitanti			Abitanti attivi nel produttivo			Superficie Produttiva		Addetti = Posti di lavoro			Saldo addetti al 2011 n	Superficie necessaria al 2011 o
	1991	2001	teorici 2011	2001	Attivi/ab	teorici 2011	Urbaniz.	Espans.	2001	SUP/Add.	teorici 2011		
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	l	m		
Ardesio	3.670	3.702	3.734	642	17,34	648	146.600	13.200	395	371,14	431	-217	65.109**
Gandellino	1.044	1.097	1.153	160	14,59	168	3.500	0	33	106,06	33	-135	14.331
Gromo	1.252	1.225	1.225	116	9,47	114	40.700	23.600	40	1.017,50	63	-53	15.842**
Oltressenda Alta	185	194	203	41	21,13	43	7.300	5.000	20	365,00	34	-9	2.789**
Valbondione	1.316	1.156	1.156	129	11,16	129	19.200	5.900	64	300,00	84	-45	13.600
Valgoglio	616	613	613	70	11,42	70	6.900	39.900	2	3.450,00	14	-56	16.930**
Villa d'Ogna	1.682	1.744	1.808	305	17,49	316	164.900	13.100	1.160	142,16	1.252	936	
Totale	9.765	9.731	9.893	1.463	15,03	1.490	389.100	100.700	1.114	227,01	1.910	420	

Fig. 11.7 - Composizione % della popolazione dell'ambito territoriale per classi di età - Raffronto 1981-1991-2000 (val. %)



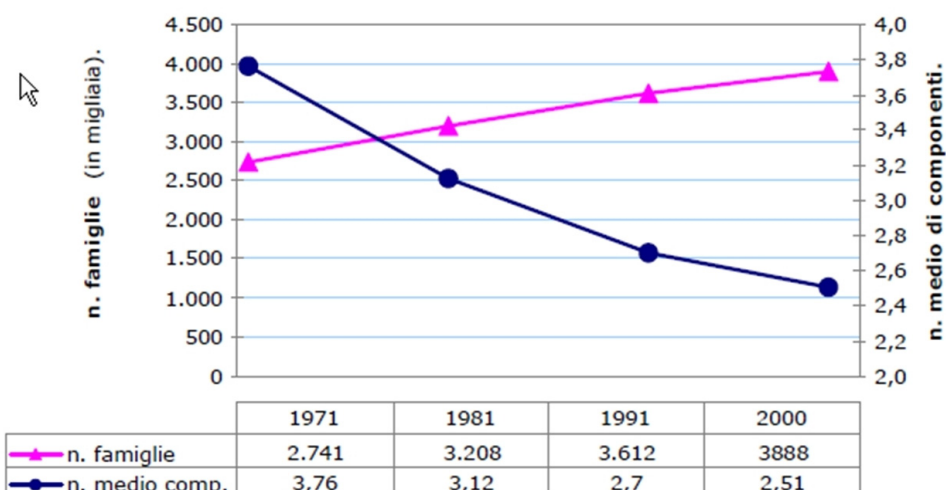
Fonte: ISTAT - Aggiornamento 31-12-2000. Elaborazione degli autori

Fig. 11.8 - Composizione % della popolazione dell'ambito territoriale per classi di età - Raffronto 1981-1991-2000 (val %)



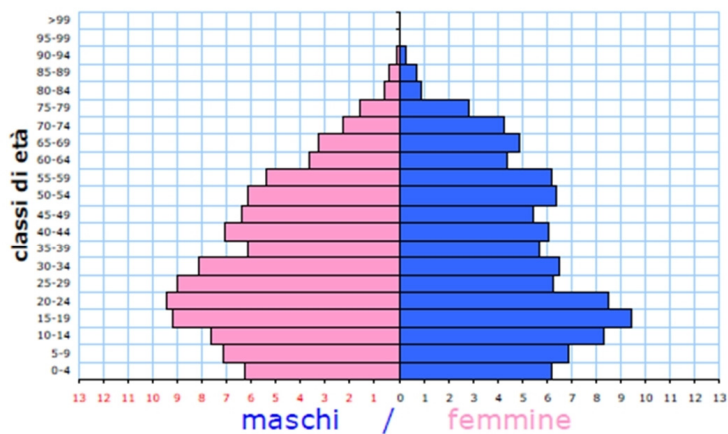
Fonte: ISTAT - Aggiornamento 31-12-2000. Elaborazione degli autori

Fig. 11.14 - Numero famiglie e numero medio di componenti - Serie storica 1971-2000 (valori assoluti e media)



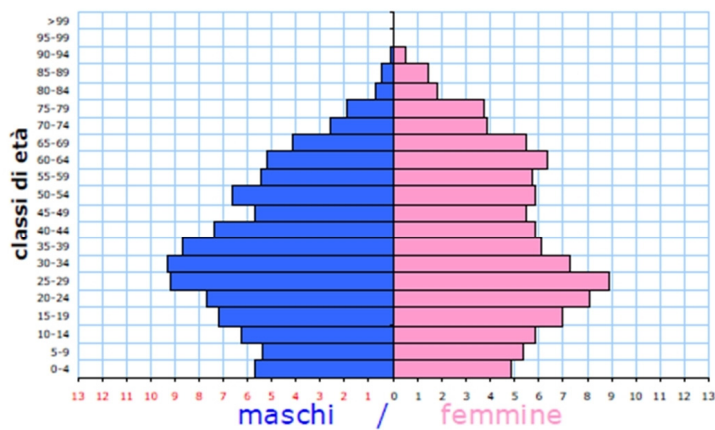
Fonte: ISTAT - Aggiornamento 31-12-2000 elaborazione degli autori

Fig. 11.9 - Piramide delle età dell'ambito territoriale - Anno 1981 (valori %)



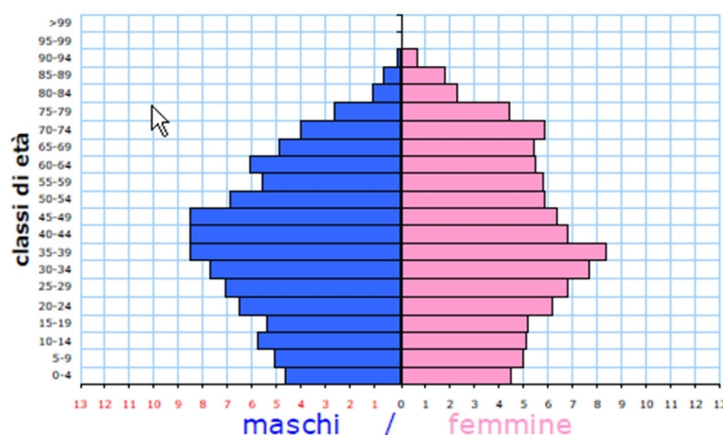
Fonte: ISTAT - Elaborazione degli autori
 NOTA: il dato originario aggregato "> 80 anni" è stato qui ripartito nelle classi di età 80-84, 85-89, 90-94; 95-99 e >99 sulla base delle medesime percentuali dell'anno 2000

Fig. 11.10 - Piramide delle età dell'ambito territoriale - Anno 1991 (valori %)



Fonte: ISTAT - Elaborazione degli autori
 NOTA: il dato originario aggregato "> 80 anni" è stato qui ripartito nelle classi di età 80-84, 85-89, 90-94; 95-99 e >99 sulla base delle medesime percentuali dell'anno 2000

Fig. 11.11 - Piramide delle età dell'ambito territoriale - Anno 2000 (valori %)



Fonte: ISTAT - Aggiornamento 31-12-2000. Elaborazione degli autori

Piano di Zona

Fig. 29. Incidenza della popolazione minorile per ogni comune dell'Ambito. Anni 2000, 2004, 2007.

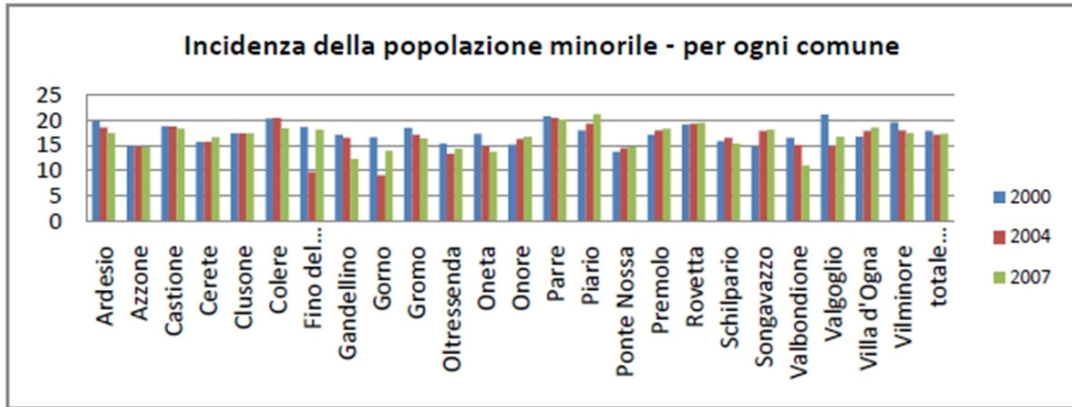


Fig. 32. Incidenza della popolazione infantile per ogni comune dell'Ambito. Anni 2000, 2004, 2007.

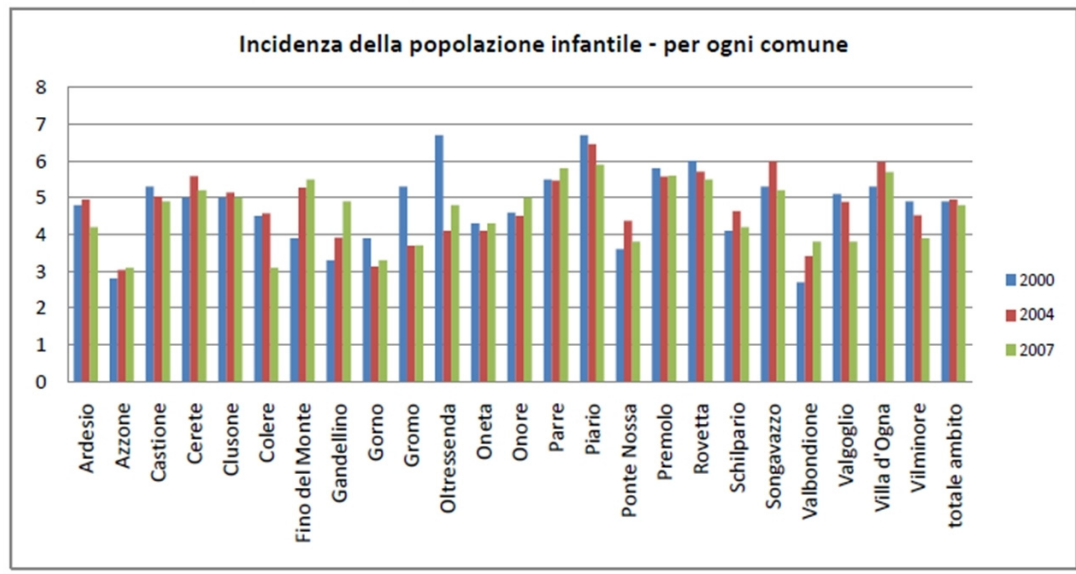
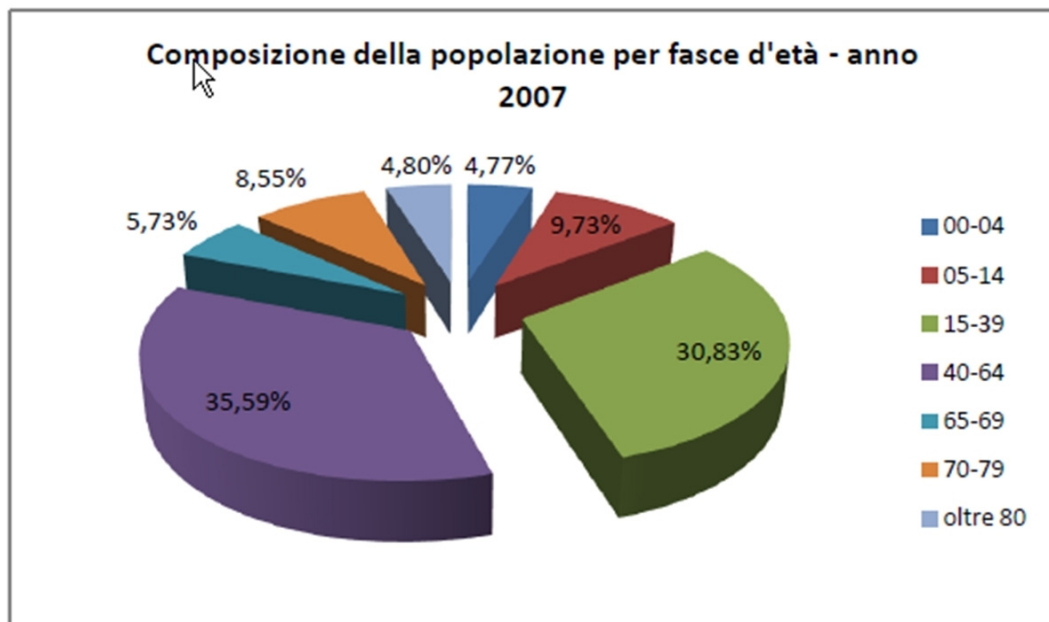


Fig. 15. Composizione della popolazione per fasce d'età al 31/12/2007.



Tab. 9. Distribuzione per età – Popolazione residente nell’Ambito al 31/12/2007 per comune di appartenenza.

Comune	00-04	05-14	15-39	40-64	65-69	70-79	oltre 80	Totale
Ardesio	156	380	1164	1310	186	313	170	3679
Azzone	14	36	111	183	31	48	27	450
Castione	169	361	1068	1245	170	293	138	3444
Cerete	83	156	513	582	90	100	68	1592
Clusone	436	820	2744	3020	486	762	490	8758
Colere	36	125	403	419	60	67	37	1147
Fino del Monte	63	104	354	428	51	101	51	1152
Gandellino	52	80	329	416	62	74	53	1066
Gorno	55	140	485	658	113	172	69	1692
Gromo	46	118	348	453	77	113	78	1233
Oltressenda	9	16	49	78	12	14	11	189
Oneta	30	53	204	258	47	78	29	699
Onore	40	75	242	289	54	71	32	803
Parre	164	294	920	985	156	210	98	2827
Piario	61	136	348	334	57	63	41	1040
Ponte Nossa	74	157	544	649	176	233	108	1941
Premolo	65	124	341	418	73	84	53	1158
Rovetta	210	420	1223	1311	185	307	148	3804
Schilpario	54	108	348	463	78	127	113	1291
Songavazzo	36	75	210	236	36	63	33	689
Valbondione	43	86	322	445	75	100	55	1126
Valgoglio	23	57	189	231	35	45	19	599
Villa d'Ogna	114	193	614	658	118	187	99	1983
Vilminore	60	157	466	558	90	127	88	1546
Totale Ambito	2093	4271	13539	15627	2518	3752	2108	43908

Fonte: Istat

Tav. 1- Popolazione residente ai censimenti dal 1941 al 2001

Descrizione	1941	1951	1961	1971	1981	1991	2001
Ardesio	2.782	3.460	3.545	3.471	3.641	3.670	3.702
Gandellino	1.243	1.391	1.273	1.154	1.132	1.044	1.100
Gromo	1.441	1.733	1.738	1.408	1.324	1.252	1.225
Oltressenda Alta	436	388	324	213	176	185	194
Valbondione	1.745	1.835	1.910	1.699	1.507	1.316	1.168
Valgoglio	687	846	729	627	592	616	613
Villa d'Ogna	1.908	1.836	1.990	1.727	1.649	1.682	1.744
Totale							

Tav. 2 - Indicatori relativi alla popolazione residente - Censimento 2001

COMUNI	Indice di vecchiaia (1)	Anziani per un bambino (2)	% popolazione residente di 75 anni e più	% popolazione residente con meno di 5 anni	Indice di dipendenza (3)
Ardesio	101,88	2,87	6,70	4,78	46,96
Gandellino	118,00	3,93	7,91	3,27	42,30
Gromo	133,52	3,42	9,39	4,57	53,13
Oltressenda Alta	139,13	2,46	7,73	5,15	39,57
Valbondione	150,00	5,56	7,62	2,91	48,22
Valgoglio	77,67	2,11	4,24	5,71	42,56
Villa d'Ogna	131,73	2,90	7,74	5,28	49,44
Totale					

Fonte: Istat

(1) rapporto percentuale tra popolazione di 65 anni e quella di 0-14 anni.

(2) rapporto tra numero di persone di 65 anni e numero di persone con meno di 6 anni.

(3) rapporto percentuale tra la somma tra la popolazione 0-14 anni più quella di oltre 65 anni e la popolazione in età da 15 a 64 anni.

Tav. 3 - Popolazione residente e presente per sesso - Censimento 2001

COMUNI	Popolazione residente (1)			Popolazione presente (2)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Ardesio	1.867	1.835	3.702	1.844	1.824	3.668
Gandellino	555	545	1.100	541	527	1.068
Gromo	619	606	1.225	601	605	1.206
Oltressenda Alta	101	93	194	96	88	184
Valbondione	604	564	1.168	686	632	1.318
Valgoglio	308	305	613	303	300	603
Villa d'Ogna	861	883	1.744	850	873	1.723

Fonte: Istat

(1) persone aventi dimora abituale nel comune

(2) persone presenti nel Comune alla data del Censimento ed aventi in esso dimora abituale

Tav. 10 - Provincia di Bergamo. Popolazione residente che si sposta giornalmente per sesso e luogo di destinazione - Censimento 2001

COMUNI	Maschi			Femmine			Totale		
	Luogo di destinazione			Luogo di destinazione			Luogo di destinazione		
	Nello stesso comune di dimora abituale	Fuori del comune	Totale	Nello stesso comune di dimora abituale	Fuori del comune	Totale	Nello stesso comune di dimora abituale	Fuori del comune	Totale
Ardesio	505	606	1.111	341	374	715	846	980	1.826
Gandellino	65	233	298	53	145	198	118	378	496
Gromo	174	175	349	109	98	207	283	273	556
Oltressenda Alta	9	48	57	-	50	50	9	98	107
Valbondione	192	133	325	136	50	186	328	183	511
Valgoglio	68	135	203	37	78	115	105	213	318
Villa d'Ogna	222	271	493	152	209	361	374	480	854
Totale									

Fonte: Istat

Tav. 12 - Provincia di Bergamo. Famiglie per numero di componenti e media componenti per famiglia- Censimento 2001

COMUNI	Numero di componenti							Media componenti per famiglia
	1 persona	2 persone	3 persone	4 persone	5 persone	6 o più persone	Totale	
Ardesio	350	346	294	300	83	21	1.394	2,63
Gandellino	139	124	90	80	22	2	457	2,41
Gromo	187	112	76	99	28	6	508	2,39
Oltressenda Alta	33	18	12	9	8	2	82	2,37
Valbondione	182	118	99	83	18	4	504	2,31
Valgoglio	78	47	49	54	12	3	243	2,52
Villa d'Ogna	195	199	150	126	29	8	707	2,46
Totale								

Fonte: Istat

Tav. 13 - Provincia di Bergamo. Famiglie in abitazione per titolo di godimento dell'abitazione - Censimento 2001

COMUNI	Titolo di godimento				Totale	% Famiglie in affitto
	Proprietà	Affitto	Altro titolo	Totale		
Ardesio	1.113	160	121	1.394	11,48	
Gandellino	390	25	42	457	5,47	
Gromo	425	43	40	508	8,46	
Oltressenda Alta	67	10	5	82	12,20	
Valbondione	432	21	51	504	4,17	
Valgoglio	221	9	13	243	3,70	
Villa d'Ogna	559	84	59	702	11,97	
Totale						

Fonte: Istat

Tav. 21 - Provincia di Bergamo. Edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione - Censimento 2001

COMUNI	Epoca di costruzione							Totale
	Prima del 1919	Dal 1919 al 1945	Dal 1946 al 1961	Dal 1962 al 1971	Dal 1972 al 1981	Dal 1982 al 1991	Dopo il 1991	
Ardesio	303	107	106	142	206	127	79	1.070
Gandellino	68	36	48	54	90	68	79	443
Gromo	179	44	29	132	95	51	50	580
Oltressenda Alta	152	-	4	4	8	12	17	197
Valbondione	114	74	119	116	88	41	78	630
Valgoglio	99	21	19	43	43	36	66	327
Villa d'Ogna	104	22	44	67	44	22	30	333
Totale								

Fonte: Istat